

Comune di Latina



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 26 Settembre 2024

[Il verbale si compone di Nr. 66 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 66]

**Presiede la seduta, il consigliere: Tiero Raimondo.****Il Presidente:**

Buongiorno, buongiorno a tutti. Oggi 26 settembre 2024, c'è la seduta del Consiglio Comunale, che prevede la discussione di 4 mozioni. Prima di discutere delle mozioni, dei punti, la parola al dottor Volpe per l'appello nominale.

Il Vicesegretario Generale, dott. Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Vicesegretario Generale:

21 presenti.

Il Presidente:

21 presenti, la seduta è valida.

Il primo punto prevede la **mozione numero 28/2024 del 1° agosto 2024, presentata dalla consigliera Ciolfi, avente ad oggetto: "Gratuità per i Gruppi consiliari all'utilizzo temporaneo delle sale comunali"**.

Quindi darei la parola alla consigliera Ciolfi affinché relazioni sulla mozione oggetto della discussione. Prego, consigliera Ciolfi.

Consigliere Ciolfi:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Dunque, come lei ha anticipato nella presentazione del titolo della mozione, questa mozione propone all'attenzione del Consiglio Comunale di Latina di valutare la possibilità di prevedere la gratuità per i Gruppi consiliari di utilizzare temporaneamente, quindi per l'organizzazione di eventi, le sale comunali. Partiamo dall'inizio. Come è regolamentata adesso l'utilizzo temporaneo delle sale comunali? Abbiamo un regolamento comunale, approvato con deliberazione del Commissario straordinario, con i poteri chiaramente del Consiglio Comunale del 29.04.2016. Questo regolamento è stato successivamente modificato con un'altra deliberazione, sempre del Commissario straordinario, il 18.11.2022, e l'oggetto del regolamento all'articolo 1 detta che "Il presente regolamento individua i criteri generali per la concessione in uso temporaneo di strutture di proprietà del Comune al fine di consentire lo svolgimento di iniziative e manifestazioni di pubblico interesse". Considerato che all'articolo 2 di questo regolamento sono elencate tutte le strutture di proprietà del Comune e che l'Ente concede in uso temporaneo, e precisamente parliamo di quali strutture? Della sala del Consiglio Comunale, quindi di questa sala, della sala Enzo De Pasquale, della sala dell'ex Protezione Civile, dei giardini del palazzo comunale, della sala del Museo Cambellotti, della sala conferenze del Palazzo della Cultura e della sala riunioni del Palazzo della Cultura e della sala multimediale del Palazzo della Cultura, della sala riunioni del Procoio a Sabotino, della sala eventi della Biblioteca Comunale, del Salone Centrale del Museo Cambellotti e dell'Arena del Museo Cambellotti, nonché del Foyer del Teatro d'Annunzio. L'articolo 3 di questo regolamento stabilisce che queste sale sono concesse sempre a titolo oneroso e ne stabilisce, con l'articolo 9, i canoni concessori. E quindi, ritenuto che sia importante che il coinvolgimento della città alla vita politica, alle iniziative politico, sociali, culturali, possano passare anche attraverso eventi, convegni incontri, confronti politici e che sia proprio alla base di un'azione amministrativa partecipata e condivisa questa modalità di operare per le stesse forze politiche, e quindi questo sia un presupposto imprescindibile della democrazia e dell'inclusione e che possa considerarsi finalizzata al raggiungimento di obiettivi di pubblico interesse, perché chiaramente di quello si va a parlare negli eventi che si svolgono in sale pubbliche, e quindi tenuto conto che peraltro in molti Comuni del nostro paese, e prima o fra tutti voglio citare Roma, la capital, in



cui appunto è stabilito all'articolo 6, comma 3, della disciplina per l'utilizzazione delle sale del Campidoglio, è consentito l'utilizzo gratuito delle sale comunali ai Gruppi consiliari per l'organizzazione di eventi. E quindi visto che l'utilizzo gratuito delle sale del Comune sarebbe di impulso e sicuramente consentirebbe una più diffusa e dinamica organizzazione di eventi sociali e culturali e anche politici da parte degli stessi Gruppi consiliari, con questa mozione vado a chiedere al Consiglio Comunale di esprimere l'indirizzo politico per procedere alla modifica di questo regolamento per la concessione in uso temporaneo delle strutture comunali, prevedendone l'utilizzo gratuito proprio per i Gruppi consiliari e a programmare nei lavori della Commissione competente questa modifica proprio per addivenire appunto a questa modifica regolamentare nel più breve tempo possibile. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei, consigliera Ciolfi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Coriddi. Prego, Consigliere.

Consigliere Coriddi:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Io volevo riprendere un attimino la situazione leggendo quello che è il regolamento. Nella prima pagina, proprio giustamente come la consigliera Ciolfi è andata a dire, che questo regolamento ha due date, il 29 aprile 2016, un Commissario straordinario. Dopo c'è un sobbalzo di una modifica il 18 novembre 2022, all'interno di questo arco temporale, che se non erro sono sei anni, non ci sono state richieste, non ci sono stati lavori, non ci sono stati tipi di modifiche. quindi di conseguenza per sei anni è rimasto (inc.) questo interesse. Questa è la prima quindi di conseguenza mi chiedo perché in questi sei anni non è stato fatto, forse perché non c'era un indirizzo vero politico di volerlo fare e quindi si è scoperto adesso. La seconda cosa, non è il fatto che pagare queste somme, che tra l'altro sono irrisorie, non stiamo parlando di grandi eventi, si limita o meno l'intervento alla partecipazione politica del cittadino. E non mi sembra nemmeno corretto in un momento attuale, sociale, economico del momento, far sì che un Consigliere comunale o un movimento politico possa usufruire in maniera gratuita di quelli che sono spazi comunali mentre magari un cittadino che voglia fare un altro tipo di attività debba riconoscere un obolo, per quanto sia piccolo, al Comune per l'utilizzo di questa sala. Quindi non mi sento in questo momento di poter accogliere questa richiesta né tanto meno di dare un indirizzo, anzi l'indirizzo mio è contrario, quindi di far sì che venga rispettata assolutamente questa regola, questo tipo di richiesta finanziaria ai partiti, perché come è giusto che sia non si può discriminare un cittadino rispetto a già un momento di partecipazione a quello che si vuole dire, quindi di conseguenza io posso già anticipare il voto non favorevole assolutamente a questo tipo di mozione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Coriddi. Consigliere Ranaldi.

Consigliere Ranaldi:

Io la ampliarei questa problematica. La necessità di avere degli spazi da utilizzare, degli spazi gratuiti, è un problema che riguarda tutta la città. Quindi mancano gli spazi, e lo dice uno che è da tanti anni che sta in città, che organizza eventi, e ancora cercare nuove soluzioni diventa problematico, diventa un problema. Quindi la mozione presentata credo che apra e debba aprire questa discussione. Cosa significa? Ci sono degli spazi del Comune che sono normati e quindi a pagamento, ma il Comune ha a disposizione altri spazi, le scuole, ci sono altre soluzioni, abbiamo visto è stata messa a disposizione la saletta multimediale per il Consiglio dei Bambini e delle Bambine. Quindi, diciamo, estenderei questo ragionamento. La mozione presentata credo che sia corretta, evidenzia una problematica. Capisco anche l'obiezione di Coriddi, devo dire me la sono fatta anch'io, nel senso che se c'è un uso gratuito per i Gruppi consiliari ovviamente nasce la problematica, ma tutte le altre associazioni, eccetera, anche se l'importo non è di grandi dimensioni. Però il problema rimane. Rimane il



problema quindi non solo per i Gruppi consiliari ma anche in città. Cioè non c'è uno spazio gratuito da mettere a disposizione per eventi. Non esiste. O quantomeno fatto questo censimento secondo me e capire anche le modalità di assegnazione ma rispetto a tutta la città. Farei un ragionamento anche sulle scuole, ovviamente quelle che fanno riferimento al Comune, quindi sono le scuole elementari, le scuole medie inferiori, perché poi c'è tutto un ragionamento delle medie superiori, cioè le scuole medie superiori hanno degli spazi, hanno degli Auditorium, hanno delle biblioteche, si dice ormai da decenni che andrebbero aperte, quindi io partirei da questa mozione per continuare o in Commissione oppure diciamo di riprendere questa questione, perché è un problema serio. La settimana scorsa sono stato convocato, come gli altri Gruppi, perché credo qualche giorno prima era andato il Consigliere Valletta, un raggruppamento di associazioni che ha incontrato i Gruppi politici per fare richiesta di uno spazio da mettere a disposizione per le associazioni. E questo devo dire in altre città esiste, a Torino, faccio un riferimento così tanto per dare una indicazione, ci sono spazi a disposizione con i servizi anche, perché quando si mette a disposizione uno spazio per le associazioni, per chi vuole fare degli eventi, e sono dei gruppi in qualche modo organizzati, hanno necessità di un supporto che va dal wi-fi, non so se la fotocopiatrice oggi si può dire che può servire, insomma di dotare questi spazi di servizi. Quindi io partirei da questa mozione per ampliarla e quindi non entrare nel meccanismo si boccia non si boccia, facevate prima facevate dopo, questa cosa al Consigliere Coriddi diciamo che non ha senso perché è un problema che esiste e quindi lo dobbiamo affrontare. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Ranaldi. Consigliere Valletta.

Consigliere Valletta:

Buongiorno a tutti. Non posso non condividere le parole del collega Coriddi perché è chiaro che in questo momento anche di ristrettezza economica ampliare il divario tra classe politica e cittadini sarebbe veramente un pugno allo stomaco. Cioè noi politici dobbiamo dare il buon esempio e quindi se oggi le associazioni, i private, devono pagare un qualcosa per occupare degli spazi pubblici è giusto che lo facciamo anche noi. Anche perché c'è da dire che, e grazie all'intervento del Presidente, abbiamo ricevuto gli spazi dei Gruppi consiliari, che sono delle stanze adibite a riunioni con tutte le attrezzature, quindi la politica ha già degli spazi che può utilizzare per fare attività politica all'interno della casa comunale. Chiedere all'Ente di creare questo divario tra cittadini e politici perché il politico, in quanto Gruppo consiliare, può andare al teatro a fare una manifestazione gratuitamente, mentre un'associazione che promuove la danza o le arti deve pagare, mi sembra un po' troppo. Dopodiché mancano gli spazi? Certo che mancano gli spazi, ma non mancano da oggi, non mancano da ieri, mancano anche da sempre. Alcuni spazi purtroppo sono fermi con le quattro frecce, questa amministrazione sta facendo una corsa contro il tempo per riaprire per esempio la biblioteca che, purtroppo, è chiusa, è rimasta chiusa per troppo tempo anche senza una logica chiaramente. Poi questi spazi dobbiamo capire a chi servono, se servono ai giovani, se servono alle associazioni, se servono alla politica, se servono per eventi culturali o eventi sportivi, quindi è chiaro che in questi anni la nostra città è rimasta ferma al palo, non c'è stata una programmazione seria. Avete visto quello che è successo con il palazzetto dello sport, ci siamo presi chiaramente l'onore di chiudere una struttura che era purtroppo molto ammalorata, che aveva una condizione precaria, era ben nota quella situazione, ma noi abbiamo avuto il coraggio di fare qualcosa e di chiuderla. Di conseguenza abbiamo privato alla città di uno spazio per gli eventi sportive. E fin da subito ci siamo attivati per andare in una direzione e di creare una struttura in un'altra zona, ed è il famoso Palatenda. In ogni caso le associazioni, sì è vero, ho incontrato la CAMP, un'associazione delle associazioni, che un cittadino volenteroso sta cercando di riunire le associazioni del territorio, ma in realtà è un qualcosa che negli anni è stato fatto nelle più svariate forme. Il problema delle sedi delle associazioni è un problema annoso. E' chiaro che per fare associazionismo si parte dal luogo fisico. Se non ricordo male la scorsa amministrazione aveva investito delle somme, circa 40 e



passa mila euro, dati ad un'azienda di Milano che aveva istituito le case di quartiere, quelle case di quartiere che poi ospitavano altre associazioni in forma regolamentata. Purtroppo qualcosa è andato storto, vedi Sabotino. Però buona l'idea, forse bisognava gestirla meglio. Le strutture che abbiamo in città vanno sicuramente mappate, e qui abbiamo il nostro Assessore al patrimonio che già sta lavorando in tal senso, perché ad esempio situazioni ferme con le quattro frecce, vedi il mercatino di via Verdi, stanno andando spedite verso la risoluzione. Perché poi oltre al problema di non avere spazi, abbiamo il problema di avere spazi fatiscenti che non vengono utilizzati. Quindi questa amministrazione sta andando in una direzione ben precisa, capire che cosa abbiamo, dove sta, chi lo utilizza e a che titolo. Perché poi probabilmente andremo a scoprire cose che non corrispondono più al momento. Quindi ben venga l'attività fatta da questa amministrazione, il dibattito relativo a questa mozione può essere sicuramente riportato in una Commissione Consiliare e se c'è una volontà politica di andare in una direzione tutti assieme, senza strumentalizzazioni, senza conflitti di interesse, potremmo sicuramente ragionare per migliorare il regolamento attuale. Chiaramente con questo mio intervento annuncio il voto non favorevole del Gruppo Lega. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Valletta. Non ho altre prenotazioni, quindi a questo punto... Consigliere Bellini.

Consigliere Bellini:

Grazie, Presidente. Il tema degli spazi da dedicare a chi in questa città vuole riempire di contenuti, di approfondimenti, di confronto, è un tema importante, è un tema annoso, è un tema quello degli spazi da mettere in ordine, un tema che per troppi anni questa amministrazione, di cui non si è fatto carico, andando in deroga e facendo assumere ai vari Sindaci appunto la responsabilità con le Ordinanze sindacali, che hanno per troppi anni caricato, non facendo i lavori, vedi il teatro, non facendo i lavori dovuti, perché poi la normativa nel frattempo si evolveva già dagli anni 90, però il Comune si rendeva responsabile di non adeguare quegli spazi alle normative che nel frattempo cambiavano. E tutto questo è coinciso col fatto che l'amministrazione precedente, al di là dei racconti di parte del Consigliere Valletta, ha dovuto e si è presa l'onere di fare i lavori necessari, di chiudere laddove dovesse essere indispensabile. Chiudere, come nel teatro comunale. Poi quando si fa nei lavori, come nelle proprie case, si scopre tanto e molto di più di quello che pensavi e si pensava fosse necessario. Le lungaggini se sono tante, per il rifacimento di una casa ci si può immaginare quando c'è da certificare anche la sediolina che è all'interno di un teatro quante lungaggini a livello burocratico in un paese burocratizzato in tutto. Per cui raccontiamoci le cose per come sono e non per la solita triste narrazione che quelli di prima non hanno fatto niente. No, quelli di prima hanno fatto e hanno fatto molto, assumendosi tante responsabilità, vedi la chiusura dei Centri diurni. che ovviamente questa amministrazione, non con un colpo di bacchetta, ma facendo tesoro del lavoro altrui, ha avuto la fortuna di inaugurare proprio a inizio di mandato. Oggi a voi l'onore e l'onere anzi di dovervi prendere la responsabilità di chiudere, anche laddove necessario, tipo il palazzetto dello sport, perché non tutto poteva essere fatto in cinque anni, in sei anni. E allora io in questo discorso, tornando un po' alla mozione, io credo che sia una mozione necessaria. Sono convinto che laddove la politica organizza un evento, non sia un evento di classe, non sia un evento per la casta, non sia un evento, soprattutto quando si organizza in ambito locale, non sia un evento di nicchia, ma sia un evento nel quale è giusto che la politica si confronti con la città su tematiche importanti. Ciò non toglie che sono d'accordo nell'allargare questa possibilità anche alle associazioni, quindi l'individuazione di un luogo, di un luogo che possa essere aperto a tutta una serie di iniziative di questo genere, credo che sia assolutamente legittima e, anzi, doverosa, perché? Per la crescita culturale, per la crescita di questa città. Quindi sono in qualche modo anche poco contento della piega che ha preso questa discussione intorno a questa mozione, col discorso della casta, mi fa anche un po' tristezza. Noi stiamo parlando di individuare un luogo, due luoghi, che possano essere adatti ad aprire alla città la discussione politica. Vogliamo allargarlo alle associazioni? Assolutamente favorevole. Ma non perché l'idea è quella di



individuare un luogo, due luoghi, che possano essere adatti alla fruizione per approfondimenti politici e culturali, e allora no non se ne fa niente. No allarghiamolo, allarghiamo il discorso anziché prendere la scusa della casta per chiudere il discorso e avanti un altro. Per questo io credo che sia assolutamente utile questa mozione sollevata dai colleghi del Movimento 5 Stelle, dalla consigliera Ciolfi, e per questo motivo insomma come gruppo “Latina Bene Comune” preannunciamo anche un voto favorevole sul tema.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Bellini. Consigliere Bruni.

Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Allora, io non voglio entrare nelle polemiche che ho appena sentito sulle strutture chiuse, eccetera eccetera, sarebbe facile fare, come sempre, una sorta di rimbalzo su queste cose parlando in particolare della Biblioteca, perché il tema è altro in questo momento. E allora io voglio fare alcune riflessioni, perché quello che in teoria può sembrare qualcosa di buono e di democratico e di utile, a mio avviso, se poi lo andiamo ad approfondire, probabilmente avremo il contrario. E mi spiego. E' stato fatto l'elenco delle strutture comunali. Ora usare queste strutture ha un costo, però uno può dire: beh, per l'attività politica si può sostenere. Ma attenzione, perché c'è una differenza tra l'attività politica e l'attività istituzionale. Tra l'altro i Gruppi consiliari non esauriscono il panorama politico. Si andrebbe a creare prima di tutto per esempio una sperequazione tra chi siede in Consiglio Comunale e le forze politiche che non siedono in Consiglio Comunale, magari nuove forze politiche, magari forze politiche che non hanno avuto la ventura di raggiungere in quel frangente, in quelle elezioni, il numero di consensi tali per esprimere poi un rappresentante. Vedete, io penso che bisogna capire bene una cosa, i partiti sono delle associazioni private, sia pur con rilevanza ovviamente pubblica per il ruolo che svolgono come cinghia di trasmissione degli interessi, ma rimangono delle associazioni private. Per cui se un partito vuole fare legittimamente un'attività politica tesa chiaramente, non lo neghiamo, ad acquisire consenso, perché le battaglie politiche servono a questo, servono ad acquisire consenso, servono a portare avanti degli ideali. Bene, è legittimo, è giusto, ma non lo può fare gratuitamente nelle sale pubbliche, perché questo sarebbe un'ingiustizia nei confronti di tutti gli altri cittadini che magari ritengono di non partecipare attraverso un partito ma attraverso un'associazione, o che non hanno avuto, come detto, la ventura di sedere in Consiglio Comunale. Quindi io lo trovo profondamente ingiusto, non è un fatto di casta, è ingiusto sotto mille profili, sotto il profilo economico, perché pone a carico comunque del Comune dei costi che invece devono andare sui partiti. I partiti si pagano le sale e fanno le loro manifestazioni, al pari di tutti i cittadini e di tutte le associazioni. Mi ricorda questo dibattito un dibattito che c'è stato qualche anno fa, io mi oppose, e venne stralciato, allorché venne fatto il regolamento delle strisce blu, perché venne proposto per i consiglieri comunali il parcheggio gratuito, perché il ragionamento era legittimo, i consiglieri comunali svolgono un'attività e quindi non è giusto che paghino. Io penso il contrario, infatti i consiglieri comunali hanno la possibilità, se non ricordo male, se non è cambiato negli anni, di avere l'abbonamento come quello dei lavoratori nel centro. E lo trovo giusto, perché se uno sceglie di fare il Consigliere comunale sa che deve venire qui, se ci vuole venire in macchina si paga il parcheggio. Essendo uno che può essere equiparato a un lavoratore ha uno sconto, ma mi opposi alla gratuità. Qualcuno che siede in quest'Aula lo sa. Perché a mio avviso questo diventa, anche se nelle intenzioni probabilmente non era così, diventa, se voi ci riflettete, un ingiusto privilegio per i partiti. Io penso che l'attività politica debba essere fatta pagandosela. Questo è il mio pensiero e per questi motivi, ovviamente, visto che stiamo preannunciando le dichiarazioni di voto così risparmiando tempo, annuncio il nostro voto contrario.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Bruni. Allora, prima di dare la parola alla consigliera Coletta che ovviamente l'ha chiesta, è pervenuta presso questa Presidenza un emendamento a firma dei consiglieri Ciolfi, Valeria Campagna, Nazzario



Ranaldi, Damiano Coletta, Dario Bellini e Floriana Coletta. Lo vado a leggere, poi non so se ci sarà qualcuno degli amici della minoranza che intende presentarlo. Dopo l'ultimo capoverso, prima dell'impegno, ovviamente faccio riferimento alla mozione, inserire "Visto che le associazioni cittadine lamentano l'assenza di un luogo pubblico comune per il confronto cittadino". Poi, dopo la parola "gruppi consiliari", aggiungere "Prevedere l'utilizzo gratuito di una sala comunale da individuare per le associazioni, per l'utilizzo per eventi pubblici, di pubblico interesse e senza scopo di lucro". Questo è l'emendamento presentato dalla minoranza. Detto questo, la parola alla consigliera Coletta. Prego, consigliera Coletta a lei la parola. Prego, Consigliera Cioffi.

Consigliere Cioffi:

Grazie, Presidente. Abbiamo effettivamente ravvisato l'opportunità di inserire in questa mozione, che mi riservo con l'intervento per cui mi prenoto a breve e rispiegarla bene negli intenti, comunque l'opportunità di inserire in questa stessa mozione, che prevede l'utilizzo gratuito da parte dei gruppi consiliari per eventi nelle sale pubbliche delle sale comunali, anche l'opportunità di andare a individuare almeno una sala in cui è possibile per le associazioni cittadine l'utilizzo gratuito per organizzare eventi, dibattiti, incontri, che coinvolgano la città, che siano di interesse pubblico e chiaramente senza scopo di lucro. E questo proprio perché è chiaro a tutti, è percepito da tutti e tutti noi abbiamo ascoltato l'istanza che arriva da tutte, tutte le associazioni del territorio, che lamentano l'assenza di un luogo comune pubblico dove potersi incontrare. Ci sono diverse sale comunali che un tempo erano comunque assegnate alle associazioni con bandi eccetera, che però in questo momento non sono utilizzabili, quindi c'è veramente una carenza importante che le associazioni soffrono, e le associazioni sono veramente il motore propulsivo della città a cui noi dobbiamo rendere conto e ascoltare in primo luogo le istanze. Questa è una richiesta che come confermato anche dagli interventi dei consiglieri di maggioranza arriva forte dal territorio, e ringrazio il Consigliere Ranaldi per averlo ricordato nel suo intervento, e credo veramente sia opportuno inserire appunto questo emendamento in questa mozione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliera Coletta, prego.

Consigliere Coletta:

Invece io ringrazio la consigliera Cioffi del Movimento 5 Stelle per aver sollevato questo problema, perché appunto non è un discorso legato alle caste, che noi vogliamo dei privilegi eccetera, ma lei ha sottolineato quanto invece l'utilizzo di queste sale sia ai fini di pubblica utilità, di interesse pubblico. Io faccio un esempio, si potrebbero organizzare incontri sanitari, incontri legati insomma a una serie di problematiche legate al territorio, e ci sono tanti tipi di incontri che si possono organizzare, ma sempre ai fini dell'interesse pubblico. E ben venga, e questo veramente lo sottolineo, il discorso che ha fatto il Consigliere Ranaldi, perché tutti noi, compresi i Gruppi di maggioranza e di opposizione, abbiamo incontrato questo gruppo di associazioni che fa capo a CAMPA, ma non solo le associazioni che fanno capo a CAMP, hanno bisogno di spazi. Quindi sono molto molto d'accordo anche sull'emendamento, perché appunto non solo i Gruppi consiliari ma anche le associazioni, quando fanno incontri senza fini di lucro, hanno secondo me diritto, cioè avrebbero il diritto di fare questi incontri a livello istituzionale nelle sale di proprietà del Comune, perché proprio c'è una carenza di spazi veramente annosa, l'abbiamo sottolineato più e più volte in questi incontri e ad esempio appunto il Consigliere Valletta portava l'esempio delle case di quartiere, che sono cinque, sì è vero quella di Sabotino ci sono state delle problematiche, ma secondo me è stata chiusa dal Commissario in maniera veramente troppo frettolosa, senza poi provare ad attivare una mediazione più istituzionalizzata anche da parte del Comune. Vediamo però che le altre quattro funzionano benissimo, in due di queste case di quartiere ci sono le ristrutturazioni legate ai progetti PNRR, attivati appunto dalla precedente amministrazione Coletta, proprio per l'importanza degli spazi pubblici e di far vivere alle associazioni questi spazi. E ci sono veramente tante associazioni, a Via Milazzo, a Via



Piave a Latina Scalo, che lavorano veramente bene, in sintonia con le difficoltà che ci possono essere, insomma è normale che ci siano, però funzionano molto bene. Quindi il discorso degli spazi secondo me è un discorso che deve essere affrontato. Sul discorso dei regolamenti, come diceva un po' il Consigliere Coriddi "perché non l'avete fatto voi?", ne abbiamo fatti almeno una cinquantina di regolamenti nella prima consiliatura, ricordo che non c'era neanche l'albo pretorio online e c'erano tutta una serie di difficoltà. E' ovvio che si può fare sempre meglio, ma tutto non si poteva fare. Quindi io annuncio il mio voto favorevole e l'estensione poi anche alle associazioni. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Bruni, lei vuole intervenire sull'emendamento? Presumo. Bene, prego.

Consigliere Bruni:

La presentazione dell'emendamento sposta il focus della questione, perché prima si parlava di Gruppi consiliari, io ribadisco per le ragioni che ho detto, il mio no assoluto ai Gruppi consiliari. Il discorso adesso si introduce quello delle associazioni. Può essere un discorso interessante. Può essere un discorso interessante a questo punto recuperare, ma in subordinata anche il discorso dei Gruppi consiliari, purché si recuperino anche i partiti però che non siedono in Consiglio Comunale. Allora, la proposta che io faccio è questa, e cioè quello di ritirare la mozione e portarla in una Commissione. Scusatemi, voi avete presentato la mozione, io non la condivido minimamente, avete presentato un emendamento, io vi sto dicendo, ritirate la mozione, si porta in una Commissione perché devi individuare un posto, devi calcolare i costi e devi calcolare lo spettro entro il quale tu vai a dire la gratuità, la non gratuità, eccetera eccetera. Io credo che sia una proposta sensata la mia, se poi volete andare avanti io vi annuncio che boccio sia l'emendamento, e non perché non lo condivida ma perché è arrivato adesso su questa mozione, e sia la mozione.

Il Presidente:

Consigliere Galardo.

Consigliere Galardo:

Le parole di Bruni sembrano parole un po' anticipatorie del mio intervento, perché avevo intenzione di ribadire questo concetto oltre al discorso dell'emendamento, sul quale mi trovo sulla stessa linea del capogruppo Bruni, ma perché viceversa mi sembra che un dibattito d'emblee così, in Consiglio Comunale, senza un approfondimento precedente, mi sembra più politica che richiesta. Perché un discorso di questo sulla gratuità delle sale, in particolare delle associazioni, non è che si può decidere qua in cinque minuti, dove io apprendo favorevolmente che Bruni la pensa come la pensiamo noi, o Furlanetto ancora non so come la pensa. Credo che questo sia un percorso da fare nell'insieme, in un confronto tra i partiti, nelle Commissioni e fuori, per poi arrivare a una soluzione possibilmente congiunta sulla quale poi dovremmo mettere anche dei paletti, degli steccati, perché non è che poi facciamo questa associazione oggi, andiamo dal notaio, oppure la depositiamo e poi domani chiediamo la sala perché ci interessa. Ci deve essere un approfondimento anche nella tipologia delle richieste e nella tipologia delle associazioni. Non lo dico per discriminare ma lo dico per filtrare un po' dei numeri. Quindi credo che l'apertura di Bruni sia un'apertura importante anche alla mozione presentata all'inizio, sulla quale noi potremmo addirittura addivenire a una soluzione un po' più avanzata mettendo insieme tutte e due le proposte in un unico dispositivo di Consiglio Comunale, sempre dopo aver approvato nelle Commissioni e a livello politico tra i partiti, che poi in Commissione si va con delle già idee confrontate in precedenza. Quindi io condivido la posizione dicendo che se dobbiamo approvare, dobbiamo approvare tutto insieme e quindi non in questa sede.



Il Presidente:

Grazie, Consigliere Galardo. Consigliera Ciolfi io le darei la parola per capire se intende condividere la proposta che ha fatto il Consigliere Bruni, visto che lei ha presentato la mozione. Prego.

Consigliere Ciolfi:

Presidente scusi, io veramente mi sono prenotata non per esprimere questa posizione, che magari dobbiamo avere ancora un po' di tempo per valutarla, ma per fare l'intervento sulla mozione, perché ho fatto l'intervento di presentazione.

Il Presidente:

Sì, sì. Però visto che c'è una grossa novità rispetto alla proposta che lei ha fatto di mozione, ossia di poter eventualmente condividere nell'ambito delle Commissioni preposte, c'è una richiesta di ritiro. Penso che bisognerebbe in qualche modo definire questo aspetto. Poi, per carità, lei può intervenire tranquillamente.

Consigliere Ciolfi:

Sicuramente questa cosa la definiamo alla fine del dibattito quando saranno terminati tutti gli interventi, perché credo che ci sia ancora qualche altro intervento.

Il Presidente:

Bene, ok, allora lei proceda con il suo intervento.

Consigliere Ciolfi:

Soltanto vorrei leggere, perché forse è sfuggito al Consigliere Bruni... (*intervento fuori microfono*) io non ho offeso nessuno, ho detto forse è sfuggito. Se dire "forse è sfuggito" è un'offesa, Presidente qua veramente mi si mette il bavaglio perché...

Il Presidente:

No, no, vada Avanti, lei deve fare il suo intervento tranquillamente, lo faccia, ha diritto e lo faccia.

Consigliere Ciolfi:

Leggo un passaggio della mozione a beneficio di tutti i consiglieri e dei cittadini che ci stanno ascoltando da casa. Allora, la mozione dice "nell'impegno a programmare i lavori della Commissione competente al fine di addivenire alla suddetta modifica regolamentare nel più breve tempo possibile. Quindi la mozione non impegna a fare una cosa, la mozione impegna ad andare in Commissione. Perché io sono veramente, Presidente, annichilita, stanca, esasperata, di sentirmi ripetere ogni volta che presento una mozione, che presentiamo una mozione, ritorniamo nelle Commissioni. In questa mozione si dice "andiamo in Commissione", quindi se dall'altra parte mi viene chiesto "ritira la mozione perché andiamo in Commissione" io rispondo: la mozione chiede di andare in Commissione. E questo è per precisare e contestualizzare la questione. Adesso tornando al dibattito sulla mozione, rientrando nel merito, mi sento di dover spiegare meglio qual è l'impulso che sta dietro questa mozione e chiarirlo, perché forse sono stata fraintesa. Allora, questa mozione non prevede l'utilizzo, non chiede di prevedere l'utilizzo gratuito da parte dei Gruppi consiliari per fare propaganda politica. Ok? Non chiede di utilizzare gratuitamente le sale consiliari per avere un privilegio rispetto ai cittadini che se organizzano, o le associazioni che se organizzano un evento lo devono pagare al Comune. Questa mozione è in sé per sé un input, un obbligo, un invito, un impegno ai gruppi consiliari a rendere un servizio alla città. E' come dire una motivazione in più per rendere un servizio alla città. Perché quello che io intendo con organizzare eventi, dibattiti, incontri, su questioni non necessariamente politici ed istituzionali, anzi culturali, sociali, affrontare l



problemi della città, questo è l'impegno che si chiede, mettere al servizio, i Gruppi consiliari al servizio della città affinché gli stessi Gruppi consiliari, i Consiglieri comunali siano obbligati ad organizzare eventi e incontri che prevedano la partecipazione cittadina, che si facciano carico di istanze dei cittadini, che discutano dei problemi della città, che presentino libri per divulgare il pensiero e la cultura nella città. Si tratta di eventi di pubblico interesse, non di propaganda politica. Quindi quando mi viene detto dai consiglieri di maggioranza, dai diversi consiglieri che sono intervenuti che si fa una discriminazione tra politici eletti e politici non eletti, oppure tra politici e cittadini, non è così. Io sto chiedendo un impegno ai politici eletti, perché hanno preso un impegno con la loro elezione di fronte ai cittadini, di rendere un servizio alla città, perché organizzare un evento politico, culturale, sociale, è un impegno, è un servizio che noi forniamo ai cittadini. Quindi questo è il senso della mozione, averle gratuitamente facilita sicuramente perché rende più facile l'accesso. Poi se mi si viene a parlare delle spese o del costo oneroso di tenere aperto il teatro D'Annunzio per un evento, ma insomma è chiaro che io chiedo di andare in Commissione e decidere, magari non sarà il Teatro D'Annunzio che ha dei costi enormi per il Comune a dover essere dato gratuitamente, ma la sala De Pasquale, ma abbiamo altre tante sale, abbiamo tantissimi spazi nel Palazzo della Cultura, Presidente, che sono chiuse a chiave. Allora chi oggi mi contesta e dice non possiamo dare gratuitamente perché altrimenti ci sono dei costi e poi non è giusto perché noi dobbiamo pagare i cittadini, i cittadini devono pagare e noi dobbiamo pagare. Ma io chiedo: ma quanti eventi abbiamo, avete organizzato dentro le sale del Comune pagando il Comune? Gli eventi politici si vanno a fare sempre nelle sale degli hotel, e invece questo è un modo per riportare i cittadini dentro le sale del Comune, dentro il Comune, che è della collettività, non sono eventi politici di propaganda politica. Spero di aver reso chiaramente il concetto. E' semplicemente un impegno a dare un servizio alla città. E con la stessa modalità mi sembra che vada da sé, e colpa non averlo pensato prima, di estendere anche l'utilizzo di almeno una sala alle associazioni in forma gratuita per rendere lo stesso servizio alla città. Quindi spero di aver spiegato e vi chiedo veramente con il cuore e non in maniera pretestuosa o polemica, ma vi chiedo veramente, senza pregiudizio e senza pensare che apparteniamo a forze politiche diverse, di metterci al servizio della città. Questo è un impegno che possiamo trattare in Commissione per metterci al servizio dei cittadini. Quindi chiedo veramente ai Consiglieri comunali di maggioranza, che forse non avevano inteso il senso di questa mozione, di rileggerla, di rileggere l'emendamento e di valutare la possibilità di votarla.

Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Ciolfi. Consigliere Anzalone.

Consigliere Anzalone:

Grazie, Presidente. Io ovviamente sulla scorta di quello che ha detto Cesare dico che l'opposizione ha presentato una mozione, che la maggioranza ovviamente boccherà, nel frattempo è entrato un emendamento, che potrebbe coinvolgere positivamente tutte le forze presenti in Consiglio Comunale, abbiamo detto, l'ha detto Cesare ma l'ha detto Maurizio e lo ribadisco anche io, ritirate questa mozione, ne discutiamo nelle Commissioni competenti, anche perché va benissimo la gratuità ai cittadini per eventi, incontri, per leggere, per informarsi, per aggiornarsi, va bene. Però anche se c'è l'utilizzo gratuito ci sono delle spese: la corrente, l'acqua, la pulizia. Quindi non è che arriva una proposta del genere in Consiglio Comunale e si può dire subito di sì. Quindi la posizione è questa, l'ha fatta Cesare la proposta. L'ha ribadita Maurizio Galardo e la faccio anch'io, per evitare che poi siamo costretti a votare contro. Si ritira la mozione dopo l'emendamento che è arrivato in Consiglio Comunale, si discute nelle Commissioni competenti, e io non penso che ci sarà nessuna forza politica di maggioranza che possa dire no a questa proposta. Se invece poi voi fate come avviene nel 99% dei casi, muro contro muro, maggioranza e opposizione, anche Forza Italia sarà costretta a votare, ovviamente con gli alleati di maggioranza, contro questa mozione. Quindi io penso che più chiaro di questo non c'è nulla da aggiungere,



quindi la proposta è ancora in piedi. Se voi la mozione volete portarla a termine e votarla, noi votiamo contro. Se invece la ritirate e la portate nelle Commissioni competenti, si può discutere e sono certo che si possa arrivare ad un traguardo unanime. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Anzalone. Consigliera Campagna, prego.

Consigliere Campagna:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Io voglio ringraziare la consigliera Ciolfi per questa mozione che credo sia una mozione di buon senso, così vorrei definirla. E invece mi spiace e onestamente pensavo in questi giorni, avevo anche sentito qualche esponente della maggioranza, dico, pensavo che si arrivasse a una convergenza, proprio perché appunto parliamo di una mozione di buon senso. E invece non si perde occasione, non si è persa occasione neanche in questo dibattito in Aula per continuarci a dire: avete governato voi, lo potevate fare voi, lo potevate fare prima. Però noi non possiamo che ricordarvi che ora avete vinto voi, governate voi e quindi a voi le cittadine e i cittadini e anche la minoranza chiede di poter risolvere i problemi. Siete appunto così bravi che pensate chiediamo a voi di risolvere i problemi, però voi ogni volta ci rispondete visto che non li abbiamo risolti noi, allora non li risolvete neanche voi. Che, lasciatemi dire, mi sembra, senza voler offendere nessuno, un atteggiamento a tratti un po' infantile, anche un po' dispettoso, come appunto fanno i bambini tra di loro per farsi i dispetti. Io invece credo che su tematiche così concrete, perché di fatto questa è una mozione che non vuole spaccare su ideologie, su chissà che tipo di proposte scandalose del Centrosinistra e della minoranza, in realtà è una mozione, appunto dicevo, concreta, su cui ci aspettavamo che si fosse trovato un punto di incontro. Faccio un passo indietro. E' chiaro che il problema degli spazi è un problema atavico di questa città, non nasce oggi, ma non nasce neanche nel 2016, nasce probabilmente con la creazione di questa città, perché è un problema decennale, ventennale, che riguarda la città, che ad oggi non dispone di spazi da poter utilizzare per la collettività, per la cittadinanza, per le associazioni, anche per chi fa politica in questa città, che non ha uno spazio per fare un incontro, non ha uno spazio per presentare un libro, non ha uno spazio per incontrare i cittadini. Questa mancanza però si scontra anche, ed è il senso che credo abbia spinto la consigliera Ciolfi a presentarla, ha una grande contraddizione, è che questa città non è che gli spazi non li ha, ci sono gli spazi in questa città, ma tanti spazi sono chiusi, sono stati elencati prima, pensiamo una su tutti alla biblioteca parzialmente, molto parzialmente riaperta, ma il palazzetto, e tanti altri, ma non voglio elencarli. Ma anche a tanti altri spazi che sono aperti e che però non vengono utilizzati a nostro parere da questa amministrazione nella totalità delle potenzialità che hanno. Uno su tutti? Il teatro. Il nostro teatro, che non è solamente il foyer e la sala del teatro, ma anche delle sale, delle salette, la sala conferenze, multimediale, non ricordo come si chiama. E noi oggi abbiamo un teatro che con tanta fatica è stato riaperto a proposito di quanto non è stato fatto in passato secondo alcuni, secondo voi, e abbiamo un teatro che ad oggi finalmente riaperto con tanta fatica potrebbe essere una Ferrari e noi lo usiamo come una 500 per fare giusto giusto il cartellone degli spettacoli senza una volontà, una gestione, un'idea, una progettualità di gestione complessiva di quell'immobile integrato con altri spazi della cultura di questa città, e quindi noi abbiamo un utilizzo molto ridotto rispetto a quelle che potrebbero essere le potenzialità. Stesso ragionamento vale per il museo Gambellotti, non solo per il museo in sé ma anche in quel caso per le salette che sono presenti nel museo, eccetera eccetera. E poi un altro esempio, e lo abbiamo visto proprio qualche giorno fa, siamo andati a fare un sopralluogo, se non ricordo male dopo la capigruppo, alla saletta multimediale che sta in biblioteca. Saletta che peraltro, sempre a proposito delle amministrazioni precedenti cattive che non hanno fatto nulla, è stata creata e riqualificata dalla precedente amministrazione con un progetto preciso, il progetto di riqualificazione della biblioteca, che aveva proprio questa idea a proposito di spazi. Aveva l'idea non solo di riqualificare la biblioteca, riammodernarla, ampliarla eccetera eccetera, ma di creare una saletta esterna e autonoma dalla biblioteca. E



perché è stato fatto? Proprio per poterla sganciare dagli orari di apertura e dalla funzione della biblioteca e avere invece una saletta che potesse essere utilizzata dalla cittadinanza, dalle associazioni e da chi altro, per appunto presentazioni, eventi e quant'altro. Quindi noi oggi abbiamo una saletta nuova, impacchettata praticamente, nuova di zecca, chiusa con la chiave che sta lì, nessuno la utilizza, però forze politiche, associazioni, cittadini che vogliono fare delle iniziative in questa città sono costretti ad andare a pagare sale private, hotel e quant'altro. Questo è il senso di questa mozione ed è per questo che la reputiamo di buon senso. Usiamoli gli spazi che abbiamo, usiamoli per i consiglieri, per i Gruppi politici, ma usiamoli anche per le associazioni, e ben venga, abbiamo presentato questo emendamento proprio perché secondo me questa mozione era un primo passo di una riflessione più ampia che chiediamo a questa maggioranza, vi chiediamo di farla, facciamola insieme, torniamoci nelle Commissioni, riprendiamo il regolamento degli spazi, rivediamo insieme cosa c'è da cambiare, con un obiettivo comune: offrire ai cittadini dei servizi. Questo dovrebbe essere il senso, e questa mozione era un primo passo, ci avete fatto notare che era opportuno ampliare alle associazioni, abbiamo presentato l'emendamento per venire incontro a questa proposta che condividiamo, e poi però ci dite di ritirare la mozione. Io poi anche alla maggioranza, ora non ricordo chi dei consiglieri di maggioranza lo citava prima, io li ringrazio anche per aver tirato fuori l'argomento sale dei gruppi. Non me ne voglia il Presidente, vi siete insediati un anno e mezzo fa, ricordo a tutti, alle cittadine e ai cittadini che ci seguono, che nelle passate consiliature le sale dei gruppi messe a disposizione c'erano e non sono mai state utilizzate dal Centrodestra, che invece faceva grandi battaglie per poter avere le salette di via Farini. Siete arrivati, ora governate voi, con grande ritardo avete predisposto le sale di via Farini, ma non ricordo se lo diceva forse Valletta, non ricordo chi, che dice che oggi abbiamo a disposizione delle sale attrezzate, funzionanti, non so chi lo diceva, ma forse non ci ha mai messo piede, perché mi dispiace Presidente doverlo tirare fuori, ma se è stato tirato fuori dalla maggioranza non ci risparmiamo, perché abbiamo delle chiavi di alcune sale di cui non disponiamo neanche della chiave del palazzo, quindi immaginate di avere la chiave del portone di casa ma non del portone del palazzo dove è l'appartamento, perché sono di fatto delle salette con due tavoli e quattro sedie, perché non ci sono attrezzature di nessun tipo, internet, stampanti, non so, computer, non c'è riscaldamento, non c'è l'aria condizionata, quindi praticamente sono utilizzabili forse due mesi l'anno. Quindi non ci venite a dire "abbiamo già dato ai gruppi consiliari, i gruppi consiliari già hanno tutto", come se ci aveste fatto chissà quale regalo, peraltro so che praticamente della maggioranza pochi o niente utilizzate quelle sale, ma questo ovviamente è una vostra discrezionalità. Ma non ci venite a raccontare come le salette dei gruppi siano state una grande concessione, un grande regalo che questa maggioranza, che però urlava, urlava, quando era in minoranza, oggi urla meno. Io però oltre queste doverose precisazioni voglio fare una riflessione. Che cosa vuol dire oggi fare il Consigliere comunale, ma non a Latina dico in generale, in Italia, nel nostro Paese, che cosa vuol dire fare il Consigliere comunale? Significa essere la casta? Qualcuno di voi si sente la casta? Io non mi sento la casta. Io mi sento una cittadina, una giovane cittadina che ha deciso di rimanere nella propria città per mettersi al servizio della città e provare a migliorarla per renderla un posto migliore dove restare. E credo e sono convinta che questo non riguardi solo me, ma riguardi tutte e tutti noi che sediamo in questa Aula. E io credo che è colpa nostra, è colpa della politica se anche in discussioni come queste siamo noi stessi ad alimentare l'odio verso la politica che sembra sempre una massa di la casta, i furboni, ladri e tanto altro populismo che da decenni attacca la classe politica di questo paese soprattutto a livello locale. E noi dovremmo essere i primi, insieme, perché non è una battaglia del Centrodestra né del Centrosinistra, dovremmo essere i primi insieme a combattere questo odio verso la politica, a combattere questo disinteresse verso la politica e a far riscoprire alle persone il bello di fare attività politica sui propri territori. E perché dico questo? Perché che cosa fa un Consigliere comunale che nella vita si alza la mattina, va a lavorare e cerca nel proprio tempo libero di mettersi a disposizione della propria città? Fa degli incontri, incontra le cittadine, incontra i cittadini, incontra le associazioni, fa attività istituzionali, promuove attività culturali. Questo fa un Consigliere comunale. E noi di questo dovremmo essere orgogliosi e orgogliose e dovremmo dirlo insieme alla città di quanto siamo fieri, onorati e orgogliosi di



rappresentarli, anche con dei sacrifici. E quindi una mozione di questo tipo, che altro non chiede di dare un supporto ai consiglieri, una sala dove poter fare non chissà che attività, perché sembra che vogliamo organizzare le rivoluzioni dentro le salette del Comune, in realtà vogliamo semplicemente offrire un servizio. Faccio degli esempi, abbiamo ad esempio nelle prossime settimane dei Consigli Comunali, penso a quello sul Centenario, penso a quello dell'erosione. Ma se un Gruppo consiliare volesse incontrare sul Centenario delle associazioni culturali prima di venire in Consiglio Comunale per sapere magari cosa ne pensano. Se volessimo incontrare i balneari per sapere che problemi hanno avuto questa stagione rispetto all'erosione, dove li incontriamo? Nella saletta dei Gruppi, che saranno 2 metri per 3 metri per 3? Dove li incontriamo? E questo è il punto politico che... uno dice, vabbè, la consigliera Campagna sta facendo una grande riflessione teorica su una mozione molto concreta. Sì, perché ha a che fare con un senso reale di quello che facciamo dalla mattina alla sera. E io dico una cosa, che tipo di concezione abbiamo di chi fa politica? O meglio, chi può fare politica a livello locale? Noi come forze di minoranza abbiamo un'idea politica, che la politica la devono fare e la possono dovrebbero poter fare tutte e tutti a prescindere dal proprio livello di reddito. Il che significa se qualche Consigliere oggi ci viene a dire testualmente "chi vuole fare attività politica pagandola" e che vuol dire? Che stiamo dicendo che quindi solamente chi è ricco, oppure chi è dipendente pubblico che ha i permessi? Lo dico da dipendente pubblica che ha i permessi, per fare politica può fare politica? E tutti gli altri non la possono fare? Fare attività politica pagandola è un punto politico da cui prendiamo nettamente le distanze perché in Consiglio Comunale non dovrebbero esserci solo le persone che possono pagare per fare politica, pagare le sale, 100-200 euro di sale per organizzare eventi e incontrare i Consiglieri comunali. Noi non abbiamo questa idea di concezione politica elitaria per la casta. Questa è la concezione della casta, la politica paga perché la politica come se poi, fatemi dire, non so, penso a tutti di noi venga detto ogni volta che le persone per strada pensano che i Consiglieri comunali prendano gli stipendi come al Parlamento o come in tante altre... ecco vedo, mi fa piacere che qualche Consigliere di maggioranza sorride. Ecco, noi dovremmo difendere, ma lo possiamo fare solo insieme, perché se questa diventa una battaglia di parte ci sarà sempre uno sconfitto e non sarà il Centrodestra, non sarà il Centrosinistra, ma sarà appunto le persone che cercano di fare politica in questa città con spirito di servizio. Ora, e vado a chiudere Presidente, noi crediamo che la politica debba poterla fare chiunque a prescindere dal proprio livello di reddito, ed è per questo che questa proposta, peraltro che viene attuata in tantissimi altri Comuni, non è che la consigliera Ciolfi... in Regione Lazio, a Roma, in tantissimi altri Comuni d'Italia i Consiglieri comunali hanno a disposizione delle piccole sale, non stiamo chiedendo di avere l'intero teatro, stiamo dicendo che se vogliamo fare un incontro con 20 persone magari possiamo evitare di pagare 200 euro una sala di un hotel. Questo è il senso di questa mozione. Ma lasciatemi anche dire, Presidente, che noi però le lezioni sull'utilizzo degli spazi, da questa maggioranza, non ce le facciamo fare. E non ce le facciamo fare per un motivo molto preciso, curioso che abbia tirato fuori questo proprio il Consigliere Valletta, proprio lui che a differenza nostra era sul palco, ad esempio a teatro, proprio al teatro, nel famoso evento del libro di Schettini. Ve lo ricorderete? Non darete spiegazioni a me, me le avete già parzialmente date in Question Time, ma le darete alla Corte dei Conti alla quale abbiamo presentato un esposto e quindi poi di questo risponderete, per l'utilizzo del teatro. Perché questa amministrazione ha deciso, e non lo dico io, lo dicono gli atti, di dare il teatro in maniera discrezionale, a qualcuno sì, a qualcuno no, a qualcuno gratuitamente, a qualcuno pagandolo, e quindi noi rigettiamo e rispediamo al mittente lezioni su come utilizzare gli spazi comunali perché, ora non vi annoio con la questione del teatro, lo conoscete bene, perché crediamo però che non debba essere la maggioranza a scegliere in maniera discrezionale in base, non lo so, al livello di amicizia o al fatto se sul palco c'è il Consigliere della Lega o di maggioranza o altri? Non sappiamo qual è il criterio, ma per noi le attività sociali, politiche, che meritano gratuità, sono tutte, nessuno escluso. Presidente sto veramente concludendo, dicendo che apprezzo l'apertura che è arrivata dal Consigliere capogruppo Bruni e diciamo parzialmente mi sono distratta sull'intervento del Consigliere Anzalone. Dico anche però, Consigliere Bruni non glielo devo spiegare perché lei ha esperienza più di tutti noi, che se si è favorevoli a una mozione, peraltro una mozione di indirizzo che impegna, come diceva la



consigliera Ciolfi, ad andare in Commissione, la mozione si vota, non si chiede il rinvio. Si chiede il ritiro se si è contrari o se ci sono degli approfondimenti. Questa è una mozione che dice: andiamo in Commissione e insieme mettiamo mano al regolamento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Coletta Damiano, prego.

Consigliere Coletta Damiano:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Saluto anche chi ci sta seguendo in streaming. Vorrei anche un po' continuare questo discorso che diventa anche un po' un discorso sul senso effettivamente della politica e sulla visione della politica, perché non è né retorica né ideologia né filosofia, ma quando parliamo di beni comuni parliamo di beni che non appartengono allo Stato, ma appartengono alla comunità. Proprio in questi giorni ha avuto molto successo la raccolta di firme per il referendum sulla cittadinanza, così come ha avuto successo la raccolta di firme per quanto riguarda il referendum sull'autonomia differenziata, ma di questo ne parleremo dopo. Perché faccio questo riferimento? Perché dobbiamo un po', e non pretendo di dare lezioni né di politica né di tipo ideologico a nessuno, ma semplicemente ricordare sulla base anche dell'esperienza, soprattutto dell'esperienza amministrativa fatta, che nei nostri sei anni è cambiato un po' anche la grammatica e il vocabolario della politica e anche da parte dei cittadini sono entrati in uso dei termini che sono diventati anche un fatto culturale. Mi spiego meglio. Appunto il concetto di bene comune, il concetto di gestione condivisa dei beni comuni, il concetto di coprogettazione, il concetto di democrazia partecipata. Ed è qui che è il nodo della questione. La mozione che è stata proposta dalla collega Maria Grazia Ciolfi va in questa direzione, non in una direzione populista di accattivarsi le simpatie delle associazioni o di parte della politica, ma invece, al contrario, propone di discutere in Commissione, quindi di normare un concetto che è quello di dare la possibilità a tutti e a tutte le cittadine e i cittadini di usufruire degli spazi pubblici. E' un concetto molto semplice. Prima sono state citate le cosiddette case di quartiere. Beh, insomma le officine di città è stata un'esperienza positiva, perché vi ricordo che sono cinque le case di quartiere che hanno fatto parte di quel progetto che è stato avviato nel febbraio del 2020, in pieno lockdown fra l'altro, l'ex tipografia "Il Gabbiano", la struttura dell'ex scuola materna di via Milazzo, il Centro sociale di Borgo Piave, che proprio in questi giorni si sono riuniti per programmare e definire la stagione invernale, l'utilizzo di quegli spazi. Ed è effettivamente l'esperienza di Borgo Piave una esperienza positiva proprio perché ha restituito uno spazio pubblico alla comunità. Sono tante le associazioni che le utilizzano, non le utilizzano chiedendo il favore al politico di turno che in qualche modo diventa il capobastone che poi dopo in fase elettorale va a raccogliere il consenso. Noi chiediamo semplicemente di normare e di mettere in maniera trasparente a disposizione dei cittadini queste strutture senza appunto, e aggiungo anche l'ex cinema Enal di Latina Scalo, che anche questo è stato un po' restituito alla comunità, perché altrimenti diventava sempre il solito posto dove dovevi chiedere all'amico politico di poter utilizzare gli spazi. Se vogliamo mantenere questo tipo di rapporto io non ci sto, non ce l'ho mai avuto, mi sono sempre rifiutato di mettere il cittadino in una condizione di ricattabilità o essere ricattato io stesso, tra virgolette, dal punto di vista politico perché devo concedere il favore, deve essere tutta una concessione. Poi sì, c'è stata l'esperienza del Centro sociale di Borgo Sabotino che non è andata secondo le aspettative ma che, come è stato già detto, al solito è stata frettolosamente chiusa, perché poi dopo l'atteggiamento, è stata chiusa durante la fase commissariale, però c'è sempre un po' questo atteggiamento da parte vostra che l'unica soluzione rispetto a un problema è la repressione. Perché poi anche adesso, non voglio andare fuori tema, leggo appunto anche delle proposte di riforme anche a livello di pubblica istruzione, di scuola, il 5 in condotta deve essere bocciato. Insomma siamo su queste proposte sempre di tipo vessatorio. E tra parentesi voglio anche ricordare di un'altra esperienza, e lo dico qui in Aula e magari avremo l'occasione di chiedere conto attraverso gli altri strumenti che abbiamo a disposizione, che fine ha fatto la cosiddetta DMO, che è un'associazione pubblico-privata chiamata



“Lazio My Experience” che aveva messo insieme 12 Comuni che aveva il compito di favorire e di promuovere tutte le iniziative turistiche e culturali e che indiscutibilmente aveva avuto una sua realizzazione e anche un suo successo grazie a un finanziamento regionale. Dice: ma cosa c'entra? No, perché anche questa rientrava nell'utilizzo degli spazi e nella messa a disposizione degli spazi ai Comuni e a tutti coloro che volevano fare promozioni di tipo turistico-culturale senza scopi di lucro. Quindi io ribadisco anche io il voto favorevole a questa proposta e invito anche la maggioranza a evitare questa modalità del muro contro muro a prescindere dalla richiesta da parte del Consigliere Cesare Bruni di ritirare la mozione. Io invece lo invito a dire: la mozione va nel senso ed è orientata verso la discussione in Commissione, per cui discutiamone in Commissione e superiamo questi pregiudizi, che poi sono sempre frutto un po' di una strategia politica di dire: l'ha presentato l'opposizione quindi va assolutamente bocciato.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Coletta. Consigliere Valletta, lei chiede di intervenire per fatto personale? (*intervento fuori microfono*) Vuole intervenire sull'emendamento?

Consigliere Valletta:

Se posso prendere la parola glielo spiego.

Il Presidente:

Prego.

Consigliere Valletta:

Intanto partiamo da quello che è stata stamattina ricostruendo un po' la sequenza. La consigliera Ciolfi presenta un emendamento e chiaramente il suo atteggiamento che è alquanto scorretto perché la sua modalità di sciaccallaggio politico è ben nota. E' ben nota sull'aspetto dei bagnini, è nota su quello che ha fatto contro il sottoscritto, insieme a tutti voi che avete accusato il sottoscritto di avere interessi personali per aver fatto cosa, consigliera Campagna? Fare quello che diceva lei, andare sui territori e raccogliere le istanze dei cittadini dalla mattina alla sera per risolvere i problemi ai cittadini. Invece voi che cosa fate? Vi trincerate dietro il perbenismo, fate attacchi personali, mettete in mezzo i familiari impropriamente, però questo poi l'andrete a rispondere nelle sedi opportune, perché il vostro modo di fare politica è un modo di fare politica becero, fuori dagli schemi, che non ci appartiene, perché noi vogliamo il confronto serio e costruttivo, perché quello che avete proposto stamattina può essere una cosa giusta, al netto che lei è andata a finire in un vicolo cieco e poi quando si è resa conto l'ha rimodulata facendo un emendamento. E meno male, che l'ha detto lei, che a volte un po' di umiltà la dimostra, “colpa mia di non averla pensata prima”. E mi dispiace, poteva pensarla prima questa cosa. Che cosa fa? Viene in Aula a presentare una cosa perché noi dobbiamo fare politica, noi dobbiamo dare ai cittadini la possibilità per... Consigliera Campagna, c'è la sede del PD qua bella, grossa, sopra al primo piano in piazza, andate... non mi interrompa, io non l'ho interrotta. Non mi interrompa perché io non l'ho interrotta. Non mi interrompa perché io non l'ho interrotta! Prenderà parola dopo di me. Avete le sedi, una bella sede c'è di LBC vicino alla Autolinee vecchie, andate nelle sedi come facciamo tutti noi a fare politica. Quando ci incontriamo prima dei Consigli Comunali, noi i nostri cittadini li incontriamo presso le loro case, nelle piazze, davanti alle scuole elementari la mattina quando ci sono centinaia di macchine e i bambini sono messi in pericolo di essere acciaccati. Ecco perché Valletta ha cercato... stia in silenzio gentilmente, perché sto parlando. Quando parla lei io non la interrompo. Ha la facoltà di replicare.

Il Presidente:

Allora, per favore non inaspriamo gli animi più di quello che sono. Vada avanti Consigliere Valletta.



Consigliere Valletta:

E' la quinta volta che tengo interrotto. *(interventi fuori microfono)*.

Il Presidente:

Consigliere Anzalone, Consigliere Bellini, vi prego, senso di responsabilità. Senso di responsabilità! Prego Consigliere Valletta, vada avanti.

Consigliere Valletta:

Grazie. Il senso di responsabilità l'abbiamo sempre dimostrato. Il rispetto tanto paventato dall'ex Sindaco Coletta, oggi Consigliere comunale, noi l'abbiamo sempre dimostrato alle istituzioni. Noi che siamo Consiglieri comunali, siamo sovraesposti giornalmente perché cerchiamo di risolvere i problemi dei cittadini. Beh, voi rispetto alle istituzioni a questo Consigliere comunale non l'avete dato con quell'articolo infamante. Siete stati scorretti. E' una cosa che vi deve far vergognare tirare in ballo i familiari, la moglie, il cognato, potevate mettere la partita IVA, le visure camerali, il 50%. Ma questo è il modo di fare politica? Ma pensate di fare attività sui territori seriamente? E quando qualche Consigliere comunale di voi su Pantanaccio fa a chiedere la strada per la nonna, e non faccio il nome, è giusto, perché oltre alla nonna là ci abitano altri cittadini, quindi quella strada andrebbe bene per la nonna del Consigliere comunale e per tutti gli altri cittadini. Ma noi di strade ne dovremmo fare tante, di marciapiedi, di parcheggi, quello che non avete fatto voi in sette anni, perché ci avete riempito la testa di propaganda, e chiaramente i cittadini vi hanno punito. Detto questo, e chiudo l'argomento Pantanaccio, parcheggio, perché adesso ci sarà chiaramente un'azione concreta di questa amministrazione nel risolvere quella problematica e non a chiacchiere come a voi quando andavate a pitturare le asse di legno dell'altalena con gli amici di colore per fare propaganda, avevamo fatto la giornata della solidarietà. Quindi scendiamo a un tema... *(intervento fuori microfono)*

Il Presidente:

Consigliere Bellini. Consigliere Bellini!

Consigliere Valletta:

La lingua che parlo è la mia, quella che parla lei è la sua. E quindi questa è la terza interruzione.

Il Presidente:

Consigliere Bellini, vi prego.

Consigliere Valletta:

Poi le conto quante volte mi interrompono.

Il Presidente:

Ancora? Consigliere Bellini, la prego! il Consigliere Valletta può, nell'ambito dei suoi minuti, dire quello che ritiene opportuno. Poi sta alla gente decidere se dice cose corrette e scorrette, quindi lui ha la facoltà di intervenire, punto. *(intervento fuori microfono)* Consigliere Anzalone pure lei ci si mette?! La prego!

Consigliere Valletta:

Ci stavo arrivando perché, guardate...

**Il Presidente:**

Vada Avanti.

Consigliere Valletta:

Io mi ero riproposto di non intervenire sul fatto personale che mi ha fatto star male dal punto di vista umano, perché un attacco del genere non si fa neanche al peggior nemico, e poi loro parlano di rispetto, poi quando c'è il confronto escono dall'Aula. E così è semplice. Vi manca la correttezza delle azioni politiche. Consigliera Campagna, ma se c'è Valletta sul palco in un intervento istituzionale non va bene, ma se c'è lei o i suoi compagni di disavventura di Sinistra alla premiazione dei premi dello sport, lì va bene, perché casomai c'è il Consigliere Bellini o c'è qualcun altro. Quando c'è Valletta non va bene. Allora delle due una, quindi invece di dire, meno male che questa opposizione ci rende partecipe ad una manifestazione pubblica organizzata dall'Ente, tutti i Consiglieri comunali vengono trattati alla stessa maniera, a differenza di come voi ci trattavate nella scorsa consiliatura, quando io sedevo in Consiglio Comunale e so come ci avete trattato, e so come ci trattava il Presidente Colazingari rispetto al vostro e al nostro di tutti, Presidente del Consiglio Comunale, che fa un ragionamento politico di alto livello, anche se a volte ci bisticciamo, però cento volte meglio Tiero che Colazingari che faceva il maestrino in Aula e azzittiva l'opposizione e alla maggioranza era tutto concesso. E io c'ero, e me lo ricordo, e c'era anche il Consigliere Anzalone. Allora, dobbiamo dire le cose come stanno. Non bisogna raccontare sempre bugie. I Gruppi consiliari c'è la stampante in rete, ci sono i condizionatori, ci sono le attrezzature, possiamo abbellirli ulteriormente. Quello è un edificio comunale che è aperto durante l'orario di apertura della casa comunale, perché c'è una disposizione dell'Ente. Se poi si decide che bisogna venirci alle 3 di notte dentro gli ambienti comunali, lo decidiamo tutti insieme. Quindi non è vero che è un tugurio. Averlo avuto io quello spazio quando stavo in opposizione durante la vostra consiliatura, che ci avevate messo in mansarda 3 partiti in una stanza con una scrivania. Quindi, tornando al punto, noi dal maggio del 2023 siamo a lavoro. Siamo a lavoro concretamente. Stiamo cercando di risolvere mille problemi che abbiamo ereditato dalle passate amministrazioni, non solo la vostra. Però è chiaro che se poi spostiamo il tema che oggi a Latina perché c'è il Centrodestra tutte le strutture comunali vengono concesse ai privati perché il boss di turno, il capobastone fa la concessione o ti deve arruffianare, queste sono bugie. E vi dico, tornando indietro, andate a denunciare in Procura, andate a denunciare Valletta e il suocero, la moglie, il cognate, in Procura se ci avete degli attributi, non che uscite sulla stampa con i titoloni tanto per far vedere che siete presenti in città e che vi state occupando di qualcosa. Se voi veramente volete fare le cose, scendete un po' dal piedistallo in cui siete saliti in questo tempo pensando che avete sempre la ragione in tasca. Non è così, perché un ragionamento del genere si può tranquillamente affrontare. È chiaro che possiamo allargare gli spazi disponibili per la comunità gratuitamente o non gratuitamente, ma oggi c'è un regolamento, e perché questo regolamento non l'avete cambiato voi in sette anni, in sei, in cinque, perché non l'avete cambiato? Quindi oggi presentate una mozione che poi viene emendata, la mozione parla di una cosa, l'emendamento si aggiungono... è scorretto! E' scorretto questo atteggiamento. Perché per fare politica noi non siamo una... guardi che la casta, Consigliera Campagna, l'ha inventata il 5 Stelle, ci ha fatto fortuna sulla casta, è il partito che c'ha a fianco. Ci ha fatto fortuna il 5 Stelle con la casta, uno vale uno, quelli del palazzo dovevano scendere, dovevano essere annientati tutti, e poi sono entrati di striscio e si sono messi di chiatto, scusate il francesismo. Perché? Benvenuti in politica. Benvenuti in politica ad LBC che quando è arrivato chissà che doveva fare. Benvenuti in politica a tutti coloro che pensano che fare politica sia un gioco. Noi c'abbiamo grandi responsabilità nei confronti dei cittadini, nei confronti della città, e quindi questo emendamento chiaramente non troverà accoglimento nel Gruppo consiliare Lega perché è l'ennesima dimostrazione della scorrettezza. Dopodiché ben venga in Commissione, tutti insieme, senza fare il giochino delle quattro firme, se le cose sono giuste serve anche una telefonata, e il Presidente Coriddi dimostra settimanalmente la sua disponibilità su tutti i temi come tutti gli altri tra l'altro. Cito Coriddi perché mi sta davanti. Quindi va bene allargare o dare ulteriori opportunità alla città, ai cittadini, però tra questo e dire che il



Centrodestra dà gli spazi solo agli amici, che il Centrodestra ha il sistema clientelare, che è capobastone, che Valletta vuole fare il parcheggio così vende più bistecche, poi chiaramente a voi le bistecche non vi piacciono perché il vostro mondo è vegano, quindi meno male che non andrete a parcheggiare su quel parcheggio. Però dobbiamo rispettarci e il rispetto passa anche dagli atti che vengono presentati, che in maniera pretestuosa poi diventano altro. Quindi ribadisco il concetto, a nome del partito lega che rappresento come Gruppo, che l'emendamento sarà bocciato così come la mozione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Valletta. Consigliera Isotton.

Consigliere Isotton:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Volevo fare un intervento ritornando sulla mozione e sull'emendamento soprattutto della mozione. Penso che sia un punto strategico importante per questa comunità di Latina e per anche la comunità politica che si sta confrontando con la città in questo tempo della storia, immaginare che la ricchezza delle associazioni che abbiamo sul nostro territorio è talmente grande e talmente importante che veramente immaginare di trovare degli spazi pubblici che possono usufruire queste associazioni e questi comitati per ragionare sulle dinamiche, sulle problematiche che si innescano continuamente nel vivere sociale e anche rispetto a tutte le storie che accadono, il cambiamento climatico e altre situazioni, io penso che sia più che giusto e doveroso. Faccio soltanto una memoria. Nel tempo in cui la politica non era attiva perché siamo stati commissariati, grazie al lavoro delle associazioni, dei comitati di quartieri, l'Urban Center, il Cersites, il Comitato delle Acque Medie, Lega Ambiente, e tanti altri patti di collaborazione e persone che sono state dentro il lavoro della nostra città, senza la politica in corso, grazie a questi movimenti, a queste azioni, si è potuto partecipare al bando di fondi FESR, che ha dato ben 20 milioni a questo Comune e di cui si stanno gestendo i primi 10 milioni. E se siamo bravi verranno gestiti anche i secondi 10 milioni e altre cifre. Questo è il lavoro che è stato fatto dalle associazioni, dai comitati e dalla società civile, quella che in quel momento non era impegnata nella politica. Ecco perché è importante. E gli incontri sono stati fatti in un'altra sede, perché a livello comunale non c'erano le disponibilità. Sono stati fatti nelle sede dell'Open Hub, che è un centro messo a disposizione dalla Regione dove ci si chiede la possibilità di aderire dopo tutta una serie di percorsi in cui si accreditano le associazioni che frequentano il luogo. Allora ecco che è importante. Se non ci fosse stato questo lavoro delle associazioni, cari consiglieri di maggioranza, non avrete avuto sul tappeto rosso 20 milioni di euro da giocare con tutta la politica di questo tempo della storia. Ecco allora che lo spazio pubblico per incontrare i cittadini, perché i cittadini e le associazioni sono veramente una risorsa importante del nostro Comune, ma della nostra comunità. Ed è anche importante che ci siano dei luoghi di incontro e di democrazia partecipata, che siano quelli dove ci si riconosce, dove sta scritto anche sul giornale, e oggi tale associazione, tale comitato si incontra nel Comune di Latina perché si discute di questo argomento. Allora, c'è stato un momento in cui mi è piaciuto il lavoro che ha fatto una assessora della precedente amministrazione, che riceveva ogni due settimane i cittadini nel suo Assessorato, per questioni che riguardavano chiaramente il suo Assessorato, e quindi gruppi vari di cittadini si sono incontrati nell'Assessorato parlando dei problemi che riscontravano nella città, con l'Assessore competente. In questo caso abbiamo messo in moto i tavoli del decoro urbano, dove c'era l'incontro di tutte le associazioni e di tutti i cittadini che volevano entrare in rapporto dialettico con i responsabili dell'amministrazione di quel tempo. Quindi i tavoli del decoro urbano, sono stati fatti ben 8 tavoli del decoro urbano, dal 2017 al 2019, in cui si incontravano le persone. E questo significa gestire la politica in modo democratico. Poi per quanto riguarda le sottolineature del Consigliere che mi ha preceduto, "la gente di colore" sono cittadini del mondo, c'hanno lo stesso codice genetico che abbiamo noi, c'hanno soltanto un colore diverso della pelle, ma quando andiamo al mare e ci abbronziamo ci possiamo anche assomigliare, un pochetto più scuri. Poi se scavi il primo millimetro della cute, sono fatti identicamente a noi, quindi non sono "la gente di colore" sono cittadini del mondo. E con i



cittadini del mondo, cari amici consiglieri di maggioranza, la nostra amministrazione ha sistemato ben 28 parchi giochi. C'ho l'elenco e le foto e video di tutto il lavoro fatto, grazie a loro, grazie alla disponibilità anche degli uffici che ha messo a disposizione anche gli operai del decoro, gli operai dell'ambiente, grazie agli Alpini che sono venuti sempre ad ogni cantiere che abbiamo messo in moto per sistemare i parchi giochi della nostra città. Ve l'ho detto tante volte ce ne abbiamo oltre 90, ed è un lavoro veramente impegnativo e faticoso. E quando non c'era una lira da giocarci ci siamo inventati i sistemi proprio incredibili e adesso abbiamo tanti di quei parchi sotto sopra, i giochi tutti rotti, vengono blindati, ci sta pure Piazza San Marco che è un mese che c'ha le transenne e non si capisce perché, il parchetto di Via Pantanaccio che è stato sigillato in questi giorni e su questo vorrei delle spiegazioni dal Comune, i vari parchi della città, il parco Cottignoli che sta ancora allo stato brado, l'altro parco che è stato appena inserito i giochi e già alcuni sono tutti in discussione, mi hanno mandato dei video ieri, quindi installati male. C'abbiamo tutta una serie di situazioni veramente compromesse e quindi parliamo del lavoro che è stato fatto. E datevi da fa' invece, facciamo vedere che siete capaci di sistemare qualche parco giochi. Io non ne vedo uno sistemato. Quindi attenzione a come si parla. Attenzione. E' troppo facile buttare il degrado sul lavoro degli altri, ognuno deve nobilitare il suo lavoro senza screditare il lavoro che è stato fatto o che viene fatto continuamente anche se siamo in minoranza.

Il Presidente:

Grazie. Non ci sono altri interventi. A questo punto noi dobbiamo procedere con due votazioni, fermo restando che c'è la dichiarazione di voto da... *(intervento fuori microfono)* no, no, no, c'è la dichiarazione di voto. *(intervento fuori microfono)* No, no, non era dichiarazione di voto questa. Adesso iniziamo con le dichiarazioni. *(intervento fuori microfono)* Due votazioni la facciamo adesso, stavo spiegando qual è la procedura, poi dopo ci sono due votazioni da fare ovviamente. Dopo. *(intervento fuori microfono)* Dichiarazione di voto? L'ordine dei lavori, mi dica.

Consigliere Ciolfi:

Vorremmo chiedere come Gruppi di opposizione una sospensione.

Il Presidente:

Del Consiglio? E io la debbo mettere ai voti.

Consigliere Ciolfi:

Sì, per confrontarci su quanto è emerso rispetto alla mozione e rispetto all'emendamento. Grazie.

Il Presidente:

Ok. Ovviamente dobbiamo porre in votazione... *(intervento fuori microfono)* Una riunione dei Gruppi di opposizione? O di tutta la... dei capigruppo? Chiarisca questo aspetto, consigliera Ciolfi.

Consigliere Ciolfi:

Dei capigruppo.

Il Presidente:

Dei capigruppo.

Consigliere Ciolfi:

Sì, grazie.



Il Presidente:

Ok. C'è una richiesta di sospensione da parte dei colleghi consiglieri di minoranza. Quindi partiamo con la votazione, ovviamente va messa in votazione questa richiesta. Un momento perché non era prevista, quindi stanno predisponendo.

Prego i consiglieri di votare circa la sospensione richiesta dalla minoranza.

Possiamo chiudere con la votazione.

23 favorevoli, 1 contrario. E' approvata la richiesta della minoranza di sospendere il Consiglio.

Diamo un quarto d'ora? Lo aggiorniamo a 20 minuti? Allora alle 11 e mezza facciamo l'appello. 20 minuti ok, a fra poco.

**Dopo la sospensione, la seduta riprende.****Il Presidente:**

Riprendiamo la seduta del Consiglio riprendendo il punto di cui stavamo discutendo, che è la mozione presentata dalla consigliera Ciolfi circa la gratuità dei Gruppi consiliari, nonché l'emendamento. Ovviamente prima di iniziare la discussione la parola al Segretario Generale, al dottor Volpe, che lo sostituisce per la circostanza, per l'appello nominale. Prego.

Il Vicesegretario Generale, dott. Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**Il Vicesegretario Generale:**

26.

Il Presidente:

26 presenti, la seduta è valida. Come dicevo poc'anzi, si stava discutendo della mozione relativa alla gratuità per i Gruppi consiliari all'utilizzo temporaneo delle sale comunali, nonché dell'emendamento presentato dalle minoranze. A questo punto gli interventi si erano conclusi, dovevamo procedere con le dichiarazioni di voto, ma visto che c'è stata una richiesta di sospensione da parte della minoranza, darei subito la parola alla consigliera Ciolfi per capire un attimino quali sono le intenzioni della minoranza circa il proseguo eventuale della discussione. Prego, per dichiarazione di voto.

Consigliere Ciolfi:

Grazie, Presidente. Prima della dichiarazione di voto volevo rappresentare quanto emerso dalla riunione capigruppo e poi da una nostra successiva valutazione in opposizione. Dispiace, devo dirlo, non aver trovato un accordo per votare all'unanimità questa mozione, e quindi un accordo con la maggioranza, in riunione capigruppo, anche a fronte di una piena mia e nostra disponibilità a fare apertura a qualsiasi tipo di emendamento da parte della maggioranza, e chiaramente poi ad andare in Commissione per discutere. Questa condivisione non c'è stata da parte della maggioranza, quindi il punto fermo e mantenuto è stato quello di una richiesta di ritiro della mozione, la valutazione che ho portato avanti con i miei colleghi di opposizione successivamente, è stata essenzialmente di grande responsabilità verso la collettività, perché ritengo veramente importante questa mozione, che va al di là della polemica a cui abbiamo assistito questa mattina in quest'Aula consiliare e l'impulso iniziale che sottende questa mozione invece è ben altro, è quello proprio di fare incrementare, aumentare il servizio ai cittadini e quindi esclusivamente l'interesse della collettività. Ed è proprio nell'interesse della collettività che ritiro la mozione per portarla in discussione nella Commissione Consiliare competente perché ritengo che si tratti di una mozione importante tanto per la possibilità di dare ai Gruppi consiliari l'utilizzo gratuito di alcune sale, come ho detto nella presentazione della mozione, è chiaro che non siamo all'utilizzo gratuito del Teatro D'Annunzio con i costi che ha, quanto nel prevedere l'utilizzo di una o più sale gratuite per le associazioni per eventi esclusivamente rivolti al pubblico interesse senza scopo di lucro. Quindi c'è la disabilità e la volontà a ritirare la mozione, però quello che mi sento di chiedere al Presidente è di esprimere la certezza, la rassicurazione certa in quest'Aula, al Presidente della Commissione Patrimonio, che credo che sia, e chiedo un fermo anche al Segretario Generale, al Presidente del Consiglio, che sia quella la Commissione competente, di portare in discussione il tema entro una data ben precisa, che andrebbe a definire entro la fine di ottobre, quindi convocare la Commissione Patrimonio su questo tema entro la fine di ottobre... infatti anche io non vedo il Presidente che era poc'anzi qua e si è allontanato. Il Presidente della Commissione non c'è. Il Presidente Faticoni. E anche la garanzia che in Commissione nella convocazione siano discussi, si



riporti in discussione l'intero regolamento e si porti in discussione tanto la possibilità di prevedere la gratuità, e vedremo le modalità, per i Gruppi consiliari quanto per le associazioni. Che non sia una discussione limitata soltanto alle associazioni. Questo lo dico per chiarezza, perché la mia sensazione, ma sicuramente mi sbaglio, è che l'apertura fosse arrivata dalla maggioranza soltanto sulle associazioni, e poiché per me è di pari importanza anche per i Gruppi consiliari chiedo questa conferma, quindi al Presidente Faticoni, la conferma dell'impegno ad andare in Commissione con questo punto all'ordine del giorno per entrambe le motivazioni, di discutere il regolamento sia per la gratuità dei Gruppi consiliari, l'utilizzo da parte dei Gruppi consiliari delle sale comunali, sia da parte delle associazioni, con modalità che discuteremo e valuteremo in Commissione. E a farlo, Presidente, entro la fine di ottobre. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Ciolfi. Mi pare che sia una proposta di buon senso anche perché è stata richiesta dai colleghi della maggioranza. Allora, c'è la richiesta di ritiro, vogliamo a prescindere fare anche le dichiarazioni di voto? *(intervento fuori microfono)* Può anche darsi che il nostro partito faccia un'ipotesi, non sia d'accordo, e quindi si deve arrivare a una votazione. *(intervento fuori microfono)* No, io parlo in generale, ho fatto un esempio. Allora le do la parola, consigliere, esponga lei, per chiarezza. Prego.

Consigliere Bruni:

Per chiarezza. Perché ritengo che di fronte al ritiro non è che noi ci possiamo opporre e dire no la vogliamo votare per forza. E' ritirata. Quindi non sono dichiarazioni di voto, sono semmai delle dichiarazioni rispetto agli esiti della Commissione capigruppo e del dibattito e della posizione comunicataci adesso dalla Ciolfi per conto di tutti quanti. Questo può essere.

Il Presidente:

Su questo ha ragione, non sono di fatto delle vere e proprie dichiarazioni di voto, però invito i capigruppo ad esprimersi, quindi definiamole come vogliamo però ci deve essere, come dire, una presa di posizione in un modo o in un altro da parte delle forze presenti in Consiglio, soprattutto di maggioranza in questa circostanza. Quindi invito i capigruppo a considerare questo aspetto. Consigliera Ciolfi.

Consigliere Ciolfi:

Volevo aggiungere una cosa. Sì, secondo me sono importanti delle dichiarazioni perché io ho detto che esprimo la volontà a ritirare subordinata a delle assicurazioni, e quindi vorrei ricevere le assicurazioni.

Il Presidente:

Quello penso che sia scontato, è stata una posizione assunta da tutti nel dibattito, cioè di portarla in Commissione, quindi penso che sia scontato, però se c'è la necessità di confermare, di ribadire il concetto, invito i capigruppo di maggioranza ad esprimersi al riguardo. Tutto qua. *(intervento fuori microfono)* Non ho capito, prego, prenda la parola, così ci capiamo.

Consigliere Bruni:

Allora, la consigliera Ciolfi ha detto che è disponibile. Io mi ero già prenotato, però dice, per rispondere a nome della maggioranza, però dice che anche gli altri capigruppo devono fare gli interventi. Io sono partito di maggioranza relativa, credo che su queste cose, anche se non è scritto nello Statuto c'è stato, credo, un accordo tacito che si va in ordine di numero di membri dei Gruppi consiliari. Cioè se poi volete che parlo subito, parlerò subito.



Il Presidente:

Ok. Allora invito anche gli altri a prenotarsi, se lo ritengono, altrimenti diamo la parola al Consigliere Bruni. Consigliere Campagna, prego.

Consigliere Campagna:

Grazie, Presidente. Io innanzitutto volevo ringraziare la consigliera Ciolfi oltre per aver presentato questa mozione, per aver chiesto una conferenza dei capigruppo in cui fino all'ultimo comunque si è tentato di proporre delle aperture attraverso degli emendamenti affinché si arrivasse ad una convergenza unanime e reale su questa mozione. Tentativi che comunque non sono andati a buon fine, di questo ci dispiace, e che nonostante questo ci hanno comunque spinto, hanno spinto la consigliera Ciolfi ad annunciare il ritiro di questa mozione. Faccio questa sottolineatura perché vorrei che si capisse in quest'Aula la responsabilità anche che ha la minoranza nel proporre e, addirittura, ritirare degli atti. E questa responsabilità credo voglia testimoniare che le nostre proposte non sono proposte che portiamo in quest'Aula perché ci divertiamo a fare dei giochini o a mettere in difficoltà qualcuno, queste sono proposte che a nostro parere sono finalizzate a raggiungere risultati concreti. Dico questo perché mi dispiace, Presidente, e lo dico a lei in particolare, per il livello in cui è sprofondata in qualche modo la discussione prima con becere, e prendo in prestito un termine usato dalla maggioranza così nessuno poi ci può rimproverare del fatto che siamo offensivi, lo riuso non come prima ma in seconda battuta, dicevo sprofondare in una discussione con becere argomentazioni. Mi dispiace, perché restiamo convinti, nonostante il ritiro, che questa era una proposta di buon senso e, invece, ancora una volta il dibattito si è animato. Io registro in particolare, Presidente, un certo nervosismo da parte di alcuni consiglieri, in particolare dal Consigliere Valletta, che ha fatto un intervento a mio parere, Consigliere non me ne voglia, un po' scomposto. Ma c'è un invito che ci ha fatto il Consigliere Valletta che io mi sento di accogliere e anche però di riproporvi, ed è l'invito a fare politica sui territori. Ha ragione il Consigliere Valletta, tutti noi siamo impegnati nei territori e per esempio a proposito di Pantanaccio io l'invito che faccio al Consigliere Valletta è quello di stare sul territorio e interessarti di tutti i problemi che esistono a Pantanaccio, tutti i problemi che ha quel quartiere, perché guardi, Consigliere, io glielo dico molto francamente a telecamere aperte, noi non abbiamo nulla da nascondere e non ci facciamo certo intimorire, perché io credo che nessuno dei consiglieri di minoranza, assolutamente come i colleghi di maggioranza, abbia qualcosa da nascondere, o sia tantomeno ricattabile. Quindi lo ripeto, nessuno di noi è ricattabile, quindi non accettiamo e rispediamo al mittente tentativi, non so, di ricatto o di velate offese. Perché caro Consigliere Valletta, faccio presente, a proposito di Pantanaccio, che c'è una richiesta protocollata da oltre 15 cittadini di 4 mesi fa, 4 mesi in cui dei cittadini denunciano che una strada è passata di proprietà comunale e vivono questi cittadini nel brecciolino, quindi d'estate hanno la polvere, d'inverno basta adesso le prime piogge, se vuole Consigliere la accompagnano ci andiamo insieme molto volentieri, e vedrà che già questi cittadini vivono in mezzo al fango, in un'area che appunto è comunale. Vivono con un'area verde lasciata incolta, con erba alta, con cespugli al cui interno si nascondono topi e serpenti. Questo avviene sempre a Pantanaccio. E mi spiace che magari il Consigliere Valletta, che è un grande frequentatore della zona, non si sia accorto forse di queste problematiche, e per cui lo invito, Consigliere formalmente ci andiamo insieme a vederla e a dare risposte a quei cittadini che vivono questo profondo disagio. E le dico anche, Consigliere, che se ci fosse in quella strada un parente di un Consigliere comunale io sono sicura che la vostra maggioranza tratterebbe questa richiesta al pari delle altre, non vorrei mai pensare, caro Consigliere Valletta, che non interverreste per dare risposte ai residenti per fare un dispetto a un Consigliere comunale. Io questo non lo penso, sarei veramente in cattiva fede se pensassi questo, così come caro Consigliere Valletta non vorrei mai pensare che magari qualcuno dei consiglieri o altri esponenti della maggioranza provi magari a ricattare qualcuno di questi consiglieri nel dire che magari se si attacca la maggioranza, poi chissà, magari non è detto che quell'intervento, chiesto da 15 cittadini, verrà effettuato. Io questo non lo penso, consigliere, perché non sono in malafede, e quindi invito lei e tutta la maggioranza a prendere con terzietà ed oggettività le richieste che



provengono dalla collettività, dai cittadini e a non riportare in Aula questioni perché non l'abbiamo certo tirata noi fuori la questione ad esempio di Pantanaccio ma il Consigliere Valletta, che esulano completamente dalla discussione odierna. Comunque Presidente, ovviamente noi siamo favorevoli al ritiro e chiediamo però formalmente l'impegno a tornare in Aula. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Valletta, per chiamamola dichiarazione di voto impropriamente, per una dichiarazione, come concordato.

Consigliere Valletta:

Ok. Sicuramente è una dichiarazione, una presa d'atto di quello che questa mattina è stato fatto in quest'Aula dopo due ore e mezza di dibattito rispetto a un qualcosa che poteva essere sicuramente trattato in maniera differente, però prendo atto che siete ritornati sui vostri passi dimostrando un po' di buon senso, e questo non fa mai male. Però il buon senso va dimostrato sempre anche quando fate certe affermazioni, perché quando io sento parlare l'ex sindaco Coletta dei capibastone che devono dare il contentino all'elettorato per dargli uno spazio pubblico piuttosto che l'amico politico di turno, beh, questo non è proprio un mondo che a noi ci appartiene, perché noi ci ricordiamo che siamo andati sulle cronache nazionali, consumo oro e tutta una cerchia di situazioni che abbracciavano la politica con indagini importanti rispetto a quello che succedeva con il malaffare e con la vicinanza di una certa politica a quel sistema. Secondo me la verità paga sempre, perché guardate, quando le bugie che ci hanno sempre le gambe corte, e la consigliera Campagna, che è molto abile a rigirare le frittate, sicuramente gli verranno buonissime quando le cucina, e dice: Valletta sul palco, con Schettini. Guardate che il 28 febbraio 2024, alle 10:30, il Comune, la sede del Sindaco, invita i consiglieri comunali Bellini, Campagna, Ciolfi, Coletta, Coletta Floriana, Fiore, Isotton, Majocchi, Ranaldi, li invita formalmente all'evento al Teatro D'Annunzio di Schettini. Peccato che non è venuto nessuno di voi, e c'ero solo io. E quindi quando Schettini stava a Latina, un personaggio pubblico che con una operazione, e ringrazio l'Assessore Tesone per aver concretizzato un'attività a beneficio delle scuole e di quelle scuole che hanno risposto all'invito, voi non c'eravate, c'era solo Valletta seduto lì, e quindi sono stato chiamato sul palco per ringraziare il professor Schettini che era intervenuto, nella nostra città. Dopodiché, Pantanaccio, è certo che ho tirato fuori Pantanaccio, ma l'ho tirato fuori perché avete oltrepassato il limite del rispetto, della civile convivenza tra persone, non tra politici. Questa amministrazione è chiaro che accoglie tutte le istanze che vengono dai territori, così come ha accolto l'istanza rispetto al parcheggio di Pantanaccio su 150 firme raccolte che, tra l'altro, avevate anche voi votato nel 2022, il 29 marzo, in Commissione Lavori Pubblici presieduta dal Presidente Belvisi, dove nel 2002 la Commissione Lavori Pubblici all'unanimità diede un indirizzo favorevole a quell'opera, perché serve per i ragazzini, per la scuola, non per la macelleria dei parenti di Valletta. Dopodiché se a Pantanaccio ci abitano altri parenti di altri soggetti politici, tutto quello che va fatto sui territori va fatto. Ma andare sulla stampa "conflitto di interesse" come se io ero l'esempio del malaffare in città, ve la potevate pure risparmiare, e quindi andrete poi a rispondere nelle sedi opportune. Attenzione Consigliere Scalco, stiamo per approvare il PPE di Borgo Sabotino, quindi lei non deve venire in Aula e non può parlare, c'è conflitto di interesse, sua moglie ha un'attività commerciale là in prossimità di tutto quel lavoro che va fatto, e quindi i clienti andranno da sua moglie perché gli faremo una piazza nuova, e allora non può venire lei in Aula, e deve anche astenersi dal presentarsi o da prendere parola dopo che probabilmente lei, che è una vita che lavora sul territorio, oggi vede il risultato e il sacrificio di una vita da Consigliere comunale, come è giusto che sia, per portare utilità e migliorie sul territorio. Quindi non si faccia intimorire, al più le faranno un articolo sul giornale e le diranno che lei ha un conflitto di interesse a Borgo Sabotino, come l'hanno fatto con il sottoscritto. Dopodiché i locali servono, servivano pure a un parente di un Assessore della passata Giunta che era leggermente implicato in mafia capital, che utilizzava degli spazi comunali impropriamente, non si è capito come, a costi irrisori. Però quello fa parte di un'altra era



politica ed è finita lì, poi chiaramente sono riusciti abilmente a far finta di nulla all'epoca. Riportiamo la ragione, riportiamo sul tema la questione che noi come amministrazione comunale siamo al fianco dei cittadini, tutti, indistintamente, se votano a Destra, se votano a Sinistra, se votano al Centro, perché i cittadini sono tutti uguali, hanno tutti gli stessi diritti, sia che abitano nei borghi, sia se abitano a Pantanaccio e sia se abitano in una stradina dove ci sono dei parenti di un Consigliere comunale. E consigliera Campagna è chiaro, io sono nato e cresciuto in quel quartiere, perché io sono nato e cresciuto di fronte all'Avis, su quella strada, io lì andavo in bicicletta con la Graziella, c'ho tantissimi amici che mi hanno coinvolto, e le dico che quel terreno che lei dice pieno di serpenti non è di proprietà comunale è di un privato. *(intervento fuori microfono)* Brava, così lavoriamo insieme.

Il Presidente:

La prego di concludere, consigliere.

Consigliere Valletta:

E questo proprio l'essenza della politica, lavorare assieme per il bene del territorio, ma non pubblicare diffamazioni sulla stampa, perché l'avversario politico è un passo avanti a chi probabilmente è rimasto indietro per sua volontà. Quindi, chiaramente, sono ben felice di aver appreso che questa mozione è stata ritirata e sarà nostra cura con il collega Faticoni aprire un dibattito tutto quello che è il patrimonio comunale dell'Ente, perché ci dobbiamo rendere conto che probabilmente troveremo situazioni di soggetti che stanno in dei contesti forse senza titolo o forse senza dare quello che devono all'amministrazione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliera Ciolfi. Oggi è intervenuta già 5-6-7 volte. Prego.

Consigliere Ciolfi:

Grazie, Presidente. Vorrei ribadire bene dalle ultime parole di Valletta che insieme al Consigliere Faticoni porterò tutta la discussione sul patrimonio, però tengo un attimino a precisare e a ri-circoscrivere questa convocazione che è mirata a queste due questioni. Poi ben venga andare su tutte le questioni del patrimonio che chiediamo da inizio consiliatura e quindi sicuramente saremo favorevoli a farlo, ma priorità entro fine di ottobre a questi due temi. Detto questo, prima di rientrare sul tema e nel merito della mozione, su cui penso che ormai si sia detto veramente tutto, anche per fatto personale, perché il Consigliere Valletta mi ha chiamato in causa nel suo precedente intervento rivolgendosi a me con parole quali "sciacallaggio politico", sui giornali abbiamo letto "calunnia", adesso ha parlato di "esempio di malaffare". Termini un po' forti e io veramente lo vorrei richiamare dal rifare una valutazione razionale e limitata a quello che è stato la nostra constatazione, perché forse quello che sfugge è proprio quello che dice la norma, non è che abbiamo voluto fare un attacco personale né al Consigliere e né tantomeno alla famiglia, ai suoi familiari, ma lungi da noi questo. Però quello che deve essere chiaro è quello che dice la norma, quello che dice l'articolo 78 del Tuel, e dice che gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, tra cui rientrano i Consiglieri comunali, "devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi proprio o di loro parenti, o affini sino al quarto grado". Quindi nessuna accusa personale, semplicemente un richiamo a quello che la norma chiede nell'astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione. Quindi non sono state fatte accuse di malaffare, ma per carità, chi mai si permetterebbe? Ed è chiaro che ogni Consigliere fa politica sul proprio territorio, ma se ci sono delle situazioni in cui ci sia un possibile interesse di parenti o affini fino al quarto grado, la Legge impone astenersi dalla discussione e dalla votazione, quello che ha fatto il Consigliere Coriddi che si è alzato dalla Commissione Bilancio, credo Bilancio, perché si parlava di qualcosa rispetto alla Provincia, perché lui lavora in Provincia, neanche erano affini o parenti, perché forse è stato anche un eccesso di zelo quello che è successo



quando io mi sono alzata perché si votava qualcosa rispetto all'alta diagnostica e c'erano delle apparecchiature che arrivavano in ospedale, nel reparto di radiologia dove lavoro. Un eccesso? Però se si parla di questioni che riguardano affini fino al quarto grado, parenti o affini fino al quarto grado, non si partecipa alla discussione e non si partecipa alla votazione. Questo dice la norma e questo abbiamo sottolineato. E vorrei peraltro assicurare il Consigliere Scalco, che invece può essere presente e difendere quel voto, perché l'articolo 78 continua dicendo "l'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali i piani urbanistici". Quindi può tranquillamente votare il PPE di Borgo Sabotino, "se non in casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado". Quindi questo per chiarire che le parole non devono volare alte, bisogna attenersi a quello che accade, usarle con misura e non lanciare accuse nel vuoto perché poi da qualche parte ricadono, e da questa parte io le respingo completamente al mittente. Tornando alla mozione, ripeto, per me è stato un impegno forte, perché veramente ritenevo corretto che venisse votata, ma per l'interesse della collettività la ritiro proprio per dare un segnale importante affinché si possa valutare con estrema attenzione e liberi da ogni pregiudizio che venga dall'appartenenza politica, l'uso gratuito delle sale anche ai gruppi consiliari, perché questo faciliterebbe proprio l'organizzazione di eventi che andrebbero a dare impulso e maggiore vivacità socio-culturale e politica ad una città che purtroppo è dormiente. Ad una città che non si sente. Ad una città che non vive la vita cittadina, che è al di fuori della partecipazione.

Il Presidente:

Concluda, Consigliera.

Consigliere Ciolfi:

Sì, sto concludendo. Quindi il coinvolgimento dei cittadini alla vita politica e sociale attraverso questi eventi e confronti pubblici è, a mio avviso, a nostro avviso, fondamentale per una democrazia partecipata ed inclusive, e quindi offrire questa possibilità di utilizzo delle sale comunali gratuitamente per iniziative rappresenterebbe davvero un passo concreto verso una maggiore trasparenza e condivisione delle idee, che sono sicura tutta l'Aula consiliare vuole. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Bellini, per dichiarazione.

Consigliere Bellini:

Grazie, Presidente. Anch'io mi congratulo con il senso di responsabilità della Consigliera Ciolfi, che per cercare una soluzione che sia utile alla crescita del dibattito culturale della città, intesa quindi nel più alto senso che questa affermazione vuole includere, non ha i piccoli interessi e le ventilate anche in quest'Aula purtroppo, ventilati riferimenti a una casta. Ma quale casta? Noi siamo dei consiglieri comunali che ogni giorno sacrificano il loro tempo a disposizione e lo fanno volentieri, per me non è un sacrificio sicuramente, però di fatto lo facciamo per passione, lo facciamo perché ci crediamo, e andiamo nei territori perché amiamo questo territorio. E quindi nulla di più lontano di tutto quello che purtroppo in più interventi è stato sollevato da alcuni miei colleghi, nostri colleghi, in quest'Aula. Vengo anche un po' alle considerazioni scomposte del Consigliere Valletta, che sapevamo sarebbero arrivate puntuali con il suo millantare anche situazioni, perché poi lui mi ha definito un "millantatore seriale", però quello che poi racconta cose che non corrispondono anche sui giornali è proprio egli stesso. Nel senso che lui ha dichiarato sui giornali che nel 2022 non era presente in Aula, non c'era, e se non c'era dormiva forse. E invece guarda caso io riascoltandomi tutta la Commissione, Consigliere Valletta, lei era presente e anche in quell'occasione era il primo a parlare di qualcosa che la interessava di persona. E anche in questo caso, oltre a ricordare l'articolo 78 del Tuel, che vieta ai Consiglieri comunali, laddove hanno un chiaro conflitto di interessi, di



partecipare, voglio ricordare al Consigliere Valletta, magari quello dovrebbe riuscirci anche più semplicemente da raggiungere, è un regolamento del nostro Consiglio Comunale, l'articolo 20 del nostro regolamento sul Consiglio Comunale, che recita: "I consiglieri e gli assessori e il Sindaco, oltre ai casi già espressamente previsti dalle disposizioni di Legge, debbono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni in cui versino in conflitto di interessi, dichiarando - e qui anche un'altra cosa che il Consigliere Valletta non ha fatto - il proprio conflitto e allontanandosi dall'Aula". No, lui ha fatto esattamente il contrario, lui ha partecipato, anzi è stato il promotore primo di qualcosa che lo interessava in prima persona, anche in un contesto nel quale nessuno è contro la realizzazione di infrastrutture a Pantanaccio o in qualsiasi periferia della nostra città, perché tutte le periferie della nostra città hanno bisogno di servizi. Guai a dire questo. Certo che noi siamo a favore della realizzazione anche di parcheggi a Pantanaccio, ma in quell'area c'è un bisogno diffuso di infrastrutture, non puntuale proprio lì accanto alla scuola, ma diffuso, e l'alternativa l'avevamo indicata molto bene, perché come davanti la scuola c'era la possibilità di parcheggiare a spina di pesce davanti, si poteva replicare questa tipologia di parcheggio per tutta un buon tratto di via Pantanaccio, realizzando così un'alternativa progettuale a quella tanto cara al Consigliere Valletta, che sarebbe andata incontro a tutti i genitori che vanno e hanno bisogno di parcheggiare. Ecco, questo è il senso. E allora ammettere un conflitto di interessi mette in condizione anche gli altri consiglieri di capire perché e per come, di capire che cosa succede. Non ci trovo nulla di strano, è qualcosa che voi in altri casi e nella passata consiliatura avete sollevato, proprio voi della Lega con Carnevale e Valletta che presentano un'interrogazione per la questione del socio lavoratore D'Achille che era socio, lavoratore di una cooperativa che aveva partecipato a un bando per Upper, e lì vi stracciate le vesti. Quindi questo vittimismo a fasi alterne, Consigliere Valletta, è veramente stucchevole. Ecco sì, stucchevole è la parola giusta.

Il Presidente:

La invito a concludere, Consigliere.

Consigliere Bellini:

Io a questo voglio arrivare, nel senso che per giustizia e per il rispetto delle nostre istituzioni, noi tutti siamo tenuti a delle regole, quindi bando ai vittimismo nessuno ce l'ha con l'attività di sua moglie, nessuno ce l'ha con lei, ma rispetti le regole che ci siamo dati, senza vittimismo a fasi alterne.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Catani, per dichiarazione.

Consigliere Catani:

Grazie, Presidente. Io farò un intervento molto più veloce e stringato. Volevo ringraziare la consigliera Maria Grazia Ciolfi per il ritiro della mozione e per permettere a tutti i commissari e Consiglieri comunali di lavorare su questa proposta nelle sedi opportune, che sono quelle delle Commissioni consiliari. E sarà un piacere lavorarci insieme. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Catani. Consigliere Anzalone, prego per dichiarazione.

Consigliere Anzalone:

Sarò brevissimo, Presidente. Va bene, quindi andiamo nelle Commissioni e ne discutiamo, come avevamo chiesto, la scelta migliore. Quindi a nome di Forza Italia preannuncio che va bene. Grazie.

**Il Presidente:**

Perfetto. Al momento non ho altre prenotazioni. Consigliere Ranaldi, prego.

Consigliere Ranaldi:

Allora, devo dire che la discussione di questa mattina non mi è piaciuta, siamo scaduti a un livello che un Consiglio Comunale non può raggiungere. Parole fuori dall'ordinario, accuse che non hanno senso. Questo deve essere un luogo del confronto e della discussione. "Sciaccallaggio", delle parole che non hanno senso. Un'altra cosa che voglio raccomandare è che in politica non si può ragionare con il rancore. Ho visto tanto rancore, anche situazioni personali, bisogna lasciarlo alle spalle. La politica è fatta di idee, discussioni, anche forti, e poi ritorno anch'io sulla vicenda di Pantanaccio, perché come opposizione abbiamo fatto dei rilievi, sono stati spiegati bene, quindi il Consigliere Valletta deve capire che non è un fatto personale. Mi rendo conto che diventa una situazione familiare che viene messa alla disponibilità della città, però era un passaggio che avrebbe dovuto fare lui in precedenza. Sono stati richiamati gli articoli, la democrazia è fatta di regole ed è fatta di norme, e lì probabilmente si è fatto prendere la mano anche dal fatto che è nato, cresciuto in quel quartiere, quindi lo sente suo, ma lo dico a livello personale, non c'è un attacco personale alla famiglia eccetera, ma sono le regole della democrazia. E siccome sono state annunciate, non so se querele o altre cose, non ci sono, quindi siccome siamo davanti alla città è necessario che noi rispondiamo e rispondo anche a livello personale, nel senso che abbiamo richiamato il Consigliere Valletta a un conflitto di interesse che c'è. Quindi l'avrebbe dovuto fare lui, per cui non è che se l'abbiamo richiamato è motivo di lesa maestà, oppure un attacco personale. No, questo fa parte della politica, e quindi doveva essere più attento. Però dobbiamo rientrare in un confronto che è un confronto politico. Ritorno al punto all'ordine del giorno e lo voglio richiamare perché io vengo più che dalla politica, vengo dall'associazionismo. La mia attività in questa città è associativa, associazionistica, e quindi sono particolarmente sensibile a questo tema. E vi dico che Latina è stata sempre al primo posto a livello nazionale per il numero di associazioni che operano sul territorio nei diversi settori e nei diversi ambiti. Quindi è una ricchezza importante che abbiamo, ed è la costruzione di quel famoso senso civico che io devo dire riconosco all'amministrazione Coletta. Adesso viene banalizzato, ma non deve essere banalizzato perché è una cosa importante. L'aumento di civismo di una città significa un miglioramento dei servizi. Significa l'aumento della partecipazione. Significa un aumento del benessere collettivo. C'è stato l'insediamento del Consiglio dei bambini e delle bambine e si è parlato di quanto è importante far partecipare quelli che saranno gli elettori di domani. Un'attività che è stata sospesa sulla pandemia, nel periodo della pandemia e con il commissariamento, perché poi diciamo, il commissariamento ha comportato una serie di problemi per la città. Dimenticavo questo, che è stato chiesto, quindi si è fermato quando c'è stato il rinnovo, il secondo periodo, anche il commissariamento, durante il commissariamento. Sì, perché chiedevano alla responsabile, gli avevano chiesto di continuare anche a distanza, e non ci sono state le condizioni. Però per dire sono momenti importanti di crescita della città. Per cui ritornare in Commissione e affrontare questa tematica degli spazi per le associazioni, di metterlo a disposizione e quindi dei servizi, credo che sia una cosa veramente importante, farebbe fare un grande salto di qualità. Organizzare degli eventi in città è complicate, lo vedo e uso le salette consiliari, ma il mio Gruppo ha una saletta consiliare, Presidente, che sono 7,5 metri quadri, per cui quando siamo arrivati a 5, non possiamo andare avanti, giustamente...

Il Presidente:

Deve fare in modo per le prossime elezioni di aumentare la consistenza del Gruppo, se lei è uno da solo, è normale.

Consigliere Ranaldi:

Pure il 5 Stelle è così. Però un Presidente potrebbe allargare via Farini...



Il Presidente:

Ma io le ho detto che può prendersi anche la mia stanza quando serve, l'ho detto a tutti, quindi si figure.

Consigliere Ranaldi:

E quindi si potrebbe mettere a disposizione una stanza più grande. Però per dire che ci sono difficoltà. Quindi andare in Commissione, approfondire questa tematica, censire tutti gli spazi, lo abbiamo detto, ci sono gli spazi all'interno delle scuole, ma non solo, perché all'interno delle scuole medie superiori ci sono gli Auditorium, quindi sono degli spazi importanti per gli eventi, per cui non è che gli eventi vengono fatti solo al teatro Moderno, al teatro o eccetera.

Il Presidente:

Scusi, sfugge un particolare, che ha sfornato di molto, se può chiudere per favore.

Consigliere Ranaldi:

Sì, chiudo. Quindi questo percorso che significa anche un approfondimento, un rapporto con la Provincia per costruire anche delle sinergie per mettere a disposizione gli Auditorium, che sono lì, sono un patrimonio della città e sono chiusi, nel senso che vengono utilizzati dalle scuole ma anche saltuariamente e quindi potrebbero essere messi a disposizione della città. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Ranaldi. Consigliere Bruni, in conclusione. Era quello che voleva, lo ha ottenuto, prego.

Consigliere Bruni:

Lo ribadisco un'altra volta, nelle dichiarazioni di voto e non nel dibattito, anche se il nostro Consiglio Comunale non lo prevede, però dovrebbe essere previsto, le dichiarazioni di voto, come si fa alla Camera, al Senato, in tutti quanti i Consessi, vanno dal Gruppo più piccolo al Gruppo più grande, altrimenti facciamo i giochini di chi... Nel dibattito è cosa diversa, nel dibattito i giochini sono ammessi. Ma io volevo prima alleggerire sperando poi di non urtare nessuno e meno male mi verrebbe da dire alla luce del dibattito, meno male che io le terre e i parenti li tengo solo a la Rocca, perché così evitiamo... scusate mi è saltato il traduttore ma quella è la mia lingua - Roccagorga ovviamente - quella è la mia lingua madre. E sul caso Valletta, ma lo dico veramente senza polemiche, vedete un conto è sollevare un problema di possibile conflitto di interessi, altro però è insinuare che l'azione di Valletta sia stata dettata da interessi personali. Io credo che sia questo quello che in qualche modo ha fatto indispettare, perché quando si legge sul comunicato dell'opposizione "Ecco spiegata la strenua difesa della scelta dell'amministrazione che il suddetto Consigliere ha fatto a suo tempo in Commissione e la realizzazione di 30 posti auto accanto alla scuola materna del quartiere è stata presentata come una decisione presa per la sicurezza dei genitori che accompagnano i propri figli a scuola, ma la verità è che andrà a favorire l'interesse privato della famiglia di un consigliere di maggioranza" e poi continua. Allora, voi capite da soli, credo, che un conto è sollevare una questione di opportunità, un conto è sollevare una questione di conflitto di interessi, altro è affermare che quella cosa è stata fatta per favorire l'interesse personale. Credo che le parole in italiano abbiano un senso. Cercherò di non essere polemico, infatti ho tolto dall'intervento che avevo preparato per la dichiarazione di voto, le cose polemiche, però qualcosa bisogna ristabilirlo, quindi ricapitoliamo i fatti. Viene presentata una mozione che originariamente dice "uso gratuito per i Gruppi consiliari", esclusivamente per i Gruppi consiliari, sulla quale non solo, in verità, dalla maggioranza ma anche credo, leggendo tra le righe, dall'opposizione, si dice è troppo poco. Viene presentato un emendamento, che parla delle associazioni, e vorrei anche dire perché ci sono stati degli interventi che hanno parlato esclusivamente dell'uso delle sale per le



associazioni, ma quella è stata introdotta dopo, la mozione parla dei Gruppi Consiliari. Io voglio sorvolare, proprio perché non voglio essere polemico, sulle offese, voi vi lamentate di quelle che desumete siano state fatte a voi, ma vedete, liquidare gli interventi della maggioranza, in particolare il mio, ma non sono permaloso fortunatamente, ma come interventi infantili o dispettosi, o addirittura proposte di tipo vessatorio. Beh, allora avrei dovuto alzare anche io la manina e dire: è una questione personale. O "illazioni" anche. Tipo che so che i consiglieri di maggioranza usano poco i Gruppi consiliari. Beh, bisogna dire "Cesare Bruni mi ha detto che usa poco il Gruppo consiliare", ma non è che i Gruppi consiliari debbano rendere conto agli altri consiglieri dell'uso che fanno delle sale del Gruppo consiliare. Quindi non stiamo parlando esclusivamente degli spazi da dare alle associazioni, stiamo parlando di altro. Ora io apprezzo l'intervento della consigliera Ciolfi, finale, sul ritiro della mozione, anche perché credo di averlo fatto io, e prendo anche l'impegno, attraverso anche il Presidente della Commissione Bilancio, che questa cosa non vada dimenticatoio, però, come ho detto nella Commissione Capigruppo, la situazione è un po' più complessa, perché ho fatto l'esempio, ho detto "ma se uno limita l'uso gratuito ai Gruppi consiliari", e qui già rimangono esclusi gli altri partiti, e proprio perché io non appartengo alla casta, come qualcuno ha ipotizzato, e poi ci arrivo, mi preoccupa anche di quelle forze politiche che non hanno il rappresentante consiliare. Quindi, dicevo, come ho detto nella Commissione Capigruppo si aprono delle questioni che non possono essere affrontate qui con questo clima ma vanno necessariamente affrontate nella Commissione. Esempio, dice: le sale le diamo ai Gruppi politici e alle associazioni. Benissimo. Per fare non soltanto attività politica ma anche per fare attività culturali, presentazioni di libri. E allora sorge la domanda, perché è una questione che si porrà: se io sono uno scrittore che si è autoprodotta il libro e non faccio parte di un partito e non faccio parte di un'associazione, io sono destinato a pagarla quella sala. Se io voglio fare un'esposizione di quadri, è una manifestazione culturale, ma non faccio parte di un partito, o un partito non me la promuove, o un'associazione non me la promuove, io sono destinato a pagarla. Capite da soli che il tema è delicato perché si potrebbero andare, come ho detto nel mio intervento, al di là delle intenzioni, a creare delle vere sperequazioni. Io poi alcune cose le debbo... ma lo dico senza polemica visto che stiamo chiudendo il quadro. E' stato detto che così si aprono le sedi del Comune alla cittadinanza. Beh, intanto mi verrebbe da dire e allora prendiamo atto che fino adesso sono state chiuse queste sedi, e quindi stiamo mettendo riparo a qualcosa che non è stato fatto prima? Però non possiamo dire esclusivamente "si apre alla cittadinanza". Si apre a quella parte di cittadinanza che ha un collegamento politico o associative, che va bene lo stesso, non è che io sto dicendo che non va bene. Sono queste le motivazioni che ci hanno portato, e senza polemiche, perché non è che da una parte c'è chi difende i diritti dei cittadini e dall'altra ci sta chi questi diritti li vuole comprimere. E' esattamente il contrario. E' stata estrapolata dal mio intervento una frase, perché io ho detto che la politica si paga. Ora non è che io volessi dire con quella frase che la politica la può fare soltanto chi ha i soldi, era evidente a cosa mi stavo riferendo, stavo parlando dei partiti. Ma è chiaro che si va a creare, a mio avviso, un ingiusto privilegio se si limita la cosa ai Gruppi consiliari, i quali, può essere bella o può essere meno bella, hanno già una sede. Allora qui il senso di responsabilità ce l'hanno tutti. Non è che se uno accetta criticamente ciò che ci viene proposto... io ho sentito dire: la politica è sacrificio. Beh, signori, meglio di un libero professionista che non ha incarichi di nessun genere, forse non lo sa nessuno, perché io per stare qui in quest'Aula o nelle riunioni, la riunione capigruppo diciamo, è senza gettoni, la riunione capigruppo, io non vado a lavoro. Mentre, ahimè, chi ha la fortuna di avere un lavoro fisso, anche se sta qui, verrà retribuito. Però è stato dato un carico di valore a questa mozione, che secondo me ce l'ha ma dopo il dibattito, dicendo che questa è una cosa per dare dignità alla politica, che questa è una cosa fondamentale, una pietra miliare nella tutela della dignità di coloro che fanno politica. E allora signori, se è così non vi dico come vi direbbe il mio amico Valletta perché non l'avete fatto prima?

Il Presidente:

Consigliere, la invito a concludere.



Consigliere Bruni:

Sì, vado verso la conclusione. Vi dico però che allora è stata sbagliata la procedura, perché se era così importante e fondamentale sarebbe bastato contattare gli altri Gruppi per dire: facciamo questa cosa insieme. Tanto è vero che questa cosa non è molto perfettibile, perché due secondi dopo che abbiamo iniziato un dibattito si è presentato un emendamento che ha allargato il discorso oltre che ai partiti, alle associazioni e, addirittura, a un certo momento sembrava che stessimo parlando non più delle sale gratuite per i Gruppi consiliari ma delle sale gratuite per le associazioni. Quindi il senso di responsabilità qui dentro ce l'hanno tutti, perché se dobbiamo salvaguardare, e questo si vedrà, dei diritti, presunti tali, dei Gruppi consiliari dobbiamo salvaguardare anche quelli delle associazioni, dobbiamo salvaguardare anche quelli dei Gruppi politici che non siedono in Consiglio Comunale e anche quelli dei singoli cittadini. Quindi accolgo con favore il fatto che la consigliera Ciolfi e l'opposizione abbiano accolto la mia proposta. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Bruni. Allora a questo punto le dichiarazioni sono terminate, è scaturito dal dibattito il ritiro sia della mozione che ovviamente dell'emendamento, quindi procediamo al ritiro dei due documenti, mozione ed emendamento. Quindi non c'è bisogno di fare alcuna votazione.



Continua il Presidente:

Passiamo pertanto al secondo punto, che è la **mozione del 2 agosto 2024 presentata dai consiglieri Ciolfi, Bellini, Coletta Damiano, Coletta Floriana, Isotton, Campagna, Fiore, Majocchi e Ranaldi, avente ad oggetto: "sostegno del Comune di Latina al referendum abrogazione Legge 86 del 26-06-2024 autonomia differenziata"**. Invito uno dei presentatori della mozione, non so chi si prenota, sempre la consigliera Ciolfi? Consigliera Ciolfi, lei è una ma vale per più di una. Prego.

Consigliere Ciolfi:

Grazie, Presidente. Dunque, quella che vi sto per presentare è una mozione congiunta a firma di tutte le forze politiche di opposizione, che ringrazio per aver accolto la mia proposta di sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale di Latina questa mozione, che chiede proprio il sostegno del Consiglio Comunale di Latina rispetto al referendum abrogativo della Legge 86 del 26 giugno 2024 sull'autonomia differenziata. Inizio con una doverosa premessa, che si accompagna forse all'Aula che si svuota, spero non sia così. Sono consapevole, siamo consapevoli che questa mozione non sarà o non potrà essere presa in considerazione da molti dei consiglieri di maggioranza appartenenti a quelle stesse forze politiche che hanno proposto, che hanno scritto, che hanno sottoscritto e votato la Legge 86 del 26 giugno 2004. Vi chiedo tuttavia di ascoltare ancora una volta senza pregiudizio la presentazione di questa mozione, e mi rivolgo soprattutto ai consiglieri di maggioranza Civici, soprattutto a voi chiedo di ascoltare la presentazione della mozione liberi dal pregiudizio partitico e di valutare proprio con questa onestà intellettuale quello che questa mozione propone. E quindi vado ad entrare nel merito della mozione. Quindi la Legge 86 del 26 giugno 2024 sull'autonomia differenziata reca disposizioni per l'attuazione appunto dell'autonomia differenziata delle Regioni a Statuto ordinario. Entrata in vigore il 13 luglio, subito dopo l'entrata in vigore si è costituito il Comitato referendario, costituito da un vasto schieramento di forze non soltanto politiche ma sociali, associative, della società civile, tra i cui firmatari ci sono il Movimento 5 Stelle e il PD, ma a cui hanno aderito, al Comitato referendario, tutte le forze politiche di opposizione presenti in Aula, LBC e "Per Latina 2032", ed insieme, tutte insieme, abbiamo partecipato come Comitato referendario, a partire dal weekend del 20 e 21 luglio, alla raccolta delle firme, proprio per effettuare questo referendum. E mi onoro anche di darvi veramente in anteprima i risultati di quella che è stata questa raccolta firme, perché proprio questa mattina sono state consegnate in Cassazione ben 1.291.488 firme. E c'è un dato ancora più significativo a mio avviso, è che di queste 1.200.000 e oltre firme ben 553.000 sono state firme acquisite con la piattaforma online, ma 737 mila e qualche altra unità sono state apposte direttamente dai cittadini che si sono recati a firmare nei banchetti che appunto dallo scorso 20 luglio hanno animato piazze e strade. Quindi questo a significare veramente quanto sentita sia questa necessità di rivedere questa Legge, quanto sia la partecipazione cittadina e la preoccupazione cittadina per quelli che potranno essere i risultati e gli effetti di questa norma sulla vita quotidiana. Quindi abbiamo detto che cosa prevede questa Legge? In realtà prevede per gli enti territoriali la possibilità di ottenere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia su queste materie. Alcune delle materie di potestà legislativa esclusiva statale, come organizzazione della giustizia di pace, norme generali sull'istruzione, tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, e tutte le materie di potestà legislativa concorrente, ossia rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni, commercio con l'estero, tutela e sicurezza del lavoro, istruzione, salvo l'autonomia delle istituzioni scolastiche con l'esclusione dell'istruzione e della formazione professionale, ricerca scientifica e tecnologia e sostegno all'innovazione per i settori produttivi, tutela della salute, alimentazione, ordinamento sportive, protezione civile, governo del territorio, porti e aeroporti civili, grandi reti di trasporto e di navigazione, ordinamento della comunicazione, produzione trasporto e distribuzione nazionale dell'energia, previdenza complementare ed integrative, armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali, casse di risparmio, casse rurali, aziende di



credito a carattere regionale, enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Quindi una enormità di attribuzioni che andrebbero alle Regioni per queste funzioni che vi ho appena citato. Oltre però, e qui entriamo nel vivo di quello che prevede questa Legge, che oltre a prevedere un procedimento di approvazione delle intese tra Stato e Regione, prevede anche la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, i cosiddetti LEP. I Livelli Essenziali delle Prestazioni che concernono i diritti civili e sociali devono essere garantiti secondo la Costituzione italiana su tutto il territorio nazionale, e quindi ne deriva che la Legge non può essere applicata se questi Livelli Essenziali delle Prestazioni non sono garantiti in maniera equa sull'intero territorio nazionale e, quindi, qualora da questa determinazione di questi LEP derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, cosa che la Legge non prevede che accada, si potrà procedere al trasferimento delle funzioni solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi di stanziamento delle risorse finanziarie necessarie ad assicurare i medesimi Livelli Essenziali delle Prestazioni su tutto il territorio nazionale. Ritenuto che il Comune di Latina vive già una crisi economica e sociale, come peraltro moltissimi altri Comuni del nostro paese, e come evidenziato da tutti gli indicatori di benessere, quindi vediamo ogni volta che esce una classifica dei parametri di qualità della vita, ci attestiamo sempre purtroppo come fanalino di coda, e quindi anche l'autonomia differenziata colpirebbe un territorio già in difficoltà anche nel caso della città di Latina, e come del resto buona parte del centro sud Italia, dove appunto gli indicatori di benessere riguardano espressamente materie di competenza proprio dell'autonomia utilizzata, come abbiamo visto formazione, sanità, governo del territorio, ambiente, ripeto, sanità, e sappiamo benissimo tutti abbiamo il polso di quella che è la situazione del servizio sanitario nazionale nel nostro territorio. E consideriamo anche che già diversi Consigli Regionali si sono espressi e hanno manifestato la loro contrarietà a questa Legge delle disuguaglianze, con la presentazione di deliberazioni per la richiesta del referendum abrogativo. Vi ho dato quindi i risultati a livello nazionale, vi riporto anche quelli a livello territoriale, dove sono state raccolte nel Lazio 130.000 firme, che hanno anche qui visto la quota maggiore raccolta con firme in presenza. E quindi a significare appunto l'importanza per i cittadini di esprimere il proprio parere e il proprio disappunto verso quelli che sono i timori e le conseguenze di una Legge di questo tipo, che chiaramente andrà necessariamente, purtroppo, a creare tanti piccoli statarelli dentro il nostro Paese e darà tante più opportunità e disponibilità economica alle Regioni più ricche, tanto meno a quelle più povere, e quindi andando ad aumentare sempre di più le disuguaglianze all'interno dell'Italia, tra regione e regione, creando delle crepe che non saremo più in grado di colmare. Quindi quello che chiediamo con questa mozione è di andare a favorire il referendum che il Comune possa mettere in atto, tutte le azioni per favorire, appunto, il referendum per l'abrogazione di questa Legge. Introduco anche in realtà quello che ritengo necessario, un minimo emendamento, perché chiaramente questa mozione è stata presentata il primo agosto credo, quando ancora era in corso la raccolta firme, quindi nella parte finale chiede anche di favorire la raccolta delle firme, e quindi quell'ultima riga deve essere chiaramente soppressa, perché la raccolta firme si è conclusa. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie a lei, consigliera Ciolfi. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Coletta, prego.

Consigliere Coletta Damiano:

Grazie, Presidente. Mi sono subito prenotato perché tra un po' devo lasciare l'Aula perché sono in turno di lavoro. Mi sembra doveroso parlare di un tema di questo genere, che sembra essere un tema che ha una portata nazionale e discuterne in Consiglio Comunale sembra quasi che ci sia un divario rispetto alla possibilità in qualche modo di agire, di azione. Però parlando di autonomia differenziata, parliamo di un tema che ha delle ricadute importanti sui Comuni, sulle città e quindi su tutto noi. Stiamo parlando di un provvedimento che creerà disuguaglianza sociale, aumenterà la disuguaglianza sociale. Mi spiace dirlo ma credo che l'attuale Governo, insomma il suo marchio di fabbrica sia quello di creare una disuguaglianza sociale. E vado a spiegare in maniera



sintetica il perché si creerà questo. In particolare l'autonomia differenziata riguarda alcuni temi, li ha appena citati la consigliera Ciolfi, quali la sanità, l'istruzione, la mobilità e i trasporti. Soprattutto riguardo a sanità e istruzione parliamo proprio della spina dorsale dei diritti civili e sociali di un paese, dei diritti che sono stati anche faticosamente conquistati. Bene, io vorrei focalizzare l'attenzione su un tema che ovviamente mi sta maggiormente a cuore, qual è quello della sanità, e vi spiego che cosa accadrà. Accadrà che l'Italia si spaccherà in due, avremo cittadini di serie A e cittadini di serie B, quindi fratelli e fratellastri d'Italia, definiamoli così, con amaro sarcasmo. Perché questo provvedimento darà probabilmente un colpo di grazia alla più grande riforma che c'è stata nel nostro Paese, la riforma della Legge 833/78 del Servizio Sanitario Nazionale. Ora, il nostro Servizio Sanitario Nazionale già è in grande crisi, proprio in conseguenza delle scelte governative, delle scelte politiche anche passate, perché poi dopo ci sono delle responsabilità anche da parte di chi ha governato nell'ambito progressista, nel non investire in sanità, nella sanità pubblica ovviamente. Voglio però sottolineare che comunque l'ultimo Ministro, precedente a quello attuale, aveva invece destinato somme importanti per quanto riguarda la sanità. E io ve lo dico perché tocco con mano il problema, abbiamo problemi di risorse professionali, perché? Perché il servizio sanitario nazionale, l'ospedale pubblico non è attrattivo, stiamo perdendo professionalità, che preferiscono andare a lavorare nel private. Se poi l'orientamento, anche dell'attuale Presidente della Regione Rocca, è quello comunque di incentivare le strutture private perché poi siamo frutto anche del percorso fatto politico-elettorale, va da sé che il pubblico viene a perdere importanza e a perdere peso. Poi ci lamentiamo del sovraccarico al Pronto Soccorso. I medici del nostro Pronto Soccorso, almeno quelli della penultima generazione sono andati tutti via. E quindi ci dobbiamo fare delle domande del perché delle professionalità scelgono altro, e tra le professionalità sanitarie ovviamente vanno citati anche il personale infermiere. Che cosa dice il nostro Servizio Sanitario Nazionale? Non la faccio lunga, dice che i principi fondamentali devono essere l'universalità, l'uguaglianza e l'equità delle cure. Vale a dire che nel momento in cui andiamo a curare una persona intanto non gli chiediamo il bancomat, intanto non gli chiediamo di quale religione è, non gli chiediamo di quale fede politica sia, non gli chiediamo neanche di quale razza sia, a quale etnia appartiene, o forse magari su queste ultime domande potrebbero essere più giustificate per motivi di carattere scientifico, è grazie al Servizio Sanitario Nazionale appunto che riusciamo a garantire cure per tutti, però abbiamo una situazione, un divario all'interno del nostro paese tra il nord e il sud. Vale a dire che al sud abbiamo una situazione appunto di difficoltà di garantire un'appropriatezza che al nord invece in qualche modo viene garantita. E tutto questo determina anche la cosiddetta "mobilità passiva", e cioè pazienti che dal sud vanno al nord per farsi curare. E questo determina poi un carico di spesa per le Regioni, per quanto riguarda le ASL, perché se un paziente che potrebbe essere curato, faccio per dire, a Reggio Calabria, decide di andare a Milano col servizio sanitario nazionale, l'onere delle spese è a carico della Regione Calabria. E questo ha creato già uno sbilanciamento e un passivo di circa 13 miliardi di euro per quanto riguarda le Regioni del sud. Un dato statistico per quanto riguarda i Livelli Essenziali di Assistenza, che sono i LEA, nelle prime 10 posizioni non c'è nessuna regione del sud. Tutto questo per dire cosa? Che non dobbiamo lasciare indietro nessuno. E allora l'autonomia differenziata, frutto di un accordo della coalizione, e diciamolo chiaramente, ci sono cambiali evidentemente da pagare, è una richiesta fatta dalla Lega, che cosa viene a determinare l'autonomia differenziata? Che le Regioni chiederanno maggiore autonomia e avranno la possibilità di gestire il gettito fiscale, che attualmente invece viene ridistribuito su scala nazionale, creando anche poi un'economia di scala, perché? Perché i tributi servono a questo, servono a dare un'equa redistribuzione delle possibilità di assistenza, in questo caso di assistenza sanitaria. E quindi si accentuerà ulteriormente il divario che c'è tra Nord e Sud, perché chi in questo momento ha gestito anche, mettiamolo tra virgolette, "virtuosamente" la sanità, avrà la possibilità appunto di acquisire ulteriore capacità e possibilità economiche, mentre invece chi sta indietro andrà ancora più indietro. E la conseguenza quale sarà? Che aumenterà la cosiddetta mobilità passiva e che si sovraccaricheranno a quel punto le strutture sanitarie del nord, altrimenti si creeranno cittadini di serie A e cittadini di serie B. Vi cito l'esempio della imbarazzante figura fatta attualmente dal Ministero della Sanità, qui ci sono dei medici, riguardo



il vaccino della bronchiolite. Allora, inizialmente c'era stato un provvedimento che diceva che le Regioni che erano nel piano di rientro, e vale a dire quasi tutte le regioni del sud, non avevano diritto alla gratuità del vaccino per la bronchiolite. Anche in questo caso, che facciamo, chi ha la colpa di essere nato al sud non poteva usufruire del vaccino per la bronchiolite? Quindi avremmo creato anche in questo caso bambini di serie A e bambini di serie B. Poi c'è stata una marcia indietro da parte del Ministro, perché era evidente la brutta figura fatta, e adesso in qualche modo sono riusciti a trovare una soluzione. Ma questo è tangibile, è un esempio, è la prova provata del grande rischio che si verrà a creare nel momento in cui diventerà operativa l'autonomia differenziata, soprattutto, ripeto, sto focalizzando l'attenzione nell'ambito sanitario. Quindi si creerà un'ulteriore frattura strutturale. Mi dispiace che su questo non c'è ancora una sufficiente consapevolezza da parte dei cittadini, anche se la risposta in termini di firme per quanto riguarda la richiesta referendaria è stata una risposta importante, quindi credo che poi invece i cittadini e le cittadine quando riescono ad essere sufficientemente informati e consapevoli sono in grado di fare le scelte di voto e le scelte oculate. Quindi a mio avviso si sta paventando una situazione di potenziale disastro dal punto di vista sanitario, dal punto di vista economico e dal punto di vista sociale. Fra l'altro l'ho toccata con mano anch'io personalmente nel momento in cui mi sono trovato a gestire l'emergenza pandemica, la situazione lockdown, la differenza tra le varie Regioni, la differenza anche di provvedimenti, in qualche modo ha creato delle grandi discrepanze che al nostro interno siamo riusciti a risolvere come sindaci nei vari Comuni, ma anche in questo caso, il che non vuol dire che le Regioni non debbano avere una sufficiente autonomia su alcuni aspetti, questo insomma fa parte del Titolo V, mi sembra, della nostra Costituzione. Però, ripeto, questo passo in avanti rischia di diventare un clamoroso passo indietro, è veramente in pericolo il nostro servizio sanitario nazionale. E chiudo dicendo che anche i rappresentanti governatori regionali che sono di Centrodestra in qualche modo si sono espressi negativamente, faccio riferimento per esempio al Governatore proprio della Calabria e mi sembra che anche la posizione della Chiesa sia stata molto netta e molto evidente. Quindi è importante che all'interno comunque dei Comuni si prenda coscienza di tutto questo, ed è importante che la politica faccia sì il suo corso, ma non può fare il suo corso e non può fare le sue scelte sulla pelle dei cittadini. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere Coletta. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Belvisi. Prego Consigliere.

Consigliere Belvisi:

Grazie, Presidente. Certo la materia è abbastanza complessa, è una Legge nazionale quindi calarla qui sul territorio è un po' particolare. E considerando che la Legge è articolata in diversi articoli, e focalizzarla soltanto sull'aspetto sanitario, lo trovo alquanto limitativo. Non penso che questa Legge possa considerarsi un qualcosa di talmente dannoso che effettivamente sono i cittadini che poi o sulla pelle dei cittadini, come dice il collega Coletta, possa arrecare così tanti Danni. Non mi sembra nemmeno che lo status quo, lo diceva proprio il Consigliere Coletta, 13 miliardi di debito sulle Regioni del sud, non c'è nessuna Regione del sud che ha dei LEA di livello almeno nei primi 13 posti. Abbiamo visto l'immigrazione. Quindi cos'è che può fare ancora peggio di quello che è oggi la situazione? Cioè che cosa potrebbe mai questa Legge, che ripeto, è una proposta che da anni chiaramente il partito Lega porta avanti e che deriva, ricordo, dalla riforma del Titolo V della Costituzione del 2001, che ha fatto il Governo Amato, che non era chiaramente di Centrodestra. C'erano dentro i DS, i PP, i DEM, il PDC, Italia Valori, lo SDI, l'UDEUR, c'erano dentro quel Gruppo di progressisti di Centrosinistra che hanno modificato appunto il Titolo V della Costituzione con la modifica dell'articolo 116 e dell'articolo 117. Proprio per questo il Ministro Calderoli ha proposto, adesso pubblicata la Legge 86, nasce per dare cornice unitaria per l'attuazione di quest'articolo, il 116 della Costituzione, come, ripeto, riformato dal Governo Amato. Che ripeto, al Governo quando c'è il progressista va bene la riforma Titolo V, quindi delegare le competenze, come è stato fatto per la sanità, alle Regioni, oggi che con un Decreto che io ritengo attuativo, quindi di prosecuzione di quelle



variazioni della Costituzione del 2001, oggi per voi non va più bene. Questo è chiaro, è un tentativo, ma già aver definito i LEP, aver definito tutta una procedura e aver detto in Legge che le Regioni possono chiedere l'autonomia differenziata, ricordando che noi abbiamo già delle Regioni in autonomia differenziata a Statuto speciale, così come le chiamiamo noi, che, ricordo, funzionano; oggi dare questo allarmismo così importante, rendendolo quasi come se fosse veramente uno tsunami, mi sembra un po' esagerato. Che cosa si intende per autonomia differenziata? La complessiva riforma dei rapporti fra Stato e Regioni che dovrebbe poi contribuire a: rimuovere le discriminazioni, disponibilità di accesso a servizi essenziali sul territorio, fra cui la sanità. E questo, ripeto, è il tentativo, perché se noi stiamo fermi, continuiamo, dopo vent'anni della modifica dell'articolo V e dopo vent'anni di delega della sanità alla Regione, continuiamo a peggiorare, così come abbiamo visto. Perché vent'anni fa non era così la questione, soprattutto degli immigrati, non era così alto il debito delle Regioni. Quindi ricordiamo pure dove siamo partiti, quello che ha fatto la Sinistra per portarci a questo punto. Oggi noi proviamo a cambiare la situazione, si dice no, peggiora ancora. Ma già peggiora ancora, sta peggiorando di anno in anno. Quindi ben venga qualsiasi iniziativa che possa fermare o tentare di invertire questa rotta. Attuare chiaramente il principio di decentramento amministrativo così come previsto dal 116 della Costituzione. Favorire la semplificazione e l'accelerazione delle procedure, la responsabilità, la trasparenza e la distribuzione delle competenze. Tutto questo chiaramente in un contesto di garanzia dei principi di una unità giuridica ed economica, di coesione economica, sociale e territoriale, e dei principi di indivisibilità e autonomia. Ripeto, perché difendiamo questa Legge, soprattutto noi della Lega, anche proprio perché il nostro Ministro Calderoli è primo firmatario? Io ritengo che con questa modifica normativa, che deriva appunto dalla riforma del Titolo V della Costituzione, porti più vicino i cittadini agli elettori, le decisioni, quindi il governo del territorio è fatto chiaramente sul territorio, dai responsabili del territorio. La Legge non toglie nulla alle Regioni del sud, anzi se le Regioni del sud dimostreranno capacità, competenze e responsabilità, avranno più soldi, perché i LEP sono collegati, tu più dimostri di avere un LEP alto più soldi ti arrivano. Inoltre con questa Legge si responsabilizzano, abbiamo detto, gli amministratori. Lo status quo non ha affatto consentito di ridurre il divario in termini di reddito e di servizi, l'abbiamo visto, fra diverse aree del Paese. Questa è la situazione. Non voglio andare molto avanti, noi sappiamo le materie concorrenti sono 20, sono quelle materie che questa Legge va a delegare ma, ripeto, soltanto che cosa sono i LEP, giusto per chi ci ascolta, sono i Livelli Essenziali delle Prestazioni e a norma di Costituzione, e si cita anche l'articolo 117, vengono fissati dallo Stato per i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Questo è il testo normative, quindi in linea di principio i LEP riguardano la totalità dei diritti civili e sociali. Questo è il principio. Noi dobbiamo garantire questo. La Legge è complessa, ha una serie di passaggi fra Camera, Senato, poi ritorna a Regioni, le conferenze Stato-Regioni, però, ripeto, se noi non diamo attuazione alla modifica che, ripeto, per 15 anni il Centrosinistra ci ha detto facciamo l'autonomia differenziata, andiamo a delegare le funzioni, almeno quelle concorrenti, mi modifichi un comma Quinto, oggi noi come Lega, che chiaramente eravamo d'accordo all'epoca e siamo oggi, stiamo proponendo questa modifica attuativa, oggi non capisco come mai questo panorama politico è così cambiato. E allora facciamo un'assunzione di responsabilità, noi siamo coerenti come vent'anni fa, diciamo abbiamo cambiato idea, rimodifichiamo l'articolo Quinto, togliamo le materie concorrenti, però fatelo, ditelo con chiarezza. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie a lei, Consigliere Belvisi. Aveva chiesto di intervenire la Consigliera Coletta, prego.

Consigliere Coletta Floriana:

Invece io al contrario del consigliere Belvisi sono veramente molto, molto preoccupata per questa situazione, forse perché io sono un medico e lui fa l'ingegnere, fra altro, e in un Consiglio Comunale dove la maggioranza dei consiglieri comunali sono medici. Abbiamo una decina di medici in Consiglio, abbiamo la Sindaca che è medico, l'ex Sindaco che è medico, e secondo me invece, non voglio parlare per gli altri ovviamente, dell'attuale



situazione siamo tutti molto preoccupati, al di là delle posizioni che si prenderanno relativamente a questa mozione e a questa Legge. Appunto l'allarmismo c'è perché insomma il Pronto Soccorso di Latina lo conosciamo tutti... *(intervento fuori microfono)* sì, però fammi finire di dire, perché questa Legge aumenterà un divario che già c'è, Roberto guarda peggio di così... *(intervento fuori microfono)* visto che hai citato anche il Governo Rocca diciamo che in un paio d'anni tutte queste migliorie non le abbiamo viste nel Pronto Soccorso di Latina e, purtroppo, ahimè, lo dico sinceramente. Ma questo era giusto per rispondere al Consigliere. E poi sono curiosa di sapere cosa ne pensano gli altri colleghi medici che stanno qui, se poi hanno voglia di dirci il loro parere. Comunque per quanto riguarda "Latina Bene Comune" ovviamente noi siamo uniti convintamente, ci siamo uniti nella raccolta firme per il referendum contro l'autonomia differenziata. E l'abbiamo promossa perché crediamo che questa Legge scellerata colpirà duramente questo territorio. Ma io parlo del territorio di Latina anche. Essendo appunto un Movimento civico il nostro radicato nella città, ci sentiamo di dover rappresentare che questa Legge aumenterà invece le diseguaglianze togliendo diritti basilari come la sanità e la scuola. Sappiamo che i dati della nostra città in merito alla povertà, alla disoccupazione e agli indicatori che riguardano appunto la scuola e sanità sono in peggioramento e ci collocano sempre nelle fasce peggiori. Siamo quindi molto preoccupati, e questo è quello che è accaduto, cioè ne è un esempio quello che è accaduto, ne ha già parlato il collega Consigliere e medico, dottor Coletta, sui neonati contro la bronchiolite. Dapprima i vaccini sono stati negati nel Lazio perché il piano di rientro è in piano di rientro, e questo è stato un amaro assaggio di quanto potrà accadere. La controversia è nata proprio per una circolare del Ministero della Salute, che aveva escluso il Lazio e altre Regioni meridionali dalla distribuzione gratuita del vaccino, poiché in queste Regioni, appunto, sono in piano di rientro, cioè sottoposte a restrizioni finanziarie. La decisione ovviamente ha suscitato un forte dibattito con critiche sul fatto che non fosse giusto negare questo farmaco ai bambini di determinate aree a causa di questioni economiche. Dopo le polemiche il Ministero ha fatto marcia indietro garantendo il vaccino, che sarà possibile avere gratuitamente in tutto il Paese. Questo per dire perché la salute, l'istruzione, i trasporti e l'energia sono temi fondanti, che devono essere garantiti in modo equo, e questa Legge rischia di non farlo, non nel nostro territorio che vive appunto in una crisi economica e sociale evidente, e non si tratta di uno slogan, ma di assumersi le responsabilità come amministratori di fare cose che non arrechino danni alla comunità. Chiediamo quindi alla maggioranza, che appartiene ai partiti di Governo che hanno promosso questa Legge che spacca il Paese, come intendono difendere invece i diritti dei cittadini e delle cittadine di Latina. Infatti su Latina, appunto la nostra città potrebbe risentire di una minore disponibilità di fondi regionali se la Regione Lazio non riuscisse a ottenere la stessa quantità di risorse rispetto a altre Regioni più ricche. Questo potrebbe riflettersi in meno investimenti in infrastrutture, servizi pubblici e welfare, come conseguenza sulla qualità di vita dei nostri cittadini. I cittadini di Latina potrebbero trovarsi ad avere accesso a servizi sanitari e scolastici inferiori rispetto ad altre Regioni, specialmente se il Lazio non avesse le stesse capacità di investimento. Questo potrebbe comportare liste d'attesa più lunghe negli ospedali, nelle scuole meno attrezzate. Chiaramente noi invece chiediamo di sostenere questa nostra mozione perché è importante anche per il nostro territorio. Voglio sottolineare un'ultima cosa sempre in relazione un po' a quello che diceva il Consigliere Belvisi sul discorso del sud, ci sono 13 milioni di euro, 13 miliardi di mobilità passiva, c'è una differenza tra le Regioni del sud e quelle del nord, non è un caso che tra le prime 10 regioni nel 2019 non ce n'è neanche una del sud. E quindi se riduciamo appunto il gettito fiscale ancora di più nel sud rischiamo di ancora peggiorare ulteriormente una situazione che è già veramente grave. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, consigliera Coletta. Consigliere Coluzzi, prego.



Consigliere Coluzzi:

Grazie, Presidente. Si registra su questo argomento un cambio del paradigma. Cioè prima alcune forze politiche volevano fortemente, fortissimamente il decentramento, adesso che il decentramento viene concesso fanno marcia indietro e non si capisce il motivo, forse perché magari potrebbe essere considerato un attacco al Governo centrale e che a loro non sta bene e quindi pur avendo fatto per una vita la politica dei decentratori, adesso sono contrari al decentramento. Ma questo è un problema che non esiste, e questo è un punto sul quale non si può fare un minimo passo indietro, è sui LEP, Livelli Essenziali di Assistenza. Quando lo Stato ha garantito i Livelli Essenziali di Assistenza su tutto il territorio nazionale c'è un ribaltamento delle responsabilità, cioè gli amministratori locali che amministrano bene, che non fanno politiche clientelari, si troveranno bene, chi continuerà a fare politiche clientelari creando disavanzo e diseconomia che poi scarica sull'amministrazione centrale e su tutte quelle Regioni che in modo corretto hanno svolto la loro funzione, questa storia deve finire. Quindi questo è un atto di responsabilizzazione nei confronti degli amministratori locali che devono cominciare a spendere bene i soldi che gli vengono assegnati in modo clientelare, quindi questa è una lotta al clientelismo politico. Quindi se si è invece favorevoli al clientelismo politico basta dirlo e uno ne prende atto.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Coluzzi. Consigliera Campagna.

Consigliere Campagna:

Grazie, Presidente. Noi abbiamo voluto presentare questa mozione come forze politiche d'opposizione perché riteniamo che in quest'Aula sia il luogo giusto per affrontare anche provvedimenti di natura nazionale che però hanno poi dei risvolti concreti nella vita delle cittadine e dei cittadini della nostra regione e anche della nostra città. E' stato detto è stata approvata questa Legge, la cosiddetta Legge Calderoli sull'autonomia differenziata, che prevede quindi la possibilità da parte delle Regioni di assumere competenze esclusive su 23 ambiti, che sono stati citati: salute, istruzione su tutto, ma anche ambiente, sport, energia, trasporti, commercio e tanto altro. Lo dicevo, il motivo per cui l'abbiamo presentata è proprio perché siamo convinti del fatto che anche i cittadini della nostra città verranno interessati da un impoverimento delle risorse che avrà a disposizione la nostra Regione e di conseguenza il nostro territorio e quindi anche da un impoverimento della qualità e della quantità dei servizi. Perché, e ora ci arriverò anche sui famosi LEP di cui parlava il Consigliere Coluzzi, ma l'aspetto che ci preoccupa più di tutto di questa Legge è proprio che sul piano economico la riforma andrebbe ad affidare alle Regioni più ricche la possibilità di trattenere il cosiddetto "residuo fiscale", ovvero la differenza tra quello che versano e quanto ricevono in termini di spesa pubblica le Regioni. E' chiaro che inevitabilmente questo si tradurrà in una riduzione del budget annuale delle regioni del centro-sud Italia che, appunto, quale budget verrà utilizzato per servizi come sanità, istruzione e quant'altro, perché ovviamente non ci sfugge che al nord ovviamente è maggiore quanto versano in termini di contributi le regioni del nord rispetto a quelle del sud. Ed è questo il motivo per cui noi riteniamo questa una Legge pericolosa e, peraltro, lo dico al Consigliere Belvisi, di cui comunque ho apprezzato la volontà di contribuire al dibattito, io lo dico in qualità di Consigliere della Lega, io sono rimasta sorpresa perché lei ora parla anche del fatto che anni fa il PD, tra l'altro sono stati diversi anni è cambiata la segreteria, la linea politica, ma non voglio parlare di questo, si diceva che in passato il PD era favorevole all'autonomia differenziata, ma la verità è che questo non è una Legge che favorisce il decentramento, ma questo altro non è che la vecchia proposta secessionista della Lega, ed è dimostrato plasticamente dal fatto che nel momento in cui alle 6 di mattina, alle 7 di mattina, dopo un lungo dibattito di tutta la notte in Aula, a sventolare le bandiere c'era la Lega, con facce peraltro molto tristi, molto preoccupate, anche di forze moderate come Forza Italia, che evidentemente non possono esplicitare la preoccupazione ma la comprendono, e c'erano sventolate le bandiere del secessionismo del nord, del regionalismo del nord. E quindi io non posso che constatare che forse più che di autonomia si parla di secessione sotto però una maschera diversa. Per questi



motivi il Partito Democratico, insieme ad altre 33 sigle associative sindacali partitiche, corpi sociali e quant'altro, abbiamo presentato il quesito in Cassazione. Quesito che, appunto, lo ricordava prima la consigliera Ciolfi, nel giro di pochi mesi ha raggiunto un numero di firme importanti, oltre 1 milione 1 milione e 200 mila persone che hanno firmato. E noi crediamo e speriamo che questo possa essere un segnale per il Governo, ma non perché questa debba essere una proposta delle opposizioni contro il Governo, voglio dire noi siamo il partito che quando ha personalizzato il referendum costituzionale abbiamo visto come è andata a finire. Non è questo il tema, non è la Sinistra contro la Destra. Ma noi davvero di questa Legge criticiamo il contenuto ma, lasciatemi dire, anche l'impianto valoriale e ideologico che nasconde, perché noi pensiamo che il nostro Paese, e non lo pensa il Partito Democratico, lo pensa la nostra Costituzione, l'Italia è una è indivisibile, un paese unito, una Repubblica unita appunto come dice la nostra Costituzione. Ed è proprio questo l'impianto ideologico valoriale che contestiamo di questa Legge. *(intervento fuori microfono)* Lo conosco benissimo Consigliere, così come conosco tutto il Titolo V, ci ho fatto decine di esami all'Università quindi la posso assicurare sul fatto che conosco bene gli articoli 116-117 e 118 della nostra Costituzione. Ma proprio perché li conosciamo e peraltro ben conosciamo anche l'articolo 1 e l'articolo 3 della nostra Costituzione, non possiamo che esprimere la nostra forte preoccupazione rispetto a questa Legge che, come dicevo, avrà dei risvolti molto pratici nella vita delle persone e si stabilirà per Legge che nel nostro Paese i diritti e le opportunità dei cittadini e delle cittadine dipenderanno dal luogo in cui si avrà la fortuna o la sfortuna di nascere. Quindi sanciamo per Legge che ci saranno cittadini e cittadine di serie A e di serie B. Noi davvero crediamo che questa Legge aumenterà i divari territoriali in un Paese già diviso, dove già ci sono forti problemi tra il nord e il sud, un Paese che meriterebbe e avrebbe bisogno di essere ricucito e che invece ad oggi con questa Legge vedrà solo peggiorare già le insopportabili disuguaglianze sociali a danno di tutta la collettività. Poi peraltro una Legge che viene sostenuta dal Governo dei patrioti di questo paese con un grande controsenso, quello dei patrioti che governano e che con le loro Leggi distruggono la patria, distruggono il nostro paese spaccando in due o in venti il nostro paese e tutto il territorio nazionale. Io penso che questo è un provvedimento che condanna il Mezzogiorno il centro sud a una condizione di irreversibilità dal punto di vista economico e sociale. E credo che l'autonomia differenziata sia un provvedimento ingiusto, perché? Ed arrivo anche a quello che diceva il Consigliere Coluzzi e anche il Consigliere Belvisi. Ci dite che determinerete i LEP, i Livelli Essenziali delle Prestazioni. Ed io credo che questo sia il vero punto problematico di questa Legge e della vostra posizione politica. Perché il tema per quanto ci riguarda non è la determinazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni che devono essere erogate sul territorio nazionale, il tema non è la definizione, il tema è la garanzia di quei Livelli Essenziali delle Prestazioni. E per garantirli quei Livelli Essenziali delle Prestazioni servono risorse economiche. E questa è una Legge che stanziava zero euro dal bilancio dello Stato. Quindi è chiaro che non si tratta di decentramento di funzioni per aiutare le Regioni, ma tutt'altro, significa condannare intere parti del nostro Paese a una condizione irreversibile dal punto di vista economico e sociale. Perché altrimenti ci avreste messo le risorse. Per noi è inaccettabile pensare che chi nasce al sud in Calabria ma anche nel Lazio abbia meno opportunità di chi nasce in Lombardia, ed è questo l'impianto che contestiamo di questa Legge, che però lasciatemi dire è una Legge dannosa anche per il nord. E sbaglieremmo noi opposizioni a fare questa battaglia come la battaglia del sud contro il nord, non è così, questa non è la battaglia del sud contro il nord, questa è la battaglia dell'Italia unita. E dico è dannosa anche per il nord perché immaginiamo per esempio alla sanità, che è stata citata prima, noi avremo intere parti del nostro paese, come peraltro già ci sono situazioni di città, in cui in un paese appunto già diviso nel tema del diritto della salute, succederà quello che è chiamato il "turismo sanitario", quindi intere migliaia, centinaia di persone solo chi avrà la possibilità economica peraltro, si sposteranno al nord a curarsi. E questo ovviamente non è un problema solo per i cittadini del sud ma lo diventerà anche per i cittadini del nord che vedranno le loro liste d'attesa aumentare perché purtroppo in alcune parti del nostro paese non ci si potrà più curare. Sarebbero tanti peraltro i dati che vorrei citare, sulla sanità è stato già detto molto, voglio dirne uno solo, il grido d'allarme che arriva dai pediatri del nostro paese che mettono in evidenza l'inaccettabile divario nell'aspettativa di vita delle



bambine e dei bambini nel Mezzogiorno rispetto ai loro coetanei del nord. *(intervento fuori microfono)* C'entra questa Legge perché, come dicevano, affida la competenza esclusiva della sanità...

Il Presidente:

Consigliere Belvisi, la prego, non interrompa.

Consigliere Campagna:

...alle Regioni e trattiene il residuo fiscale. Quindi è ovvio che c'entra questa Legge, soprattutto con la sanità. Ma non solo con la sanità. *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente:

Consigliere Belvisi, la prego.

Consigliere Campagna:

Grazie Presidente. Non solo con la sanità, perché se penso per esempio all'istruzione, i dati non sono migliori, perché un Governo che già affronta problemi e dati critici, molto critici, e i dati non sono quelli del Partito Democratico ma sono quelli dell'Istat, che ci dice che abbiamo altissimi livelli di dispersione e abbandono scolastico in regioni come Sicilia, Campania, con picchi del 18%, due bambini su dieci che non completano il ciclo di istruzione obbligatorio. Ecco, già come se la situazione non fosse abbastanza critica, assegniamo alle Regioni la possibilità di intervenire e legiferare in maniera esclusiva sulla materia dell'istruzione, andando a determinare in un solo Paese due scuole diverse, o meglio ancora 20 sistemi regionali di istruzione. E' impensabile per noi un modello di scuola regionalizzato e frammentato che tende proprio a marcare quelle differenze territoriali incentivando invece ed andando a ridurre le disuguaglianze. Per noi, per il Partito Democratico bisognerebbe puntare ad un modello di scuola aperta, inclusiva, senza confini neanche nazionali, figuriamoci se regionali. Ma andando proprio nel concreto, cosa significa attribuire... ci sono anche professoressa e professori in quest'Aula, cosa significa attribuire alle Regioni la competenza esclusiva in materia di istruzione? Significa ad esempio far decidere alle Regioni le norme sull'assunzione del personale scolastico, quindi le condizioni per essere assunti in Campania non saranno le stesse della Lombardia. Significa differenze nello stipendio. E' impensabile che un insegnante del sud prenda meno di un suo collega del nord. Ma significa anche, e ci preoccupa... *(intervento fuori microfono)* Consigliere, poi mi risponde.

Il Presidente:

La prego, altrimenti veramente si crea una confusione. Poi avrà modo con la dichiarazione di voto, si intende farla, di replicare. Prego.

Consigliere Campagna:

Grazie Presidente. Dicevo, come se ciò non bastasse, un altro aspetto che ci preoccupa fortemente è quello dei programmi differenziati, l'offerta formativa cambierà tra le studentesse e gli studenti del sud e quelli del nord. Perché cito la scuola una su tutte come materia su cui siamo fortemente preoccupati? Perché io credo che in un Paese democratico la scuola dovrebbe essere proprio il volano per quella auspicata coesione sociale del nostro Paese, e credo che proprio dai banchi di scuola si dovrebbe costruire quel senso di identità, di appartenenza anche al nostro Paese e non solo all'Unione Europea, all'insegnamento per essere cittadini del mondo, ma proprio dai banchi di scuola si dovrebbe costruire quel senso di cittadinanza e quel senso di appartenenza a una comunità. E per questo siamo molto preoccupati. Ora è chiaro che con questa mozione non siamo di convincere, purtroppo, la maggioranza di quest'Aula, se normalmente non accogliete neanche le proposte proprio locali e concrete, dubito che accoglierete una proposta di discussione, di attivazione del Comune di Latina che ha dei



risvolti politici e nazionali. Ora dico anche che la speranza è l'ultima a morire e che comunque per noi era importante portare in quest'Aula questo dibattito, perché è giusto che le cittadine e i cittadini di Latina vengano messi al corrente dei rischi che corrono, che stiamo correndo e che correremo con una Legge pericolosa che mira a spaccare in due il nostro paese.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera Campagna. Consigliere Ranaldi.

Consigliere Ranaldi:

Io ribadisco l'importanza di avere anche dei dibattiti e discussioni di natura nazionale. Questa sull'autonomia è ovviamente una Legge che ci coinvolge tutti quanti e la voglio mettere come momento di riflessione, ovviamente la mozione ne parla, gli interventi che sono stati fatti hanno messo in evidenza le problematiche. Parto dalla contraddizione che ovviamente è stata rilevata e che ha questa Legge, la modifica del Titolo V è stata fatta dal Centrosinistra. Ma non significa niente perché erano state, diciamo così, evidenziate una serie di materie che potevano essere devolute alle Regioni. Ovviamente dietro c'è una vicenda politica, il Centrosinistra risponde alla pressione della Lega e alla pressione che veniva dal nord, che premeva per mantenere le risorse nazionali all'interno delle singole Regioni. Poi citerò anche dei dati, perché sono importanti, e citerò anche un sondaggio, che è del luglio del 2024, mi pare, che fa riferimento a quanti si recheranno al voto in riferimento al nord, al sud e al centro anche rispetto ai partiti politici. Per cui la partita non è così semplice, nel senso che sono state raccolte le firme, si andrà al referendum, e comunque questa distinzione tra il nord, il centro e il sud, è percepita. È percepita sia dai cittadini, ma è percepita anche dalle forze politiche, soprattutto dalle forze politiche della maggioranza, perché le forze politiche della maggioranza non sono tutte compatte, poi darò anche qualche numero. Sono dei sondaggi, però dicono che non è così tranquillo e così pacifico. Le riflessioni che voglio fare sono delle riflessioni, essendo una materia complessa perché riguarda i costituzionalisti, riguarda l'assetto dello Stato, anch'io voglio riprendere questo commento, lo faccio e lo rivolgo a Cesare Bruni, perché probabilmente questa partita tra l'autonomia e il premierato all'interno della maggioranza, e quindi capisco che alcune forze politiche cedono all'autonomia, ma noi sappiamo che comunque Fratelli d'Italia nasce su una visione dello Stato, della nazione unitaria, mentre questo decentramento su 20 materie più 3. Per cui sono 23, quindi c'è anche una parte dell'istruzione. E voglio fare alcune considerazioni che sono di natura generale rispetto a questa devoluzione, che pone ovviamente tutta una serie di problemi. Tra gli interventi c'è anche un intervento della Banca d'Italia che fa una serie di riflessioni e di obiezioni che mette a disposizione del Paese, perché il problema diventa questo: quali sono le possibili difficoltà di questa autonomia differenziata? Uno, sono sicuramente una duplicazione delle funzioni e dei costi fra lo Stato centrale e le Regioni. Un altro elemento, è sicuramente legato a un aumento della burocrazia per imprese e cittadini. Cioè immaginate che, è stato ricordato sull'istruzione ma anche su altre questioni, ad esempio l'ambiente. Cioè l'ambiente non può essere riferito all'elemento regionale, perché travalica le Regioni, travalica l'Italia e diventa una questione europea. Per cui quanto più andiamo a cascata, perché poi l'autonomia differenziata delle Regioni si trasforma anche in un'autonomia delle Province e dei Comuni, cioè c'è tutta un'architettura di grande complessità e poi una difficoltà anche dal punto di vista normative. Per cui è abbastanza complesso. Voglio citare alcuni dati che ci possono servire per capire l'entità di cui parliamo. Nel 2019 sette Regioni del nord e del centro hanno un gettito fiscale che supera le spese di 95,9 miliardi e la fa da padrona la Lombardia, ma sono le regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Quelle del sud spendono 64 miliardi più del gettito, più delle entrate. La differenza, 31 miliardi, sono la parte positiva del bilancio. Quindi capiamo bene che il PIL della nazione oltre il 70%, forse il 75%, viene dal centro nord, in particolare dal nord, da queste 3 regioni. Il sud produce meno del 25%. Si fa riferimento ai bilanci storici, e se noi siamo alla storicità dei bilanci ovviamente le regioni del sud sono quelle che sono in sofferenza, e quindi sono quelle che hanno meno risorse, spendono di meno. Un elemento importante è quello



dei LEP, ovviamente sui LEP si è formata una Commissione, che è la Commissione Cassese, da questa Commissione che deve stabilire i Livelli Essenziali, si sono dimessi Amato e altri quattro esperti. Amato è il primo Governo che ha contribuito alla modifica del Titolo V, proprio perché c'è una difficoltà oggettiva a stabilire quali sono i LEP, e difatti ancora la Commissione Cassese non li ha licenziati ed è difficile e complicato. Se noi lo andiamo a vedere sulla sanità, ovviamente la sanità è solo un pezzo, però ci dà l'idea di quello che significa. Sulla sanità è stato raccontato e ci sono i Livelli Essenziali, sono i LEA. Che cosa succede nella sanità? Nella sanità succede questo tra il nord e il sud, c'è una mobilità sanitaria che significa questo, si spostano 4 miliardi di euro dal sud al nord, e sono in aumento. Quindi significa che i cittadini del sud si vanno a curare in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, che raccolgono il 93,3% del saldo attivo. Quindi che cosa significa? Significa che nonostante ci siano i LEA, i Livelli Essenziali, questi non vengono rispettati, perché nelle regioni non si riesce a stabilirlo, quindi dal sud vanno al nord. E quindi la difficoltà sui LEP sarà altrettanto, perché come si stabiliranno i LEP? Si stabiliranno come avviene con la sanità in proporzione della popolazione, perché non si riuscirà a realizzare altri monitoraggi. Non solo, un altro elemento di grande difficoltà, è che sui settori concorrenti che potrebbero andare alle regioni, la difficoltà qual è? Non c'è nessun meccanismo che stabilisce se la devoluzione ha un significato oppure no. Cioè ha senso devolvere a tutte le regioni che lo richiedono, perché poi l'elemento è questo, cioè ogni regione su 23 materie può chiedere l'autonomia differenziata, ma nessuno stabilisce se in quel territorio è necessario devolvere oppure no. Quindi non ci sono delle procedure. E quindi esiste una difficoltà complessiva di avere quello che si dice un paese arlecchino. Cioè possiamo arrivare a 20 regioni dove in tante materie concorrenti sono diverse da regione a regione. Per cui si può avere una difficoltà addirittura di spostarsi da una regione all'altra e avere delle regole totalmente diverse. E questo è il rischio. Quello che ci evidenzia la Banca d'Italia, e poi termino, è anche questo. Nel momento in cui lo Stato non riesce a stabilizzare l'economia, se voi avete visto, c'è stata la pandemia. Cioè la pandemia ha significato che lo Stato si è fatto carico delle problematiche nazionali. Nel momento in cui andiamo a devolvere alle regioni e quindi il residuo fiscale, ne ha parlato Valeria in precedenza, che cosa succede? Se una parte delle risorse rimangono alle regioni, lo Stato rischia di non avere le risorse per stabilizzare tutti quei momenti di difficoltà dell'economia, del PIL, eccetera. Quindi il problema è sicuramente serio. Io credo che uno degli errori, e tocca dirlo, modificare il Titolo V da parte del Centrosinistra non è stata sicuramente una genialata. Non solo, poi tutti i Governi che si sono alternati hanno continuato a dialogare, e le 3 regioni che hanno fatto un preaccordo, che sono state il Veneto, la Lombardia e l'Emilia Romagna, addirittura il Veneto ha chiesto che i nove decimi delle risorse rimanessero nel Veneto, che sarebbe una cosa assurda, salterebbe il concetto di Stato e quindi di unità della nazione. Sono state ricordate le difficoltà che potrebbero nascere nell'istruzione, nella sanità, eccetera. E quindi è una cosa che ci riguarda tutti. E questo per rivolgermi alla maggioranza, per cui questo dell'autonomia differenziata, quindi del referendum ovviamente deve fare una serie di passaggi prima che si vada al referendum, però non sarà una passeggiata, quindi è un motivo e un momento di riflessione anche per la maggioranza. Ovviamente l'affluenza al referendum, sempre da un sondaggio, dà un valore alto per il Partito Democratico, il 68%, le forze di sinistra al 95% e il 68% anche su Forza Italia, scende invece Fratelli d'Italia che manifesta il 44% di affluenza al voto. Ovviamente sono sondaggi, però sono delle indicazioni. La Lega al 58%. Per quanto nord, centro e sud, manifesta di andare al voto nel meridione il 68%, il centro il 59%, al nord il 45%. Quindi che significa? Significa che se va più il meridione e il centro e manifesta una ostilità rispetto all'autonomia differenziata, andare poi al voto e al referendum non sarà una passeggiata. Ovviamente deve raggiungere il 50% il quorum, però diciamo che è una riflessione che dobbiamo fare e riguarda tutti quanti. Noi ci siamo impegnati, abbiamo fatto dei banchetti, è stato ricordato, abbiamo raccolto le firme, e non era solo per raccogliere le firme ma era per dialogare con le persone. Le intenzioni di voto sono un po' queste qui, bocchia la riforma è il 45, favorevole il 35, gli indecisi sono il 20, quindi è tutto da vedere. All'interno dei partiti Azione al 50%, il PD al 78%, la Lega è contraria al 75%, però Forza Italia è favorevole al 50%, Fratelli d'Italia manifesta il no al 63%. Poi sul "bocchia la riforma Calderoli" il sud al 63%, il centro al 54% e il nord è favorevole al 57%. Quindi che cosa significa? Significa che è una cosa



importante, riguarda anche la maggioranza e non è detto che il risultato questa volta sia la mancanza del quorum e il fatto che venga in qualche modo bocciata la proposta di referendum. Quindi è materia viva, impegnerà tutti quanti noi anche nei prossimi giorni e nei prossimi mesi, e abbiamo fatto bene a portare in Consiglio Comunale l'autonomia differenziata, che è un fatto anche tecnico ma ci riguarda tutti quanti e non è lontana, e dobbiamo illustrare alla città i vantaggi e gli svantaggi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Ranaldi. Consigliere Bellini.

Consigliere Bellini:

Grazie, Presidente. Innanzitutto dovremmo essere tutti orgogliosi del fatto che sia stata presentata questa mozione, perché ci dà modo di parlare di politica in quest'Aula. E' una politica che coinvolge direttamente i territori, quella che appunto interessa, attraverso una Legge dello Stato, tutto il paese, e quindi il lavoro fatto anche da tutti i Comitati anche "Latina Bene Comune" ha raccolto numerose firme, ha contribuito, questa nuova fase referendaria che si è aperta negli ultimi mesi, io credo che sia un esercizio molto importante per il nostro paese. Garantito questo esercizio anche dalla tecnologia, perché la stessa diffusione della carta di identità elettronica degli altri mezzi per autenticarsi, ha garantito che alcuni referendum, quesiti referendari, arrivassero a sfondare il tetto del quorum della raccolta firme in modo quasi sorprendente. Segno da una parte, appunto, di una facilità data dai nuovi mezzi tecnologici, ma anche dall'impellenza in un Paese di esprimersi su tematiche così importanti, così cocenti. E io non vorrei mai che magari venisse a qualcuno la voglia di alzare questi tetti perché adesso è un po' più semplice raccogliere le firme, speriamo non venga in mente a nessuno. Dicevo, dobbiamo essere orgogliosi di questo dibattito in Aula e del fatto che ci siano tante persone in tutto il Paese che abbiano riattivato il tema dei referendum, che anche quello sulla cittadinanza porta in agenda, in cima all'agenda del Paese, delle tematiche che ci toccano da vicino. Sul tema in particolare, ci sono tante cose che sono state già dette e scusatemi se alcune le ripeterò anche io, però tengo a precisare anche io alcuni argomenti che mi stanno a cuore. Il principio dell'unità nazionale, partiamo quindi dalla Costituzione, il nostro ordinamento si basa su un principio fondamentale che è sancito all'articolo 5 della Costituzione italiana, che afferma chiaramente che la Repubblica è una ed è indivisibile, però riconosce altresì le autonomie locali, attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo e adegua ai principi e ai metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento. Però tutto questo che è stato fatto poi con questa Legge, la 86/2024, preoccupa noi come preoccupa giuristi, costituzionalisti, ma anche esponenti del Centrodestra importanti, Presidenti di Regione, è che questa Legge possa creare ulteriori disparità tra regioni, minando quindi quel principio sancito dall'articolo 3 della Costituzione, che stabilisce che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla Legge senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali, ci aggiungo tra le condizioni personali e sociali anche il dove nasci. Perché è chiaro, per come leggo io questa situazione, che se oggi, domani, quando questa Legge verrà e si cominceranno a vedere i suoi risultati sul Paese, per me è chiaro che chi nascerà in Sicilia non avrà le stesse facoltà, possibilità di chi nasce in Emilia-Romagna o in Lombardia. Quindi queste disparità regionali e la coesione nazionale, un'autonomia eccessiva come quella che potrebbe portare, anzi porta questa Legge, aumenta le disuguaglianze. come se a un figlio che va bene a scuola io lo incentivo ad andare ancora meglio a scuola dandogli un sacco di premi, a quello che invece va male a scuola lo castigo all'infinito e gli tolgo, anzi, tutte le possibilità di approfondire, gli tolgo anche la possibilità di andare a scuola stessa, perché evidentemente non se la merita. Non credo che sia questo il principio fondante dei nostri padri costituzionalisti quando hanno scritto l'articolo 3 della nostra Costituzione o l'articolo 5. Questa preoccupazione è stata sottolineata anche dalla Corte Costituzionale nella sua giurisprudenza, in più occasioni la Corte infatti ha ribadito che l'autonomia regionale deve essere bilanciata con la necessità di mantenere l'uniformità dei diritti e dei servizi su tutto il territorio



nazionale. Abbiamo sentito quanto appunto con il LEP ad oggi non sia così, perché si sono stati individuati ma non sono stati definiti in modo misurabile, quindi non sono stati neppure quantificati, quindi di fatto noi stiamo assistendo a una redistribuzione delle risorse del nostro paese, a favore e premiando chi? A favore e premiando le regioni più virtuose. Voglio affrontare un altro tema che è un tema che mi sta molto a cuore, è stato già anche questo in qualche modo letto da altri miei colleghi, che è quello della tutela ambientale. La tutela ambientale e dell'ecosistema, pur essendo di competenza esclusiva dello Stato, può essere oggetto di autonomia regionale, come previsto dall'articolo 116 della Costituzione. Questo sì è ovvio. Ma proprio perché è di competenza esclusiva dello Stato si sarebbe dovuto seguire una procedura distinta delle materie, che invece la Costituzione dichiara già di competenza regionale. Questo ancora di più dopo la riforma. Noi abbiamo fatto pochi anni fa una riforma importantissima, che ha introdotto gli articoli 9 e 41 della Costituzione, che trattano appunto dell'ambiente, della biodiversità, dell'importanza degli ecosistemi, quindi in un quadro generale, giustamente, che la nostra Legge, il nostro ordinamento per eccellenza, che è quello della Carta Costituzionale, per poi permettere ad ogni singola Regione di fare un po' quello che vogliono sui temi ambientali. Questa è una contraddizione in termini, perché immaginate solo che cosa potrà accadere tra regione e regione, soprattutto su un argomento così delicate, come delicati sono i nostri ecosistemi. Più si avvicina la competenza ai territori, più si corre il rischio e, anzi, la garanzia dico io, che la politica cada alle pulsioni che da questi territori arrivino, possa cadere a queste pulsioni. Territori che vedono spesso questi vincoli a tutela di riserve, ecosistemi, parchi ma anche parchi archeologici, tutto quello che di meraviglioso ha il nostro Paese a livello diffuso, tutto questo viene letto, per alcune pulsioni, anche legittime, industriali, facciamo un esempio stupido se si vuole, però vengono lette come dei freni al loro sviluppo. E noi tutto questo anziché tenerlo ben lontano dai territori perché sono principi che se ci crediamo, quelli della tutela dell'ambiente, della tutela della nostra unicità come ecosistema, come Paese che ha nella sua multiformità ma anche storicità stratificata la sua più grande ricchezza, noi lo avviciniamo ai territori. E questo farà sì che ogni territorio legifererà come vuole lui, e quindi creerà delle difformità rispetto alla cosa più importante che abbiamo. Io trovo tutto questo di una contraddizione enorme e pericolosissima per il nostro territorio meraviglioso. Ad aggiungere ulteriori problemi, vabbè sui LEP non ci voglio tornare è stato già detto molto e sottolineo appunto la questione che ad oggi i LEP sono enunciati, ma non c'è l'esatta quantificazione, non c'è l'esatto quantum, anzi la Legge dice che sostanzialmente a bilancio questa Legge non produrrà nessun effetto, quindi non ci mette soldi. Quindi i soldi che ha una Regione non andranno a bilanciare quelli che c'ha un'altra. Evidenzio infine una contraddizione in termini che è altresì, secondo me, bella grossa e facile da evidenziare, se si vuole, che è insita in questa Legge. Perché oltre a condannare il Paese all'iniustizia di un gettito fiscale che viene redistribuito tra regioni più virtuose, cade in contraddizione con le vostre politiche di rivendicazione verso l'Europa, quando per decenni avete raccontato di un'Europa cattiva perché puniva le regioni meno virtuose e i paesi meno virtuosi, come il nostro, a tutto vantaggio di quelli virtuosi, salvo poi abbracciare a mani aperte tutto quello che è stato fatto dall'Europa con il PNRR e, viva Dio, quello che è stato fatto sul PNRR, e quindi delle politiche di espansione economica che hanno permesso al nostro paese di ripartire, e guai se non le avessimo avute; l'allargamento dei cordoni di bilancio, che ha permesso al nostro paese di ripartire, ecco, l'autonomia, salvo tutto questo poi ricordandosi che invece internamente al nostro paese abbracciamo quello che era prima l'Europa, abbracciate quello che era prima l'Europa e che condannavate in ogni vostra... dico voi insomma come esponenti del Centrodestra, in ogni vostra rivendicazione verso l'Europa cattiva. Fate la stessa cosa, volete guarire il nostro paese su quello che paesi come l'Italia, come la Grecia hanno sofferto con quelle politiche restrittive che hanno condannato quei paesi alla povertà assoluta. Noi vogliamo applicare lo stesso metodo, la stessa metodologia anche al nostro paese. Ne subiremo le conseguenze di tutto questo e io spero vivamente che questo referendum riesca a raggiungere il quorum, che il risultato che darà, sono sicuro, al di là del quorum o meno, che la condanna, o meglio l'espressione negativa, insomma il giudizio negativo su questa Legge sono convinto sarà largo. Poi la speranza è che si riesca a raggiungere il quorum. Grazie.



Il Presidente:

Grazie, Consigliere Bellini. Consigliere Catani, prego.

Consigliere Catani:

Sì, grazie Presidente. Innanzitutto lasciatemi dire che è vero, siamo in un'Aula di politica, in un luogo dove si fa politica, il luogo più alto per le istituzioni cittadine, l'Aula consiliare, ma, e lo voglio dire davvero a tutte le forze presenti in Aula, maggioranza ed opposizione inclusa, non mi appassiona particolarmente il dibattito di livello nazionale riportato nelle Aule consiliari dei Comuni d'Italia. Non mi appassiona perché noi possiamo dare un nostro contributo in termini ideali, un contributo di idee, ma poi non siamo chiamati noi a decidere in prima persona. Quindi in realtà sono momenti che si usano, secondo me, a mio personalissimo giudizio soltanto per fare politica. Chiaramente siamo chiamati a fare politica, ma io vorrei fare politica a livello comunale. Tanto è vero che nell'intervento precedente ho ringraziato la Consigliera Maria Grazia Ciolfi proprio perché ci permetterà con la sua mozione ritirata di fare politica nei luoghi preposti, cioè nelle Commissioni Consiliari. Detto questo però non mi voglio sottrarre a questo dibattito e dare il mio personale punto di vista. Certo, la riforma è una riforma importante ed è una riforma che personalmente qualche preoccupazione me la dà anche a me, sarei folle a dire il contrario. Però, devo essere sincero, premessa una battuta sull'Europa perché io sono sempre stato europeista, chi mi conosce lo sa, l'UDC così come partito di derivazione democristiana è sempre stato assolutamente a favore dell'Europa in tutte le sue forme e anche nell'allargamento di questa. Ma questo era, scusate, soltanto un inciso. Torno al mio pensiero di natura, ripeto, strettamente personale. Mi sono trovato in altri momenti della mia vita politica, ad esempio, a votare ad altri referendum, in questo caso quello per riportare l'Italia all'interno del circolo dei paesi che adottano il nucleare dove votai favorevolmente, oppure quello della riforma Renzi sull'Italicum, all'epoca militavo nell'NCD nel nuovo centrodestra, eravamo anche partner di Governo di quell'esperienza e votai favorevolmente. Ma votai favorevolmente perché? Perché credetti, così come credo ancora oggi, che bisogna portare l'Italia verso il futuro, bisogna provare a regalarle delle possibilità e pensai all'epoca, così come penso oggi, che quella riforma, sicuramente in parte sbagliata, sicuramente perfettibile, però poteva essere un primo step, un primo passo. Cosa vuol dire questo? Che poi tutta una serie di correttivi e di contrappesi all'epoca, così come di contrappesi magari rispetto all'autonomia differenziata, potrebbero essere trovati in un secondo momento. Quindi da questo punto di vista, ripeto, sempre a titolo strettamente personale, penso che darci una possibilità, anche perché comunque 3 Regioni a livello italiano si sono espresse sull'autonomia differenziata con dei referendum a livello locale, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, e comunque bisognerà dare una risposta anche a loro da questo punto di vista. Quindi ecco... poi ci sono i desiderata, a me piacerebbe superare le Regioni a statuto speciale, mi piacerebbe abolire addirittura le Regioni e arrivare ad un sistema che adotti soltanto Province, ma sono desiderata e non sono desiderata... e mi piacerebbe magari parlare di un reale federalismo fiscale, che è una cosa totalmente diversa, ma sono desiderata che tanto in quest'Aula ne possiamo dibattere, ma tanto vorrebbe dibatterne in un dibattito pubblico fuori invitando magari professori, esponenti nazionali e altri. Tanto non siamo noi che siamo chiamati in quest'Aula a decidere su queste materie, su questi argomenti, però probabilmente un passo in direzione di quest'autonomia andrà fatto prima o poi, e dei correttivi possono sempre essere apportati in un secondo momento. Questo soltanto per non lasciare qualcosa in sospeso, per non sentirmi dire poi di non aver comunque espresso il mio parere, dato il mio contributo a livello personale al dibattito in quest'Aula. Almeno rimane agli atti. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei Consigliere Catani. Consigliera Isotton.



Consigliere Isotton:

Grazie Presidente. Penso che le ultime parole del Consigliere che mi ha preceduto... sarei un attimo a fare una riflessione ulteriore. Cioè questo dibattito non mi interessa, diceva, ma penso che invece ogni occasione che abbiamo a disposizione nel dibattito pubblico, in questo caso Consiglio Comunale o altri ambienti riconosciuti pubblici, è importante per aumentare la consapevolezza. La consapevolezza di quello che sta succedendo. Perché non è che sempre tutti si occupano di tutti e penso che la maggioranza dei cittadini, magari proprio perché tutto questo problema poi è andato avanti nel periodo estivo, con le ferie o questo o quello, quindi anche disattenti agli articoli, ai momenti in cui a livello governativo sono passate le Leggi o stanno passando, insomma, diciamo il primo step è passato. Credo che, oltre che confermare tutte le varie situazioni che hanno messo in evidenza i miei colleghi di opposizione, insomma, che hanno approfondito i vari settori, penso che proprio quello che appare chiaro è che non è un'Italia che sarà divisa in due, sarà un'Italia arlecchino, con tante sfumature diverse. Io posso immaginare anche quante problematiche legislative usciranno fuori nel gestire una Legge Nazionale che cambia 23 possibili punti sulla gestione di autonomia delle Regioni quindi quanta confusione, quanto lavoro in più in tutti gli uffici, passando dal Governo alle Regioni, ai Comuni, eccetera, eccetera. Quindi ci sarà sicuramente... già adesso facciamo fatica certe volte a applicare una Legge perché non si riesce a capire bene quello che si deve fare, è difficile già l'interpretazione, immaginiamo dopo con tutti questi cambiamenti, penso che ci sarà un gran caos oltretutto. Mi soffermo però sulle considerazioni riguardo all'ambiente, alla gestione del territorio, perché mi sembra che questo è uno dei punti strategici anche, il Governo del territorio. Allora, l'Italia, se la andiamo a guardare tutta insieme, questo bel stivale che ci invidia tutto il mondo per la sua bellezza, per la sua biodiversità, per tutte le opere culturali che abbiamo, archeologiche, diciamo che siamo il paese che detiene la maggior parte delle opere artistiche e culturali del mondo e anche al centro, diciamo, di una grandissima biodiversità nel mondo animale e vegetale. Quindi, se la andiamo a guardare nell'insieme, l'Italia è veramente un paese ricco di tante cose belle, ma anche molto vulnerabile. Questo l'abbiamo visto in tante occasioni, le alluvioni, i terremoti, e questo e quello e quell'altro, l'innalzamento dei mari, che avverrà da qui a 50-100 anni e che metterà in crisi tante situazioni. Allora, nella Legge ci sta anche il discorso della Protezione Civile, ci sta quindi tutta questa storia della tutela ambientale che potrebbe essere messa in discussione, perché magari una Regione adotta delle regole e un'altra Regione ne adotta altra. Ma noi sappiamo, per esempio, che ci sono delle situazioni in cui i fiumi, le montagne, le valli, le varie situazioni, si intersecano l'una con l'altra e quindi poi ci sarà la discussione "Eh, ma noi facciamo così, noi facciamo colà". Poi, terremoto, evento grave, è successo tante volte che in Italia ci sia stato il terremoto. Siamo comunque, diciamo, in una zona fragile da questo punto di vista, un territorio soggetto. Allora "Vabbè, tu gestisci la tua Protezione Civile, io me gestisco la mia". Quindi nelle grosse calamità potrebbe pure succedere che le Regioni, vanno in autonomia differenziata e dicono: "Vabbè, mo' ti arrangi, il terremoto sta sulla terra tua, non sta sulla terra mia". Allora, cosa si va a incidere con questa Legge? Si va a incidere quello che è anche la componente nazionale che ci dovrebbe illuminare, no? Cioè il paese, l'Italia unica che è fatta anche della solidarietà in certi momenti della sua storia, dove la gente del sud parte e va a aiutare quelli del nord o viceversa. Questo tante volte l'Italia è stata ricucita proprio dagli interventi anche delle associazioni, delle situazioni del volontariato che hanno dato dimostrazione che l'Italia può essere veramente il Paese importante e unico perché non ci devono essere le barriere che ci dividono a livello legislativo. Vabbè, finisco qua. Quindi, io credo che questa possibilità di fare riferimento a un referendum popolare che comunque ha dato un suo riscontro molto alto è stato già questo un'occasione di riflessione e di approfondimento. Ah, ecco quello che volevo dire, che nel contesto politico la discussione serve perché i cittadini maturano delle idee e quindi se io mi consapevolizzo che questa roba qua non la vorrei, non mi appartiene, bè, farò delle considerazioni politiche a livello locale e a livello governativo nazionale. Quando poi devo votare posso ragionare su chi devo votare e chi no. Quindi tutte le questioni politiche hanno sempre un peso. Aumentare la consapevolezza è una cosa fondamentale, ci serve per tutti. Ecco, l'altra cosa importante era che comunque quello che si decide oggi cadrà anche nelle generazioni future. E quindi, noi stiamo in qualche modo castigando anche le generazioni



future. L'altra cosa che mi è venuta in mente mo' la dico, ho visto poche sere fa un programma televisivo in cui si faceva un'analisi su come vengono gestite le situazioni nel sud d'Italia che è proprio, come si dice, sempre la situazione scomoda, no? In cui ci sono tante precarietà. Quello che voglio dire è questo, che i cittadini del sud pagano la fatica di gestire in modo chiaro e onesto la cosa pubblica. Allora, questo Governo dovrebbe intervenire per far sì che le Leggi dello Stato siano applicate da tutte le parti allo stesso modo, in modo tale che se ci sono delle carenze, se non si presentano in modo adeguato, i bilanci comunali, i bilanci delle varie aziende pubbliche, su questo bisogna intervenire, cioè, dobbiamo arrivare tutti allo stesso livello in modo tale che ci siano le garanzie di Legge per tutti e i cittadini non devono essere sempre il punto che deve comunque subire questa tipologia di interventi che fa differenza fra una Regione e l'altra. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei Consigliere Isotton. Consigliera Ciolfi.

Consigliere Ciolfi:

Eccomi, sarò breve nel mio intervento. Volevo ribadire anch'io l'importanza invece di discutere di un provvedimento legislativo di così grande impatto, sì, nazionale, ma la Nazione siamo noi, è questo che dobbiamo tenere a mente e gli effetti di questa Legge li vivremo in prima persona nella nostra vita quotidiana e saranno proprio le Amministrazioni locali a registrare quelli che saranno purtroppo i danni per alcune Regioni se questa Legge effettivamente sarà attuata come entrata in vigore. Il problema dei LEP è il nodo fondamentale perché non dare il sostegno economico, la fondatezza economica per attuare quelli che sono i livelli essenziali delle prestazioni vale a dire a condannare quelle Regioni che costituiscono di fatto metà della nostra Italia e che hanno un'economia che è in difficoltà rispetto alle Regioni più ricche, condannarle ad una disuguaglianza, a servizi non equi rispetto al resto dell'Italia. Io ancora una volta ho chiarissima davanti a me per la mia esperienza personale come medico di quelli che possono essere gli effetti nefasti, io uso questo termine, nefasti sul Sistema Sanitario Nazionale che già è veramente in una condizione di agonia perché mancano assolutamente i fondi per garantire il diritto alla cura ai pazienti. Quindi andare a porre anche in essere le condizioni previste da questa Legge porterà sicuramente ad un peggioramento della situazione nelle Regioni che sono meno ricche delle altre e comporterà una diversità nella possibilità di offrire il servizio sanitario pubblico. Quindi quello che oggi vediamo... purtroppo c'era il Consigliere Belvisi che diceva: "Peggio di così non può andare" io vi assicuro che peggio di così assolutamente si può andare perché adesso ci teniamo ancora in un punto di equilibrio lasciando buona parte di quello che viene fatto dentro gli ospedali pubblici al buon cuore degli operatori sanitari. Se però peggioriamo ancora di più la situazione, riprendo quello che dicevano i miei colleghi medici che sono intervenuti, rischiamo di andare oltre le umane possibilità per mantenere in piedi il Sistema Sanitario Nazionale. È vero che gli ospedali si stanno veramente svuotando, medici, infermieri, tecnici stanno andando via dal sistema sanitario pubblico perché la situazione è diventata insostenibile per tutta una serie di motivazioni ma in primis sappiamo che la sanità se non ha fondi, la sanità pubblica, non può esercitarci. Stiamo andando verso un sistema sanitario privato ma senza le condizioni normative per poterlo garantire a tutti i cittadini. Ci sono altri paesi nel mondo che hanno deciso per un sistema sanitario prevalentemente privato ma poi sono andati a considerare la possibilità di fornire ai cittadini delle polizze assicurative che siano collegate col contratto di lavoro. Noi stiamo facendo dei passi in avanti quando non ci sono le fondamenta per farli. Premesso che io sono assolutamente a favore del Sistema Sanitario Nazionale e quindi non posso non denunciare quello che sta accadendo e dire con estrema certezza che sicuramente può andare ben peggio di quanto sta andando in questo momento. Veramente la situazione sarà insostenibile. Il diritto alla salute è uno dei diritti fondamentali garantiti dalla nostra Costituzione e dobbiamo continuare a farlo. Questa Legge veramente mina la possibilità di continuare a garantire questo diritto ma altrettanto vale per l'istruzione, per l'ambiente e per tutte quelle cose che verranno ad essere interessate, appunto, dall'autonomia differenziata. Quindi è importante discuterne in questa sede per sensibilizzare anche



tutti i cittadini, è vero che tantissimi sono venuti a votare ma magari ce ne sono ancora tanti che non hanno compreso pienamente e perfettamente quella che è l'entità del possibile danno che questa norma può recare. Quindi ben venga il dibattito in Aula e che continueremo noi con grande impegno a portare avanti nei mesi successivi proprio per arrivare al quorum nel momento della votazione del referendum. Auspichiamo di avere una grandissima partecipazione da parte di tutta la cittadinanza. Quindi per me è stato importante portare all'attenzione del Consiglio Comunale questa mozione, ben venga il dibattito e auspico veramente che il referendum possa arrivare all'abrogazione della Legge. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Ciolfi. Ultimo intervento, Consigliere Bruni, prego.

Consigliere Bruni:

Grazie Presidente. L'unica cosa con cui concordo è ben venga il dibattito anche nelle Aule consiliari perché, al contrario di quanto commentato più volte dalle opposizioni quando qui si sono fatte delle mozioni che non riguardavano l'Amministrazione direttamente, ci è stato detto: "Ma stiamo perdendo tempo" io no, io penso non si perda mai tempo. Intanto alcune precisioni. Questo non è un referendum contro l'autonomia differenziale, ma contro la Legge varata dal centrodestra che se passasse il referendum verrebbe cancellata la Legge perché se si è contro l'autonomia differenziale, mi si è detto, si deve mettere in discussione l'articolo 116 della Costituzione. Quindi, chiariamo, si fa il referendum, viene cassata questa Legge, l'autonomia differenziata rimane, vedremo poi a che condizione. E tra l'altro, qui ci ritorno tra un po', rigetto l'impostazione che è stata data, che da una parte ci sarebbe chi ha a cuore l'Italia e la sua unità e chi non ce l'ha e la vuole spaccare. Io ritengo questo referendum pericoloso. Avrei preferito dei contributi molto importanti nelle sedi istituzionali. Perché? Perché dato il taglio che si sta dando a questa battaglia, che è politica, non di principio ma è politica e poi vi spiegherò perché, io ritengo che indipendentemente se si raggiungerà o meno le firme, il quorum, eccetera, ci restituirà un'Italia spaccata e contrapposta. Vedete, io non ho problemi ad ammettere che la Legge non esclude che possano prevalere scenari assai preoccupanti per il buon funzionamento delle pubbliche Amministrazioni e dei conti pubblici. Ma dobbiamo essere onesti, questo scenario non solo non era escluso in mancanza della Legge, ma già si stava prefigurando con le intese Stato-Regione. Il Paese arlecchino già c'era, senza la Legge, quello sì che era una certezza. Allora, i dati forniti, sempre come considerazioni generali, dalla Consigliera Campagna, preoccupanti, i dati forniti dagli altri componenti dell'opposizione, non ultimi quelli della Ciolfi che gli ospedali si stanno svuotando, non depongono mica contro questa Legge i cui effetti non ci sono ora e non ci saranno per qualche anno, finché non verranno definite alcune cose, non verranno devolute quelle materie. Materie che, attenzione, le 20 più 3 non è che se le è inventate questa Legge, sono nell'articolo 116 della Costituzione, così come modificato dal centrosinistra con soli 3 voti di scarto, nel 2001. Quindi non è che questa Legge si è inventata, dice: "Queste 20 materie più 3" no, stavano già nell'articolo 116. Dicevo che lo scenario che voi avete descritto non è uno scenario che dipende da questa Legge perché questa Legge ancora non ha effetti. E quindi allora la domanda che uno si pone è: ma noi oggi viviamo in uno scenario in cui a tutti i cittadini italiani, dalla Lombardia alla Calabria, è assicurata la stessa assistenza? E no. Quindi quel sistema ha fallito, perché di questo dobbiamo prendere atto. Poi, se questa sia la cura, lo vedremo. Ma intanto prendiamo atto che quel sistema ha fallito e hanno fallito quei Governi che hanno governato per 20 anni e nelle Regioni forse ancora di più. Bè, qualche piccola ammissione bisogna farla. Veniamo al punto che avevo rinviato prima di entrare nel merito della Legge. Bè, io ho l'obbligo, per la mia storia, per la storia di tanti miei amici, di non accettare lezioni di amor di patria, né sull'unità d'Italia, né di rispetto del tricolore, da voi e dalle vostre forze politiche. Molti di quei firmatari che avete elencato qui, per le loro tradizioni politiche e per quelle che rappresentano, non sono proprio nelle condizioni di dare lezioni su questi temi. Non voglio fare un excursus storico, si sa che io amo la storia, ma la sinistra italiana, la gran parte della sinistra italiana in poco più di un secolo si è sempre caratterizzata per le sue



posizioni anti-italiane. Durante la prima guerra mondiale il più grande partito di sinistra d'Italia rimase neutralista per tutta la guerra. Al contrario, i confratelli partiti della Francia, dell'Inghilterra, della Germania, una volta scoppiata la guerra fecero il loro dovere. Per non parlare di quello che è successo in Istria nel '43-'45, dove forze di Sinistra si schierarono con gli assassini degli italiani. Non sto qui a fare un'altra volta la lezione sull'Istria, su Fiume e sulla Dalmazia ma cito sempre quello che è stato scritto in un processo ad un partigiano, Mario Toffanin, l'esecutore della strage di Porzus dove vennero uccisi i partigiani bianchi della Osoppo, non i fascisti, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso teso a mettere sotto l'autorità straniera porzioni del territorio nazionale. Mi spiace, però vi devo ricordare che proprio voi in quest'Aula avete rotto un patto non scritto. Quando io ho presentato la mozione sulle foibe, non vi siete accontentati di aver tolto ciò che storicamente è accertato, che in quell'area parteciparono, purtroppo, al massacro degli italiani i partigiani comunisti italiani, ma mi avete chiesto, lo possiamo dire, mi avete chiesto di accettare degli emendamenti con cui si doveva togliere il nome di coloro che avevano ammazzato e il termine "pulizia etnica". Quindi non mi fate lezioni a me di amor di patria. E vi voglio ricordare che dopo la guerra, quando il mondo era diviso da una parte c'era il mondo libero e occidentale, dall'altra c'era l'Unione Sovietica, in Italia c'era il più grande partito comunista dell'occidente, il quale era schierato su posizioni anti-occidentali e anti-italiane e che lottava per avere un regime, qui come quello sovietico, prendendo i rubli. Non lo dimentichiamo, anche questo. Ma anche da ultimo, anche da ultimo, la sinistra, per esempio quello che è successo in Europa sulla questione Fitto, non mi sembra che la sinistra italiana abbia pensato agli interessi nazionali, ma abbia pensato più alle appartenenze ideali. Quindi, lezioni di amor di patria dalla Sinistra io non le prendo e non siete in condizione di darle, né qui né a livello nazionale. Proprio perché consci della delicatezza della questione, è ovvio, qualcuno ha fatto cenno, che a questa riforma di devoluzione va agganciata una riforma che porti a un potere centrale, eletto dal popolo forte. In questo caso è stato rappresentato il premierato, io preferisco il presidenzialismo perché sono direttamente, certo sì, collegati, ma non per una spartizione politica. Vedete, sulla questione dell'autonomia differenziata, a mio avviso, regna una profonda ipocrisia. Ha detto proprio il professor Cassese, che qualcuno ha citato, che l'autonomia differenziata, al di là delle schermaglie politiche, è l'unico tema che unisce, nel senso che è stata sostenuta, questo per spiegare la frase, la politica italiana, votata dal Centrosinistra e oggi sostenuta dal Centrodestra. I contrari sostengono che si viola la Costituzione. In realtà, questa Legge attua a distanza di 22 anni le norme costituzionali volute dal Centrosinistra perché un po' di storia, secondo me, non guasta. Perché questa vicenda nasce tra il 1996 e il 2001 quando il Centrosinistra vara le modifiche costituzionali. Mi sembra alla vigilia dello scioglimento delle Camere, e con 3 soli voti, pensate, una riforma importante quella del Titolo V, con solo 3 voti di vantaggio. Peraltro, con quella riforma viene, lo voglio dire, viene cancellata la parola "Mezzogiorno" dalla Costituzione. Oggi non ci sono più riferimenti al Mezzogiorno in Costituzione, che i costituenti, nel 1948, per ribadire il carattere fortemente solidale del nostro patto costituzionale, ritennero doveroso inserire. Però il Centrosinistra ha ritenuto di cancellarlo e non è solo un termine. Venne introdotto il nuovo articolo 116, come detto, che contempla l'autonomia differenziata, vennero previsti anche i LEP. Fu il PD a volere con decisione la riforma, allora mi sembra anche contestata dalla Lega in parte perché la definì credo Legge "truffa" qualcosa del genere. Il disegno di Legge originario portava la firma di D'Alema, anche se poi fu votato sotto il Governo Amato. Quindi fu il Centrosinistra a modificare quel titolo e a introdurre l'autonomia differenziata nella Costituzione per attribuire maggiori poteri alla Regione, esattamente quelli che sono stati elencati, ulteriori riforme a condizioni particolari di autonomia. È chiaro che fu una scelta politica che guardava a che cosa? A sottrarre il consenso alle forze regionaliste che avanzavano al nord, non a dare una risposta ai problemi del nord, ma fu un becero calcolo politico, tutto qua. Da quel momento le Regioni hanno chiesto tutto e di più. Nel 2017 l'Emilia Romagna a guida Bonaccini, Vicepresidente Elly Schlein, la Lombardia Maroni, il Veneto Zaia, chiesero al Governo Gentiloni, avanzarono formalmente la richiesta di attribuzioni di nuovi poteri dallo Stato, fecero anche dei referendum. Ma la realtà è ancora più ampia perché quasi tutte le Regioni a statuto ordinario, tranne una mi sembra, iniziarono a chiedere devoluzioni di potere stipulando preaccordi che non erano tutti uguali. Quindi quello che si paventa con



questa Legge e cioè che a una Regione vengano devoluti 5 materie, all'altra 10, all'altra 15, quindi con un quadro assai complesso, era già in atto perché furono stipulate con Gentiloni, con Conte e con Draghi verso l'obiettivo chiaro delle Regioni che era la gestione esclusiva di materie concorrenti con lo Stato, quelle previste dall'articolo 116, quelle che avete elencato, l'ambiente eccetera, 20 più 3 che sono di esclusiva competenza dello Stato. Quindi di fatto si stava andando verso un'autonomia differenziata di fatto, realizzata attraverso accordi Governo-Regioni saltando il Parlamento. Questa Legge, può piacere o non piacere, ma è prevista lì nella Costituzione. Dicevo, saltando il Parlamento, realizzando un'autonomia differenziata di fatto e senza preoccuparsi se a tutti i cittadini fossero assicurati i LEP, perché nessuno in quelle intese si preoccupava delle altre Regioni. Quindi l'Italia si stava spaccando ben peggio di quello che oggi voi paventate perché quelle intese non erano subordinate all'effettiva devoluzione dei poteri... dicevo, senza una Legge che subordini l'effettiva devoluzione dei poteri alla garanzia dei medesimi livelli di prestazione e assistenza da Milano a Palermo. Questo facevano le pre-intese. Ripeto, questa Legge può piacere o non piacere ma ha almeno un merito che è quello di dare seguito al dettato costituzionale della riforma varata dal Centrosinistra e di ricondurre il tema della devoluzione ulteriore alle Regioni a statuto ordinario all'interno di un quadro normativo invece che lasciarlo alla pre-intese che già stavano delineando un quadro nazionale frammentario. Il Veneto e la Lombardia richiesero in prima istanza tutte e 23 le materie, poi la pre-intesa le ridusse. L'Emilia Romagna a guida Bonaccini e Schlein ne richiese 15. Non starò a entrare nella Legge, è una Legge abbastanza complessa e anche per alcuni versi farraginoso come tutta la materia, però un articolo voglio leggervelo che è l'articolo 10, che impone allo Stato di stanziare risorse aggiuntive al fine di garantire l'unità nazionale nonché la promozione dello sviluppo economico e della coesione della solidarietà sociale della rimozione degli squilibri economici e sociali. Finché non vengono stanziati i soldi la riforma non diverrà effettiva. Quindi si sta gridando "Al lupo, al lupo" allo spaccettamento dell'Italia che è già stata in atto quando invece bisognerebbe lavorare per altro. Ho parlato di ipocrisia ma anche di poca memoria, ho già ricordato che l'Emilia Romagna nel 2017, assieme con i governatori di Lombardia e Veneto richiesero la devoluzione di materia, ma anche Giani in Toscana nel 2023 dichiarava che quel provvedimento, la Legge ordinaria di autonomia differenziata era un valore per la sinistra che non vuole centralizzare i poteri nello Stato, poi ha cambiato idea. Lo stesso De Luca che è diventato la bandiera del sud sottoscrisse una richiesta per chiedere proprio quanto contenuto nella normativa proposta dalla Lega a suo tempo, poi ha cambiato idea. Conte dei 5 Stelle è un campione. Nel 2019 disse: "Per l'autonomia ho una sola parola, si farà, abbiamo preso un impegno solenne, lavoreremo per realizzare la richiesta autonomia nel rispetto di tutti i principi costituzionali" era proprio un fan sfegatato. L'autonomia differenziata si farà e si farà bene, nell'interesse dei cittadini lombardi, veneti e soprattutto i cittadini italiani. "Per me l'autonomia non è una bandiera da sventolare ma una riforma che farà bene a voi e all'Italia" erano altri tempi quelli del Governo giallo-verde quando evidentemente i principi non contavano. Qui si parla di principi, di valori, di Costituzione, ma questo non c'entra nulla. Oggi siete contro l'autonomia differenziata, sono contro l'autonomia differenziata coloro che l'hanno introdotta in Costituzione e che fino a ieri la osannavano. Parlavano di rischio di Italia arlecchino oggi e tacciono sul fatto che l'Italia arlecchino si stava già realizzando con le pre-intese sotto il loro Governo. Parlano di rischio di disuguaglianza nord-sud come se oggi i servizi essenziali siano uguali in Italia. Perché la sanità oggi è uguale in Lombardia e in Calabria? Certo che no. Il sistema attuale ha fallito e voi oltre che accusare gli altri almeno assumetevi le responsabilità perché in molte di queste Regioni c'è un interrotto Governo del centrosinistra. Parlate di rischio per la Costituzione quando questa Legge applica il dettato costituzionale da voi approvata a maggioranza e non applicato per 20 anni. Principi, valori, patria, mi spiace non c'entrano nulla, la vostra è solo una battaglia contro il Governo a prescindere. Vedete, io personalmente non sono un fan dell'autonomia differenziata, non sono un fan dell'autonomia e non sono un fan neppure per le Regioni, se qualcuno vuole creare un comitato per abolire le Regioni a statuto ordinario le quali hanno il privilegio di spendere a fronte dello Stato che invece ha l'onere di tassare e che sono un vero bubbone nella storia istituzionale e amministrativa del nostro Paese io sono a disposizione perché non prendo ordini di partito e quello che ho detto sinora ne sono profondamente convinto.



Ma la verità è che la vostra è solo una battaglia politica contro il governo. Dario io non sforo quasi mai... *(intervento fuori microfono)* prima invocate il dibattito in Aula e poi...

Il Presidente:

Vabbè, dai, sembra che adesso vi state... avete ragione però facciamolo finire.

Consigliere Bruni:

Vado a finire. D'ora in poi dovrei dire: "Controllerò quando sforano" ma non fa parte del mio modo di essere. Ritengo anche che il mio intervento sia utile per un confronto, ma evidentemente l'opposizione così non la pensa e quindi... *(intervento fuori microfono)* non spetta a te dire quanto è sufficiente, va bene? E allora mi fai fare il richiamo dal Presidente.

Il Presidente:

La prego comunque, Consigliere, cerchi di concludere, la prego di concludere.

Consigliere Bruni:

Vado a concludere. Dicevo che la vostra è solo una battaglia politica contro il Governo, né di principi né di ideali, e la ragione e la sintesi di questa battaglia è rappresentata da una fotografia, la foto della consegna del primo quesito referendario, ci sono tutti, Elly Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni, molti di questi ieri favorevoli e oggi con 3. E concludo dicendo che ha ragione Massimo, quando dice che l'unica cosa che unisce la sinistra è la lotta, questa battaglia si...

Il Presidente:

Grazie a lei e ringrazio anche la minoranza che alla fine non ha polemizzato più di tanto rispetto allo sforamento dell'orario. Allora, andiamo avanti, adesso abbiamo le dichiarazioni di voto, se lo ritenete, altrimenti passiamo alla votazione della mozione. Penso che sia stato dibattuto lungamente, visto l'orario, decidete, però la procedura prevede come ben sapete la dichiarazione di voto. Allora, non ci sono prenotazioni, quindi sto procedendo alla votazione. Procediamo alla votazione della mozione.

6 favorevoli, 16 contrari, 0 astenuti. La mozione è respinta.

Allora, visto l'orario, io volevo proporre, se siamo d'accordo, di sospendere il Consiglio per un'ora, oppure addirittura di aggiornare, però ditemi voi, cosa ne pensate. Cioè, di rinviare le due mozioni in un altro momento. Allora, invito i capigruppo a esprimersi su queste... o sospensione di un'ora, oppure rinvio ad un altro Consiglio che non sia ovviamente il 30, o il 4, o il 7, ma in un'altra data. Consigliere Anzalone, che dice?

Consigliere Anzalone:

Per il gruppo di Forza Italia va bene la sospensione di un'ora, poi torniamo in Aula, grazie.

Il Presidente:

Bene, a questo punto, se c'è una proposta di sospensione di un'ora... che sia un'ora, perfetto. Allora, sono le 3 precise, alle 4 io faccio l'appello. Ci aggiorniamo a dopo, allora. Dobbiamo mettere pure ai voti la sospensione, scusate, adesso c'è un po' pure di stanchezza. Allora, procediamo con la votazione circa la sospensione di un'ora. 22 favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti. È approvata la sospensione.

Ci aggiorniamo alle ore 16.

**Dopo la sospensione, la seduta riprende.****Il Presidente:**

Allora, prego i consiglieri presenti di accomodarsi, perché come specificato prima della sospensione, alle 4, avremmo riiniziato i lavori del Consiglio. Quindi, a questo punto, prego il Dottor Volpe di procedere con l'appello.

Il Vicesegretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**Il Presidente:**

Allora, 16 presenti, la seduta è valida. Quindi, proseguiamo con i lavori del Consiglio. Il punto 3, che è la mozione del 6 agosto 2024, rappresentata dai Consiglieri Coluzzi e Anzalone, avente ad oggetto "Acquisto del complesso SLM, Società Logistica Merce S.p.A., in liquidazione". Quindi invito uno dei due Consiglieri, si è prenotato il Consigliere Coluzzi, per relazionare sulla mozione. Prego Consigliere Coluzzi.

Consigliere Coluzzi:

Ci troviamo di fronte ad una struttura strategica situata in una posizione strategica e siccome il Comune è anche proprietario della struttura, noi non possiamo non acquisire a patrimonio comunale questa struttura per farne una infinità di cose. Questa struttura merita di essere acquisita per due motivi: uno principalmente storico e sociale e uno di opportunità politica. Quello storico è che è stata la prima fabbrica della bonifica pontina dopo la fondazione della città realizzata nel 1934. Essa ha avuto un ruolo importantissimo nell'economia del territorio perché oltre ai lavoratori fissi c'erano gli stagionali, il numero di un migliaio durante la campagna della lavorazione della bietola, più le migliaia di persone e di imprese agricole che producevano la barbabietola, i contoterzisti, i trasportatori, gli operai agricoli durante la semina, coltivazione e raccolta delle bietole. Intorno a questa fabbrica ruotava un indotto di oltre 10.000 famiglie. Molti studenti universitari del Comune di Latina e dei Comuni vicini si sono mantenuti agli studi con il lavoro stagionale della campagna dello zuccherificio finché non è stato chiuso nel 1985. Questa struttura ha un forte legame identitario con il territorio e i cittadini di Latina Scalo. Il secondo motivo è di opportunità politica. È costituito dalla circostanza che è un complesso di circa 25 ettari con capienti edifici con collegamento ferroviario alla stazione ferroviaria di Latina Scalo. Quindi è una struttura strategica che si trova in una posizione strategica che non può non essere acquisita dal Comune che tra l'altro ne è il proprietario per oltre il 90% ed ha diritto di prelazione. Con questa struttura si possono fare un'infinità di interventi: facoltà scientifico universitarie, facoltà di scienza motoria, centro grandi eventi, parco tematico, città dello sport, cittadella universitaria, eccetera. Trattando la curatela fallimentare da 1.700.000 euro della ultima (inc.), il Comune essendo ente pubblico potrà acquisire il bene a circa 1.000.000 di euro che si tradurrebbe in un mutuo trentennale di circa 60.000 euro l'anno, un'inerzia per il bilancio comunale. La non acquisizione sarebbe un delitto di politica amministrativa per il quale nessun Giudice ci potrà mai assolvere. Per le molte potenzialità si può pensare anche ad un concorso nazionale di idee per la migliore destinazione. La capacità politica di una classe dirigente è fare le cose non con le risorse del proprio Comune ma con le risorse di altri, Stato, enti pubblici, università, fondi regionali, fondi europei, eventuali collaborazioni con privati. Quindi questa è una struttura assolutamente da acquisire e quindi diamo mandato, qualora venga approvata, al Sindaco e alla Giunta di porre in essere gli atti amministrativi affinché venga portato al patrimonio comunale. Un operaio che ci lavorava che ha scritto un libro nel corso di pubblicazione, il signor Giuseppe De Marco, che era un tecnico elettricista che ha lavorato per 20 anni in questa fabbrica. Il 27 giugno 1935, anni XIII era fascista, con la posa della pietra di fondazione da parte del Duce, Sua Eccellenza Benito Mussolini, alla presenza di numerose autorità civili e religiose, si avvia il processo di industrializzazione del villaggio per la costruzione dello zuccherificio. Curatore del progetto e direttore dei lavori dello zuccherificio di Littoria fu il Senatore del Regno Ugo Ciancarelli.



Il primo ottobre del 1935 inizia la costruzione dello zuccherificio che in assoluto è, non solo il primo stabilimento del villaggio operaio, ma dell'intero Comune di Latina. Fu costruito in 10 mesi durante l'assedio economico inaugurato dal Duce il 19 agosto 1936. All'avvenimento fu data una grandissima importanza perché assieme all'evento bonifica poteva rendere politicamente molto (*inc.*). Lo stabilimento fu realizzato in 10 mesi con un contributo umano di circa 1.000 persone e la partecipazione economica di imprese realizzatrici quali la Roversi, la Ferrobeton, l'ingegneri Bini e Grandi. Il sopralluogo finale della costruzione avvenne il 23 luglio 1936 alle ore 11 da parte del capo del Governo Benito Mussolini, del Senatore Ugo Ciancarelli, dell'Ingegnere Piaggio e naturalmente il Vescovo di Terracina, Monsignor Leonardo Navarra. Tutto fila liscio con buona parte e pace di tutti. L'inaugurazione vera e propria ebbe luogo comunque il 19 agosto 1936. Il Duce di buon mattino si recò a Pontinia presso il potere 1518 dove trebbiò il grano, chiudendo così simbolicamente di fatto la trebbiatura del 1936. Questo grande stabilimento dotato degli impianti di macchinari più moderni, tutti costruiti in Italia, fu capace di una potenzialità giornaliera di 16.000 quintali di bietole con una produzione di zucchero raffinato occupando allora 450 operai. Nel 1936 in zuccherificio erano presenti al lavoro circa 60 persone fisse tra operai e impiegati, guidati dal direttore dello stabilimento ingegnere Leopoldo Pulei. Costoro erano stipendiati rispettivamente con circa 950 lire al mese gli impiegati e 500 lire al mese gli operai. Durante la campagna saccarifera il personale fu elevato a circa 500 unità lavorative, chiamando in fabbrica persone provenienti da paesi vicini, perlopiù Norma, Sermoneta, Bassiano, Sezze, Priverno, Sonnino Terracina, Cisterna, Cori e Giulianello. Si vuole ricordare che non essendoci grosse possibilità di trasporto i lavoratori reclutati nei Paesi Lepini menzionati per giungere al zuccherificio affrontavano il viaggio a piedi e i più fortunati in bicicletta, a quei tempi quella con le gomme dure, senza la camera d'aria. A causa dei turni avvicendati e dato i tempi di riposo molto ristretti, tanti di questi alloggiavano in baracche poste al di fuori del perimetro dello stabilimento, sopportando una vita molto dura, non fu più costretto a percorrere solo il sole o col maltempo il tratto statale delle vie. I lavoratori locali inesperti in questo ciclo di lavoro furono istruiti nell'ambito delle mansioni loro affidate attraverso la formazione, venuta nel tempo grazie ai tecnici provenienti dalle Regioni del nord già in servizio presso altri stabilimenti, saccariferi del gruppo Piaggio. Riprendendo il discorso produttivo dell'anno 1936, ricordiamo che in quel periodo furono coltivati 939 ettari di terreno, con una produzione di 120.000 quintali di barbabietole pari a 18.000 quintali di zucchero in cristallo non raffinato. L'anno seguente, avendo realizzato il reparto di raffinazione, furono coltivati 2.500 ettari di terreno con una produzione netta di 35.000 quintali di bietole pari a 45.000 quintali di zucchero raffinato. L'anno precedente, il primo anno, furono lavorati circa 8.000 quintali di bietole al giorno, il secondo anno 16.000 quintali al giorno di bietole. Lo zuccherificio ha festeggiato nel 1986 i suoi primi 50 anni, nonostante gli ultimi 3 trascorsi da vicende favorevoli alla fabbrica precariato, cassa integrazione, (*inc.*) per invio ad altri siti produttivi, blocchi stradali, manifestazioni. Il 25 ottobre 1996 ebbe luogo la commemorazione del 50enario, in una giornata prettamente autunnale, ma di gloriosa storia. Sì, perché è qui sono passate le migliori forze della zona, è qui che si sono formati i professionisti di Latina. Si ricorda che nel tempo hanno lavorato nelle campagne zuccherifere estive per sostenersi economicamente e per formarsi anche professionalmente. Dopo la messa celebrata dal Monsignor Domenico Picile Vescovo di Rosano, prima del tradizionale rinfresco vi furono anche interventi, tra cui quelli dell'Avvocato Maragoni, Commissario straordinario della Società Caparsa e produzioni industriali, ai proprietari dello stabilimento. Il Commissario Maragoni, sottolineando il ruolo importante dello zuccherificio nella circostanza auspicava una maggiore collaborazione tra politici, industriali e agricoltori, assicurando il suo personale impegno per il mantenimento in via della struttura esistente. Seguirono poi altri interventi, nei quali quello molto sentito dell'anziano capo fabbrica Giuseppe Izzoni, che rappresentava che ruolo importante avesse avuto quella fabbrica nella crescita del territorio e della città, soprattutto dopo la guerra che tanti lutti aveva portato anche qui. Ma proprio grazie allo zuccherificio aveva ritrovato la forza di prendere il suo lavoro, creando benessere e tranquillità, ricordando anche quanti prematuramente erano scomparsi. Al completamento della cerimonia parlarono anche il Sindaco della città, dottor Dario Levi, il sottosegretario dell'industria e l'assessore provinciale. Nonostante le prese di impegno



e le buone intenzioni di lì a qualche tempo lo zuccherificio chiuse i battenti creando non pochi problemi sia ai dipendenti sia agli stagionali, che agli agricoltori e ai trasportatori, contoterzisti che danno un forte contraccolpo nell'economia provinciale. In tale modo si dette ragione ad uno scellerato piano saccarifero nazionale che, a prescindere dal bacino presente, prevedeva la chiusura di alcuni zuccherifici italiani in omaggio al piano CE di contingentamento e tra questi zuccherifici erano compreso quello di Latina. Fu salvato invece Celano, che pur avendo una produzione minore e inferiore, forse per pressione a livello nazionale, riuscì a superarla e quindi lo zuccherificio di Latina fu chiuso, anche se era uno dei più produttivi. Furono coltivati a quei tempi dai 36.000 ai 45.000 ettari, si ottennero più di 3.000.000 di quintali e 250.000 quintali di zucchero. Queste cifre dimostrano che la struttura è resistente, produttiva e valida, ma purtroppo per accordi nazionali in quel tempo, a livello nazionale, vinse la componente gas proprio su questo argomento che era il presidente che era dell'Abruzzo, e quindi fu salvato Celano quando era meno produttivo dello zuccherificio di Latina. Lo zuccherificio di Latina produceva 3 volte di quanto produceva Celano. Questa è una struttura che noi non possiamo assolutamente permettere di consentire che vada in mano ad un privato perché è una struttura strategica, non è possibile che per interessi di pochi si penalizzi l'interesse della collettività. Ci si possono fare mille cose, si può fare un concorso nazionale di idee, una infinità di cose, però l'importante è che torni in possesso del Comune, quindi questo è lo spirito della mozione.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Coluzzi. Consigliere Anzalone, prego.

Consigliere Anzalone:

Grazie Presidente. Sarebbe stato bello vedere oggi un Consiglio Comunale pieno, noto solo la presenza dell'Assessore Nasti e questo mi dispiace perché non parliamo solamente di università ma sappiamo che quando parliamo di università il discorso è collegato al sociale e a tante altre cose, mi dispiace perché è un argomento, una mozione importante fatta dal sottoscritto, voluta fortemente dal sottoscritto e dal collega Giuseppe Coluzzi. Comunque, va bene così. Ho ascoltato con molta attenzione Peppe l'excursus storico dello zuccherificio. Tra l'altro io a 15 anni, 16 anni feci un paio di campagne saccarifere, ci ho lavorato, quando ancora a quell'età si lavorava, oggi invece purtroppo all'interno delle famiglie non ci sono queste mentalità perché è cambiato un po' il mondo. Ho ascoltato con molta attenzione la storia di quel sito e nel frattempo il mondo è cambiato, siamo andati avanti, tante cose belle, tante cose brutte. Oggi quella struttura cos'è? È un luogo dove purtroppo, lo abbiamo detto Assessore Nasti mille volte, è una delle città con dei delinquenti, tossicodipendenti, non sto qui a ricordare per l'ennesima volta alcune violenze che ci sono state, alcune retate fatte dalle Forze dell'Ordine, insomma è diventato un sito molto molto pericoloso. Cosa dovrebbe fare la politica anche adesso? Perché non c'è più recinzione, le inferriate, le porte, le finestre sono state smurate e quindi chi vuole entra all'interno facendo l'impossibile. E quindi è compito della politica far sì che i siti abbandonati, ovviamente con le risorse economiche disponibili e, perché no, sperando in un contributo importante da parte della Provincia, Regione, Governo, Ministero, Europa, si possa arrivare a fare un disegno e a realizzare un progetto importante per i nostri figli e, perché no, per i nostri nipoti. È una struttura di 25 ettari, l'Amministrazione Comunale è di proprietà al 90%, la curatela fallimentare negli anni è passata a cercare di venderlo quel sito partendo da 2.700.000 euro a circa 950.000 euro. Praticamente parliamo di una somma, giustamente come dice Peppe, se noi parliamo di accollarci questa cosa, con un mutuo trentennale 60.000 euro l'anno. Per un'Amministrazione Comunale come la nostra per la seconda città del Lazio è come se noi a casa andassimo ad acquistare un frigorifero o un televisore. Parliamo di una struttura importante, potremmo investire in questo luogo e trasformarlo in un college universitario, modello americano. Com'è il modello americano? Il modello americano non è prettamente una struttura con una università, ma all'interno ci sono abitazioni per gli studenti con affitti calmierati in base all'ISEE, in base alle possibilità delle famiglie degli studenti che andrebbero lì a studiare. A studiare cosa? Si parla di tante



facoltà. Io, voi e tanti altri abbiamo detto che quelle più indicate potrebbero essere per esempio quelle che mancano a Latina, agraria e scienze motorie. Io crescendo, come tutti quanti voi, per prendermi la laurea, le lauree, ho dovuto viaggiare fra Latina e Roma, ho dovuto portare i miei soldi a Roma, pagare la colazione a Roma, pranzare a Roma, pagare l'abbonamento. Io ho avuto la fortuna di avere mio padre che lavorava e con mille sacrifici ho potuto laurearmi e studiare. Ma purtroppo c'è anche gente che ha difficoltà economiche e a Latina sono tante le famiglie che ne hanno delle difficoltà. Allora perché noi giovani, loro giovani, io una volta, i giovani di Latina devono viaggiare e andare a studiare a Roma quando potremmo invece farli studiare nella nostra città? Quel sito è fatto a pennello, sta a circa 300 metri dalla stazione ferroviaria, tra l'altro è collegato l'ex intermodale alla stazione ferroviaria già con un paio di binari. Ci sono strade interne che ovviamente con il tempo, la pioggia e quant'altro si sono deteriorate, ma con dei lavori specifici e diretti si potrebbero riattivare. Tra l'altro c'è un progetto che sta andando quasi in porto che collegherà via la stazione con la stazione che passa proprio vicino all'intermodale e quindi non vedo perché non si debba fare. Il college americano, che è un po' vero Professoressa Cochi, quello che noi speriamo di vedere, all'interno ha delle palestre, ha dei campi all'aperto per padel, tennis, calcetto, piste di atletica, quindi diciamo un discorso che oltre a quello universitario, didattico e scolastico potrebbe legarsi a quello sociale e sportivo. Quindi veramente un obiettivo importante che potrebbe dare il via, potrebbe far decollare quel PIL cittadino, l'economia che è tanto decantata durante le campagne elettorali dal centrosinistra, dal centrodestra, da chi non fa politica, perché è la verità, perché una grossa università con all'interno centinaia di ragazzi, con all'interno delle abitazioni, perché no, con all'interno dei negozi potrà tornare a girare una fetta importante della nostra economia. Ovviamente, qualora io spero andasse in porto questo progetto, verranno rafforzate, verranno riammodernate tutte quelle strutture per quanto riguarda le viabilità, il trasporto pubblico urbano, insomma, Latina Scalo, Latina, io sono convinto, cari colleghi tutti, opposizione e maggioranza, sono convinto che la nostra città potrebbe rivivere una seconda giovinezza. Io dopo tanto tempo sono contento finalmente che siamo riusciti a portare tramite questa mozione in Consiglio Comunale sotto i riflettori questo argomento importante e lo spero non tanto per me perché a 50 anni per noi, ormai noi la nostra vita universitaria e di titoli l'abbiamo fatta. Dobbiamo far sì che i nostri figli, i nostri giovani, possano avere la possibilità di studiare nella nostra città e non come noi fare i pendolari. Io ricordo quante volte mio padre veniva, gli dicevo alle 5 e invece una volta lo sciopero, una volta una mucca sui binari, una volta qualcuno che si suicidava, una volta la tempesta, arrivavo da Roma alle 11 di sera, quando poi la mattina alle 5 dovevo riandare. Io purtroppo non ho avuto la possibilità invece economica di poter affittare una casa a Roma e quindi studiare lì e noi dobbiamo far sì invece che i nostri figli, i nostri giovani possano avere una fortuna diversa, quella di poter studiare scienze motorie, agraria e qualche altra facoltà nella nostra città. Assessore Nasti la struttura c'è, va rimodernata, noi potremmo darla come abbiamo fatto in gestione già con altre strutture, c'è bisogno della volontà politica. Forza Italia ce la metterà tutta, darà il contributo fattivo a questo progetto, a questo ambizioso traguardo e spero che anche i colleghi, sia di maggioranza che di opposizione, possano dare il proprio contributo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Anzalone. Allora, se ci sono interventi prego i Consiglieri di prenotarsi altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Coriddi.

Consigliere Coriddi:

Grazie Presidente, velocissimo. Sia il Consigliere Coluzzi che il collega Mauro Anzalone sono stati estremamente precisi e dettagliati quindi non rubo altro tempo. Ci tengo solamente a ricordare a tutti quanti che la richiesta fatta non è una richiesta cioè di acquisti immediati quindi di conseguenza invito tutti quanti a ragionare su quello che è lo spirito promosso dal Consigliere Coluzzi. Cito prima il Consigliere Coluzzi solamente per una questione anagrafica, Consigliere Anzalone. Quindi mi sembra di aver capito che ci sia solamente l'indirizzo da parte della



Nasti, quello di valutare la possibilità, la fattibilità sia dal punto di vista economico, l'impatto di una possibilità che ci possa essere di acquistarlo. Quindi ecco perché reputo che sia una cosa da votare in maniera favorevole. Quello che sia saranno gli uffici a dover valutare la cosa e la fattibilità. Quindi grazie Presidente, giusto per ricordare questo.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliera Ciolfi prego.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Dunque io ritengo veramente quell'immobile un immobile importante per la città ed è un dolore averlo visto andare a fallimento prima la società e comunque l'immobile e l'area all'asta, sicuramente è una grave perdita per l'Ente, per le opportunità che aveva ma per l'opportunità che aveva proprio per come era nata. Abbiamo visto dai recenti fondi avuti dall'Europa dal PNRR quanta importanza sia stata data proprio alla logistica a quanti fondi si sarebbe potuto attingere per realizzare in realtà la finalità per cui quell'opera è stata costruita. Quindi sicuramente è una pagina triste dell'Amministrazione di Latina e della politica di Latina quella che stiamo vivendo con il fallimento e quindi la vendita all'asta di quell'area e delle strutture che vi sono, però al tempo stesso non possiamo non riflettere su quella che è stata la storia. Quindi prima di prendere un impegno economico così importante come questa mozione richiede, ci dobbiamo chiedere che cosa è accaduto, perché è fallita quella società e non solo perché è fallita quella società, perché non si è potuto intervenire per cercare di raddrizzare la via che era stata presa. Quindi io credo che sia un po' troppo semplice dire per l'Ente che è un peccato perdere quell'area e quindi è necessario investire 1.000.000, 1.200.000, 1.300.000 o quello che potrà essere a seconda di un'eventuale trattativa che potrà essere conclusa a fronte di un'un'enormità, una vastità di ipotesi progettuali su quello che vogliamo andare a realizzare perché diverse sono le ipotesi che vengono presentate in questa mozione, parliamo della cittadella dello sport, cittadella universitaria, campus universitario, facoltà di scienze motorie, addirittura abbiamo pensato proprio a delle facoltà in particolare, facoltà di ingegneria... facoltà di ingegneria peraltro poi ce l'abbiamo a Latina, altre facoltà tecniche, centro fieristico, centro espositivo polivalente, parco tematico, centro grandi eventi, eccetera, eccetera, eccetera. Ma come si fa a impegnare con il bilancio che abbiamo dell'Ente quando diciamo ai nostri concittadini: "Stringete, cercate di resistere" aumentiamo la TARI perché non abbiamo i soldi e poi paghiamo 1.200.000 euro un'area non sapendo quello che ci dobbiamo fare. Io credo che il ragionamento così non possa essere portato avanti o comunque io non riesco a dividerlo sempre premettendo che per me è un dolore perdere quell'area. Quindi all'intervento del Consigliere che mi ha preceduto in cui parla di un college universitario modello americano, bellissimo, magari avere a Latina un college universitario modello americano, ma il Comune non realizza collegi universitari e quindi io non capisco come decidere qui di spendere 1.200.000 euro per andare a realizzare un collegio universitario. Il collegio universitario lo realizza l'università. Peraltro io ricordo che diversi anni fa l'università proprio era venuta in Commissione Urbanistica per presentarci un bellissimo progetto per la realizzazione di un campus universitario che insisteva dove è la facoltà di economia, l'ex campo profughi, però poi di quel progetto si era... era un progetto, un bellissimo college tipo modello universitario, la riqualificazione di tutta viale Don Morosini, la creazione di una strada tipo la ricordo benissimo le parole, La Rambla di Barcellona, la cittadella universitaria. Quindi i presupposti ce l'ha l'università, aveva presentato proprio un progetto e noi eravamo coinvolti perché dovevamo in qualche modo approvare qualche cosa, un documento che consentisse poi la prosecuzione del progetto. Di quel progetto si sono perse le coordinate, io almeno ho perso le coordinate. Quindi invito l'attuale maggioranza, anche l'Assessora che è presente e comunque i Consiglieri Comunali che hanno questa visione, che peraltro condivido, Latina città universitaria, chi non condivide la visione di Latina città universitaria? Però chiediamo all'università, facciamoci dire a che punto è quel progetto prima di pensare di spendere 1.200.000 euro per realizzare un college universitario modello americano. Prima di parlare di facoltà di scienze motorie



piuttosto che facoltà di ingegneria o altre facoltà tecniche perché non umanistiche, possiamo dire di tutto con le parole, però io direi di tornare con i piedi per terra, capire perché quella società è fallita, capire perché non siamo riusciti ad indirizzare prima il progetto su quell'area, oppure decidere cosa realmente vogliamo ma anche possiamo fare, ma facciamolo con i conti alla mano, non approviamo una mozione di intenti su cui io potrei essere d'accordo perché ripeto io vorrei che fosse nostro ma mi sento irresponsabile a votare una mozione con un tale impegno economico quando non sappiamo in realtà cosa ci potremmo fare, oppure la acquistiamo 1.200.000 euro e poi la diamo all'università, con o senza ristrutturazione che abbiamo fatto con la Banca d'Italia o con il garage Ruspi? Continuiamo a dare immobili all'università? Non è questo il nostro compito, la mission del Comune non è trasferire il patrimonio del Comune all'università, sì, l'indirizzo può essere quello di rendere Latina una città universitaria e di facilitare i rapporti con l'università, ma per me significa chiedere all'università che fine ha fatto il progetto della cittadella universitaria, questo è far sì che Latina diventi una città universitaria e in maniera coerente e con i piedi per terra. Ancora, per esempio, ci sono altre aree, Assessora lo dico a lei, lo ricordo, che abbiamo da riqualificare come l'ex Svar. Allora pensiamo lì a un progetto per realizzare quello che vogliamo realizzare. Già ce l'abbiamo e non sappiamo che cosa farne e abbiamo anche i tempi stretti. Perché pensare di spendere 1.200.000 euro per riprendere un'area, una struttura, un immobile che abbiamo fatto fallire, che non abbiamo saputo reinventare per un altro futuro e adesso con le parole diciamo: "Ci potremmo fare mille cose"? Io credo che non sia sufficiente e quindi al termine di questo intervento, sempre ribadendo la premessa che ripeto per me è un bene prezioso, io vorrei, non ho fatto in tempo a scriverlo, presentare un emendamento a questa mozione che non impegni e non dia l'indirizzo all'acquisto, ma, premesso tutto quello che è nelle premesse della mozione, impegni l'Amministrazione a verificare quello che può essere un futuro però realisticamente realizzabile con un sostegno economico tale che consenta di farlo e se questo viene individuato procedere all'acquisto. Ma dobbiamo avere una certezza, non può essere un acquisto finalizzato all'idea di fare qualcosa. Questo per me è inaccettabile. Quindi per me l'impegno deve essere andare a verificare quelle che possono essere realisticamente le possibilità di intervento dell'Ente e di credibilità dell'Ente su quell'area. Quindi per il momento concludo e mi riservo poi di re-intervenire in dichiarazione di voto e comunque provo a scrivere l'emendamento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consiglieria Ciolfi. Consigliere Bellini.

Consigliere Bellini:

Grazie Presidente. Anch'io conservo molti ma proprio sulla legittimità della mozione. Ne capisco ovviamente perché quello di cui stiamo parlando è un bene storico della città e non ci piove che però aveva delle funzioni legate a un'attività industriale di cui il Comune non si può più occupare. Forse è questo il misunderstanding, nel senso che se è vero com'è vero che la SLM è fallita per le note vicende, una delle ragioni anche sta nel fatto che con il TUEL, esattamente l'articolo 3, i principi di sussidiarietà e adeguatezza, quelli stabiliscono che cosa può fare e che cosa non può fare un Comune. Sicuramente tra le cose che non poteva fare il Comune di Latina è un'attività industriale, un'attività commerciale, non era tra le sue facoltà come non lo è oggi. Allora, non dico che la mozione chieda di fare questo, cioè di ripetere un'esperienza industriale che ad oggi non sarebbe più ovviamente possibile, ne siamo tutti coscienti, però acquistare a scatola chiusa un bene del quale il giorno dopo noi dovremmo mettere in sicurezza, dovremmo gestire, anche se non sappiamo che cosa farci, ammesso e non concesso che questo passaggio si possa fare, io credo che proprio come legittimità non sia percorribile perché non è nelle funzioni del Comune fare l'immobiliarista, non siamo immobiliaristi, cioè non possiamo comprare immobili perché domani qualcun altro ce lo potrebbe chiedere che sia l'università o che sia un secondo Ente. Quindi la prima cosa da individuare è la funzione. Che cosa ci vogliamo fare? Se questa funzione è una delle funzioni che sta in capo alle competenze del Comune di Latina ben venga, ma ad oggi io non vedo questa



possibilità. Io non vedo questa possibilità. Concordo perfettamente con quanto detto dalla collega Ciolfi, noi veramente su quel progetto della cittadella universitaria del campus chiediamo, abbiamo chiesto più volte anche ai Presidenti di Commissione, convochiamo Bonifazi o comunque chi per lui l'università per capire al di là dei progetti sugli edifici che abbiamo consegnato ad università, su quel bene che cosa si vuole fare, su quel finanziamento da 10.000.000 di euro che cosa, a che punto sta, perché quello sarebbe veramente un ulteriore passo in avanti per tutta la città, costruire una cittadella universitaria con una mensa, con gli alloggi nel cuore della città. Fermo restando, anche per me che quello è un bene storico, sicuramente possibilmente da tutelare, il problema è che noi non abbiamo ad oggi le carte per tutelarlo, compriamolo. Non possiamo, non abbiamo questa facoltà se non abbiamo l'idea della funzione che deve avere quel luogo. Così sulla carta veramente mi risulta difficile poter votare favorevolmente per quanto apprezzo l'intento, una mozione strutturata in questo modo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Bellini. Allora, Consigliere Bruni.

Consigliere Bruni:

Partendo dall'intervento di Bellini, e non è un tono polemico anzi, lo chiedo anche perché non ho fatto parte della precedente Amministrazione, non perché, non è una domanda, è proprio in forma di... veramente collaborativa questa volta, perché mi sembra che anche quando è stata acquistata la Banca d'Italia non è stata data una destinazione precisa ma un ventaglio di ipotesi, giusto? (*intervento fuori microfono*) Sì, certo, te lo sto chiedendo apposta.

Consigliere Bellini:

Perché abbiamo acquistato la banca... cioè qual era la motivazione dietro l'acquisto della Banca d'Italia? Nella delibera che dava indirizzo da parte del Consiglio all'acquisto della Banca d'Italia c'è la motivazione che permette l'acquisto, ovvero l'azzeramento delle locazioni del Pegasol e il trasferimento di una parte degli uffici all'interno di Banca d'Italia. Quello ci ha dato la possibilità di andare in quella direzione.

Consigliere Bruni:

Era importante questa cosa per un fine molto semplice perché... sta diventando poco seria la cosa. È importante perché questo fa sì che possiamo modificare quello che abbiamo scritto anche perché la Banca d'Italia fu acquistata, per giustificare quello che tu dicevi, per una motivazione, poi legittimamente l'Amministrazione Comunale ha scelto di farne un'altra cosa. Quindi possiamo, secondo me, aggiustare nella premessa le motivazioni in modo tale che si eviti la problematica che tu hai appena detto. Vedete, la storia dello zuccherificio, perlomeno quella degli ultimi anni, è una storia veramente diciamo complessa e controversa. A mio avviso l'SLM fu quando venne partorita una grande intuizione del Sindaco Finestra ma fu anche una storia avversata. Io non conosco tutti i passaggi però voi pensate, questo lo ricordo bene, che appena ultimati i lavori, quelli con le piattaforme di cemento eccetera eccetera, vennero fatti dei carotaggi, vennero sfondati appena realizzati, vennero sfondati perché si sosteneva, qualcuno sostenne che vi era dell'amianto. L'amianto non fu... sotto, appena ultimato. Ieri abbiamo visto una cosa del parco, solo che lì parliamo di metri molto più ampi, appena ultimato vennero fatti dei carotaggi, forse Remo lo ricorderà, l'amianto non fu trovato, però se non ricordo male ci furono 700 milioni di lire, che non sono 350.000 euro, erano 700 milioni di lire, di danni oltre che ritardi nel progetto che si era ipotizzato. Francamente quello che è successo poi negli ultimi 7-8 anni dico la verità non lo so, non l'ho seguita, però io ritengo che sarebbe, è stato sottolineando un po' da tutti, per la comunità di Latina acquisire al suo patrimonio questo bene. Come è stato ricordato dai colleghi Coluzzi e Anzalone, lo zuccherificio non è semplicemente uno dei palazzi o delle strutture della nascita di questa città, ha avuto un ruolo importante



nell'immaginario collettivo di generazioni di latinensi, come è stato ricordato è stata la prima struttura moderna realizzata in questo territorio, Peppino vi ha elencato e vi ha detto anche l'importanza con cui venne annunciata l'inaugurazione di quella struttura, ed è a tutti gli effetti una struttura storica della città, al pari degli altri edifici di fondazione sia sotto il profilo architettonico, sia sotto il profilo storico e sia sotto il profilo ovviamente dell'immaginario. Allora, anche in previsione del centenario sarebbe secondo me importante e bello che la città, la collettività riuscisse a riprendersi un pezzo importante della nostra storia, non dico di acquistarlo al buio, non dico neppure acquistiamolo per darlo all'università, benché voi sapete che io ritengo che gli immobili forniti all'università non siano sprecati ma siano invece un pezzo del futuro della nostra città. Ci ragioniamo insieme però io credo che le obiezioni poste siano superabili se lo vogliamo, superabili nella motivazione, superabili rispetto agli importi. Per me non c'è problema, esprimiamo un indirizzo politico per acquisire... è chiaro che poi deve essere compatibile con le risorse finanziarie soprattutto nei tempi di realizzazione di una cosa del genere. Quindi se vogliamo, Presidente in questo caso non è tempo sprecato, potremmo anche fare una breve sospensione e vederci un attimo per riflettere su eventuali modifiche... lo dico anche agli estensori della mozione per riflettere insieme come migliorare la mozione perché io credo, dalle parole di tutti, che è importante questo edificio, fa parte della nostra storia, vorremmo prenderlo, vediamo se c'è una strada per andare tutti insieme rispetto a questa mozione. Quindi io vi propongo una breve sospensione.

Il Presidente:

Prendo atto della richiesta di sospensione fermo restando che è pervenuto nel frattempo un emendamento a firma della... (*intervento fuori microfono*) sì, ma intanto visto che me l'ha presentato qui all'ufficio di Presidenza debbo mettere al corrente i Consiglieri. Allora, l'emendamento consiste in questo, ci sono due commi diciamo, primo comma "L'indirizzo politico di individuare un possibile utilizzo e destinazione d'uso, una progettualità di possibile realizzazione nell'area e sul bene patrimoniale dell'ex SLM verificandone anche la sostenibilità economica da parte dell'Ente". Comma 2 "Solo successivamente al punto 1, valutare la possibilità di procedere all'acquisto dell'ex SLM" a firma della Consigliera Ciolfi. Quindi valutare la sostenibilità e poi eventualmente acquistarlo. Questo è l'emendamento. A questo punto, visto che c'è una proposta di sospensione di Consiglio, mettiamo ai voti la sospensione e partiamo con la votazione. Chiudiamo la votazione.

18 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. La sospensione è approvata.

Un quarto d'ora di sospensione.



Dopo la sospensione, la seduta riprende.

Il Presidente:

Riprendiamo i lavori del Consiglio quindi procediamo con l'appello, prego dottor Volpe.

Il Vicesegretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Presidente:

20 presenti, la seduta è valida. Proseguiamo con i lavori del Consiglio rispetto il punto che stavamo trattando. Era il punto numero 3, la mozione per l'acquisto riguardante l'acquisto del complesso SLM Società Logistica Merce S.p.A. liquidazione, presentata dai Consiglieri Coluzzi e Anzalone. Allora, c'è stata la sospensione e di seguito la conferenza dei capigruppo, è scaturito che si dovrebbe in effetti aggiungere alla mozione solamente nel deliberato quando dice "L'indirizzo politico di acquisire a patrimonio" "L'indirizzo politico di verificare la possibilità di acquisire al patrimonio". Questa è l'unica modifica che è emersa dalla conferenza capigruppo. Al tempo stesso mi faceva presente la Consigliera Ciolfi che l'emendamento da lei presentato non è stato accolto. Quindi in questo caso sappiamo che il regolamento prevede che coloro che hanno proposto la mozione devono accettare o meno il regolamento, quindi se ha fatto riferimento al mancato accoglimento dello stesso probabilmente non è stato accettato dai proponenti. Dico bene Consigliere Coluzzi? Dico bene Consigliere Anzalone? (*intervento fuori microfono*) Pertanto non è necessario neanche procedere con la votazione rispetto all'emendamento. Ora, saremmo nella fase della dichiarazione di voto... il numero legale... a 20 eravamo? 19. Quindi, dicevo, c'è la fase della dichiarazione di voto però lasciamo correre le dichiarazioni di voto visto che c'è stato già un dibattito molto approfondito sulla vicenda. Quindi a questo punto direi di procedere con la votazione della mozione che prevede quella piccola modifica. Allora, giustamente mi faceva presente la Dottoressa Maria Grazia D'Urso, che essendoci stato un emendamento di fatto inserito nella mozione bisogna fare due votazioni, quindi una che riguarda appunto la mozione ovviamente con l'emendamento che modifica la mozione. Quindi prima l'emendamento che riguarda, dico per esteso la modifica "L'indirizzo politico da verificare la possibilità di acquisire al patrimonio" e poi prosegue con tutto il resto. Mi dica Consigliere Bellini.

Consigliere Bellini:

Solo per dire, noi dato che abbiamo provato a presentare un emendamento che sostanzialmente non è stato accolto, saremmo per non partecipare a questo voto. Non parteciperemo a questo voto.

Il Presidente:

Prego.

Consigliere Anzalone:

Allora, insieme a Dario Bellini e gli altri di capigruppo abbiamo modificato con l'emendamento la mozione mia e di Peppe Coluzzi. Quindi se i colleghi dell'opposizione si alzano e non votano questa cosa mi dispiace tanto perché con loro abbiamo accordato e fatto la modifica alla mozione presentata dal sottoscritto e da Peppe Coluzzi. Tutto qui. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Va bene. Ha fatto bene a precisarlo. Ci può essere un ripensamento perché poi in politica tutto è possibile. Consigliera Ciolfi.



Consigliere Ciolfi:

Presidente, io devo chiarire quello che è avvenuto in capigruppo. Io ho detto chiaramente che per me, per dare un voto favorevole alla mozione che in parte condivido, lo ripeto con tutte le premesse che ho fatto, perché è un bene patrimoniale storico importante di pregio che vorrei che rimanesse all'Amministrazione però per me per prendere un impegno così importante dal punto di vista economico ho necessità di sapere che quel bene immobiliare poi sarà utilizzato per qualcosa di effettivamente realizzabile. Io non voglio andare incontro alla possibilità che poi per 10-20 anni non si farà nulla e comunque sarà degradato perché non c'è magari la sostenibilità economica. Quindi quello che semplicemente chiedevo nell'emendamento era al primo punto mettere "Identificare un progetto realizzabile" e al secondo punto "Solo qualora sarà realizzato procedere all'acquisizione dell'immobile, dare indirizzo e verificare l'acquisizione dell'immobile". In capigruppo io non ho detto che a me andava bene e non ho neanche partecipato a fare l'emendamento vostro, semplicemente ho detto che per me era fondamentale che ci fosse quell'emendamento là che invece ho capito che non è condiviso dalla maggioranza.

Il Presidente:

È stata chiara Consigliera. Allora, io direi di passare alla votazione dell'emendamento che è molto stringato, molto breve, che prevede appunto l'inserimento nel deliberato "Indirizzo politico da verificare la possibilità di acquisire al patrimonio" quindi procediamo con la votazione di questa piccola integrazione che verrà inserita nella mozione stessa. Chiudiamo la votazione.

Non essendoci il numero legale dobbiamo posticipare di un quarto d'ora... aggiorniamo il Consiglio fra un quarto d'ora perché appunto non è garantito il numero legale per la circostanza. Ci aggiorniamo fra un quarto d'ora.



Dopo la sospensione, la seduta riprende.

Il Presidente:

Allora, diciamo che dobbiamo riproporre la votazione, parliamo dell'emendamento che consisteva esclusivamente nell'integrare la mozione con la dicitura "Da verificare la possibilità". Quindi dovremmo votare questa modifica integrazione della mozione che poi di fatto è un emendamento anche se è un emendamento molto breve. Effettivamente stiamo votando però va fatto l'appello per vedere se c'è il numero legale. Lo facciamo con la votazione? Vediamo.

Di fatto siamo 16.

Il Vicesegretario Generale:

Prendiamo atto della presenza di 16 Consiglieri.

Il Presidente:

La votazione eccola qui:

16 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti. Quindi l'emendamento è approvato.

Ora votiamo la mozione così come emendata. Chiudiamo la votazione.

16 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. La mozione così come emendata è approvata.



Continua il Presidente:

Allora, procediamo ora con il quarto e ultimo punto che è la mozione presentata dai Consiglieri Campagna, Fiore, Majocchi del 30 settembre 2024 sulla **“lus soli”**. Quindi Consigliera Campagna ritiene che... (*intervento fuori microfono*) mozione d'ordine su che cosa? No, Consigliere Anzalone, lei viene poco e quando viene crea solo confusione. Allora, le do la parola.

Consigliere Anzalone:

Invito, dato che abbiamo trattato 30 secondi fa un argomento che non è né di Forza Italia, né della Lega, né di Fratelli d'Italia, né del PD e né di altri, ma è di tutta la città perché abbiamo parlato e la mozione è passata con i voti solamente della maggioranza, parlavamo di università, la mozione è passata, dato che l'opposizione continua ad avere questo atteggiamento non costruttivo, invito i colleghi di maggioranza ad alzarsi e ad andarsene dall'Aula e chiedo la verifica del numero legale. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Prego Consigliere, come giustamente è stato chiesto bisogna fare una verifica del numero legale che ovviamente a occhio non c'è. Per formalizzare il tutto è necessario fare l'appello. Prego.

Il Vicesegretario Generale, dott. Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Presidente:

Allora, 4 presenti, il numero legale ovviamente non è garantito, ci aggiorniamo fra un quarto d'ora.



Dopo la sospensione, la seduta riprende.

Il Presidente:

Buona sera, riprendiamo i lavori del Consiglio, prego Segretario, l'appello nominale, se può procedere a verificare il numero legale, prego.

Il Vicesegretario Generale, dott. Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Presidente:

Allora, 4 presenti, ovviamente il numero legale non c'è e come prevede il regolamento ci dobbiamo aggiornare a fra un quarto d'ora.



Dopo la sospensione, la seduta riprende.

Il Presidente:

Procediamo con l'appello riprendendo il Consiglio, dopo la prima chiamata non c'è stato il numero legale. Quindi prego dottor Volpe proceda con l'appello.

Il Vicesegretario Generale, dott. Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Presidente:

3 presenti. Anche per quanto riguarda la seconda chiamata il numero legale non c'è, pertanto il Consiglio finisce qui, il punto verrà inserito in uno dei prossimi Consigli. Buonasera a tutti.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 26/09/2024 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 66 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it